



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

RELAZIONE
del
NUCLEO di VALUTAZIONE



ANNO 2012-2013

XVII Relazione annuale

Il Nucleo di valutazione dell'Università degli Studi di Torino, in conformità a quanto previsto dalla L. 370/99, redige annualmente un rapporto dove dà conto della sua valutazione della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, verificando anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Per le sue attività il Nucleo collabora con le direzioni dell'ateneo, procede ad audizioni, partecipa agli incontri di aggiornamento dell'ANVUR, della Fondazione CRUI e del CINECA e alle riunioni del CONVUI.

La XVII Relazione è stata redatta dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Torino nominato nella sua nuova composizione con D.R. 219 del 24.01.2013 e D.R. 7027 del 28.11.2013, in conformità a quanto previsto dalla L. 240/2010. Ai lavori hanno preso parte la dirigente responsabile della Direzione Programmazione, Qualità, Valutazione Maria Schiavone e l'ufficio a supporto del Nucleo che svolge un ruolo centrale nell'assicurare la continuità nelle attività di raccolta e analisi dei dati e nei rapporti con le strutture dell'ateneo. Si ringrazia per la collaborazione il dott. Maurizio De Tullio, responsabile dello Staff Programmazione e Controllo.

ANDREA SCHUBERT

Presidente (Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari)

DARIO A. GHIGO

Vice presidente (Università di Torino - Dipartimento di Oncologia)

MARIO BOLOGNANI

Componente esterno

PAOLA GALIMBERTI

Componente esterno (Università di Milano)

LEONARDO LIUNI

Componente esterno (Regione Piemonte)

MATTEO TURRI

Componente esterno (Università di Milano)

GAIA B. ALMIENTO fino al 28/11/2013 / JACOPO BAIMA dal 28/11/2013

Componente della rappresentanza studentesca (Università di Torino)

Indice

Premessa	1
<i>Analisi delle criticità e raccomandazioni</i>	2
1 La didattica	4
<i>1.1 L'organizzazione per la formazione</i>	4
1.1.1 L'offerta formativa e gli iscritti	4
1.1.2 Sostenibilità dell'offerta formativa	5
1.1.3 I servizi per gli studenti	6
<i>1.2 I risultati delle attività formative</i>	8
1.2.1 L'opinione degli studenti	11
1.2.2 L'opinione dei laureati	14
2 La ricerca scientifica e la terza missione	15
<i>2.1 I risultati dell'ateneo nella VQR</i>	15
<i>2.2 Le risorse per la ricerca</i>	18
2.2.1 Il personale e i finanziamenti	18
<i>2.3 Le attività di ricerca</i>	20
2.3.1 I risultati: i progetti, i prodotti e le altre attività di ricerca	20
2.3.2 La terza missione: brevetti, spin-off e conto terzi	22
<i>2.4 Confronti con il contesto nazionale</i>	24
2.4.1 Andamento nei parametri quota premiale FFO	24
2.4.2 Ranking internazionali	24
3 I corsi di dottorato	26
<i>3.1 L'organizzazione e le borse</i>	26
<i>3.2 La rilevazione dell'opinione dei dottorandi</i>	27
4 La gestione delle risorse	30
<i>4.1 La gestione delle risorse finanziarie</i>	30
4.1.1 Analisi del Fondo di Funzionamento Ordinario 2012	30
4.1.2 Analisi del bilancio: le entrate 2012	32
4.1.3 Analisi del bilancio: le spese 2012	34
4.1.4 Rispetto dei vincoli alla spesa nell'esercizio 2012	36
4.1.5 Il Fondo di Funzionamento Ordinario 2013	37
<i>4.2 La gestione delle risorse umane</i>	37
4.2.1 L'assegnazione dei punti organico nel 2012 e nel 2013	37
4.2.2 Dati sul personale	42
4.2.3 Analisi di genere	45
4.2.4 Relazioni sindacali e benessere organizzativo	47
<i>4.3 I sistemi informativi e i servizi web di ateneo</i>	47

5	La performance organizzativa e individuale	51
<i>5.1</i>	<i>L'efficacia dell'organizzazione di ateneo</i>	<i>51</i>
5.1.1	Il cambiamento organizzativo e istituzionale	51
5.1.2	Obiettivi strategici e analisi degli indicatori di impatto	51
5.1.3	Obiettivi operativi e analisi del risultato gestionale	51
5.1.4	Performance dei servizi e delle unità organizzative	52
5.1.5	Analisi dell'efficacia degli interventi di miglioramento	52
<i>5.2</i>	<i>La performance individuale</i>	<i>53</i>
<i>5.3</i>	<i>Integrazione con il ciclo di bilancio e i sistemi di controllo</i>	<i>55</i>
6	La valutazione complessiva	56
<i>6.1</i>	<i>La qualità dell'attività di didattica dell'ateneo</i>	<i>56</i>
<i>6.2</i>	<i>La qualità dell'attività di ricerca dell'ateneo</i>	<i>58</i>
<i>6.3</i>	<i>La qualità dei corsi di dottorato dell'ateneo</i>	<i>59</i>
<i>6.4</i>	<i>L'efficienza della gestione delle risorse</i>	<i>61</i>
<i>6.5</i>	<i>La qualità della gestione del ciclo della performance dell'ateneo</i>	<i>62</i>
Appendice		64
<i>1</i>	<i>La didattica</i>	<i>64</i>
<i>2</i>	<i>La ricerca</i>	<i>68</i>
<i>3</i>	<i>Il dottorato</i>	<i>76</i>
<i>4</i>	<i>Le risorse</i>	<i>84</i>

Premessa

La presente relazione si riferisce ad un anno – il 2012 – che per l'Università di Torino ha visto grandi cambiamenti interni ed esterni. Tra i primi vanno sottolineati alcuni adempimenti della legge 240/2010 come la riorganizzazione dei dipartimenti, passati da 55 a 27 e la scrittura e l'emanazione del nuovo Statuto. Nel 2012 si è proceduto all'elezione e all'entrata in funzione del nuovo Senato Accademico. Contemporaneamente l'ateneo di Torino ha proceduto ad una riorganizzazione dell'amministrazione che è passata da un assetto con 14 Divisioni ad uno con 12 Direzioni tra cui l'istituzione di una Direzione Programmazione, Qualità e Valutazione.

A fine 2012 l'ateneo si è attivato su alcune nuove procedure, sempre discendenti dalla legge 240/10, riguardanti Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione della didattica, che hanno richiesto la costituzione del Presidio della Qualità e la messa in opera di complesse attività di analisi e autovalutazione a livello di corsi di studio e di ateneo. Tali attività si sono sviluppate nella prima metà del 2013, per permettere l'accREDITamento iniziale dei corsi prima dell'avvio dell'a.a. 2013/14.

Infine l'attività di gestione amministrativa del 2012 è stata per la prima volta soggetta a valutazione completa della performance secondo le indicazioni del decreto 150/09, con una serie di analisi che sono state svolte nell'anno successivo.

Anche l'attività del Nucleo nel 2013 è stata profondamente rinnovata dalle disposizioni normative. Il Nucleo, a maggioranza composto di membri esterni all'Università di Torino, svolge il ruolo di organo di controllo e riferisce all'ANVUR (per molti aspetti tra cui la validazione delle procedure AVA) e, fino a settembre 2013, alla CIVIT (per gli aspetti legati al ciclo della performance).

Il Nucleo di valutazione nel 2013 è stato impegnato fondamentalmente ad effettuare analisi e valutazioni sui documenti forniti dall'ateneo riguardanti le attività svolte nel 2012.

Alla luce di questi elementi il Nucleo ha impostato la relazione con riferimento ai dati 2012, anche utilizzando molti dei suoi documenti valutativi pubblicati del corso del 2013.

È opportuno sottolineare che la logica del riesame, basilare nelle procedure di valutazione, richiede che la valutazione delle attività terminate sia la base per la programmazione di nuove attività. Nella presente relazione il Nucleo cerca anche di indicare come l'analisi delle attività dell'Università di Torino nel 2012 possa essere utilizzata (o sia stata utilizzata) per impostare quelle del 2013.

Questa impostazione si riflette nel titolo della relazione (2012-13) e nello stretto legame presente in alcuni capitoli tra dati 2012 e successivi dati 2013.

Infine il Nucleo ha continuato lo sforzo di separare una descrizione delle attività e del loro stato nel 2012 (capitoli 1-5) dalle valutazioni globali effettuate. Queste ultime sono raggruppate nel [capitolo 6](#) mentre un'analisi sintetica è riportata nel prossimo paragrafo (Analisi delle criticità e raccomandazioni). Per agevolare la lettura molte tabelle sono state spostate in [Appendice](#). Molti approfondimenti sono possibili accedendo al testo delle relazioni puntuali effettuate dal Nucleo nel 2013, accessibili sul [portale](#).

Il Nucleo confida che la lettura di questo documento possa essere agevole e possa concentrare l'interesse del lettore verso i punti più rilevanti, facendone un utile documento di lavoro per chi voglia comprendere le complesse dinamiche di rinnovamento presenti nell'ateneo di Torino.

Analisi delle criticità e raccomandazioni

L'ateneo di Torino è una delle principali università italiane, quarta per numero di studenti e ben posizionata rispetto alle altre grandi università per quanto riguarda molti parametri di efficienza e di risultato. Pur mostrando alcuni punti di debolezza, è riuscita a mantenere il suo impatto didattico e scientifico in un periodo di risorse incerte e decrescenti. Questo processo si è svolto all'interno di una transizione statutaria e normativa di non poco conto, determinata dalla L. 240/10 e dai suoi decreti delegati, che hanno visto la trasformazione e l'accorpamento di quasi tutti i dipartimenti e soprattutto la nascita di nuove strutture di raccordo, le Scuole. Anche dal punto di vista degli organi di governo l'ateneo si è trovato ad operare in una situazione di complessa e delicata transizione, con un nuovo Senato entrato in carica a novembre 2012, affiancato fino a ottobre 2013 al vecchio Consiglio di Amministrazione, con un Direttore Generale nominato a maggio 2012 e un nuovo Rettore insediato a ottobre 2013, oltre ad un nuovo Collegio dei Revisori.

In un momento di tale complessità il Nucleo è consapevole che può essere difficile mettere in opera riforme radicali e innovative, ma ritiene che proprio da momenti di forte e articolato cambiamento possano nascere importanti novità che aiuteranno l'ateneo a continuare la sua secolare storia con un nuovo sguardo rivolto al futuro.

La prima raccomandazione del Nucleo è di cercare di introdurre nell'ateneo non tanto l'obbligo di adempiere ai requisiti di qualità imposti dall'alto, quanto di introdurre una cultura della qualità intesa come "fare bene le cose quando nessuno controlla", secondo la celebre frase attribuita ad Henry Ford. I margini di miglioramento della qualità – intesa come servizio agli studenti, al territorio e al Paese – non mancano di sicuro, come può essere desunto dal posizionamento poco soddisfacente dell'ateneo (come di tutti quelli italiani) nelle classifiche internazionali e da quello non sempre eccellente all'interno di graduatorie nazionali, sia per quanto riguarda didattica e ricerca, sia riguardo al reperimento di risorse.

Questo sforzo deve avvenire attraverso una serie di precise indicazioni operative che a loro volta richiedono una sicura guida condotta dal management a livello centrale e periferico, con una forte comunità di intenti ed evitando dispersioni e individualismi che in questo momento l'ateneo non può permettersi. Dall'analisi della situazione dell'ateneo risaltano azioni specifiche che vanno intraprese con forza e su cui alcuni passi sono già stati fatti.

Nel campo della didattica i processi AVA sono stati ben avviati, ma ancora l'offerta di terzo livello e il ricorso a contratti non appare legato ad una politica ben focalizzata. Nel campo della didattica si pone in evidenza la scarsa internazionalizzazione dell'ateneo, con pochi studenti stranieri e corsi in inglese, anche legata ad una presentazione all'estero – attraverso il portale – assolutamente carente di informazioni non in italiano. Questo aspetto è osservabile anche nel campo dei dottorati di ricerca, dove fortissimi dovrebbero essere gli scambi internazionali.

Nel campo della ricerca il posizionamento dell'ateneo nell'esercizio VQR è stato tutto sommato inferiore alle aspettative. L'ateneo di Torino si considera una sede di ricerca d'eccellenza e questo deve essere confermato valorizzando il lavoro che viene svolto attraverso un'attenta e ragionata catalogazione dei prodotti della ricerca; contemporaneamente le strategie interne dell'ateneo devono chiaramente indicare la qualità dei prodotti come il parametro fondamentale su cui i ricercatori, in particolare giovani, devono puntare. Infine va avviato un capillare lavoro sui docenti le cui produzioni scientifiche non sempre sono al livello atteso: solo attraverso la comprensione delle cause sarà possibile puntare ad eliminare il fenomeno con azioni puntuali e responsabilizzanti.

La gestione del bilancio e dei parametri contabili diviene oggi importantissima anche per i suoi riflessi sull'ottenimento di risorse come i punti organico: anche in questo ambito sarà necessario mantenere un controllo continuo dell'evolversi della situazione e avviare politiche ben precise che portino l'ateneo ad ottenere in futuro le risorse che esso merita.

Infine la gestione della performance dall'amministrazione centrale dev'essere allargata ai dipartimenti, esplicitando che il funzionamento della macchina dipende dall'azione di ogni persona,

e che mentre il personale docente si trova di fronte a molteplici processi di valutazione, anche il personale tecnico amministrativo di ogni livello deve entrare in un'ottica di valutazione e di responsabilizzazione con l'obiettivo di raggiungere non solo una miglior performance, ma anche una maggior motivazione e benessere lavorativo.

Queste azioni specifiche richiederanno uno sforzo non indifferente da parte dell'ateneo. Certamente alle stesse è auspicabile si affianchino azioni trasversali tra le quali alcune appaiono al Nucleo particolarmente rilevanti e strategiche.

In primo luogo, per permettere e favorire il funzionamento e il miglioramento dell'ateneo è assolutamente necessario allestire un sistema di raccolta delle informazioni integrato e facilmente consultabile, utilizzabile per l'analisi, il controllo, il riesame e l'individuazione delle politiche di sviluppo. Tale sistema dovrà permettere la raccolta di dati di vario tipo – dalle assegnazioni finanziarie agli impegni didattici nei corsi di studio, alle strutture disponibili, ai finanziamenti e ai risultati della ricerca – in modo da poter restituire tutte queste informazioni ai singoli e alle strutture e rappresentare uno strumento essenziale a sostegno delle attività di riesame e dell'individuazione delle politiche di sviluppo. La messa a punto di questo sistema informativo e di monitoraggio deve anche passare attraverso un potenziamento degli uffici dedicati, con personale con competenze specifiche per questo tipo di lavoro.

Una seconda azione trasversale dovrebbe essere rivolta all'internazionalizzazione dell'Università di Torino attraverso un incremento del numero degli studenti e dottorandi non italiani, degli scambi di studenti e docenti, dei corsi di laurea e laurea magistrale in inglese e della comunicazione in inglese. Gli studenti e dottorandi non italiani rappresentano una risorsa sia culturale che economica per un ateneo e il suo territorio.

Anche il reclutamento dei docenti dovrebbe rivolgersi a candidati eccellenti di altri paesi. Questo migliorerebbe di molto il posizionamento dell'ateneo nei ranking internazionali e nella sua visibilità nel mondo della ricerca.

Una terza azione trasversale dovrebbe puntare a indicare chiaramente il merito come criterio di valutazione e di remunerazione delle attività svolte. Questo concetto è già sviluppato nell'ateneo, ma talvolta si ha l'impressione che gli strumenti gestionali ed operativi restino indietro rispetto ad una consapevolezza già diffusa, spesso derivata dal contatto continuo con sistemi di ricerca diversi dal nostro. Il merito deve riguardare sicuramente la ricerca ma anche la didattica, la gestione e l'amministrazione, con l'obiettivo di costruire una macchina efficiente in grado di competere in un mondo della ricerca e della formazione superiore sempre meno ricco di risorse e sempre più abbondante di concorrenti impegnati ad attrarre i giovani motivati e brillanti, che rappresentano la più importante risorsa sia per il sistema universitario che per il futuro del Paese. .

1. La didattica

Il presente capitolo costituisce uno stralcio rivisto e aggiornato dalla Relazione per il sistema AVA 2013 approvata dal Nucleo di valutazione il 20 maggio 2013.

1.1 L'organizzazione per la formazione

1.1.1 L'offerta formativa e gli iscritti

I corsi per l'a.a. 2012-13 sono stati attivati previa verifica del Nucleo della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa (D.M. 17/2010 e nota operativa 169/2012), che si riassumono nei requisiti di docenza, di assicurazione della qualità, di trasparenza e organizzativi. Nel corso degli anni passati il Nucleo ha prestato particolare attenzione al requisito di efficienza nell'utilizzo del personale docente, sottolineando l'importanza dell'impiego di un registro informatizzato delle lezioni e delle attività didattiche, al fine di disporre di dati omogenei e di una reportistica affidabile.

A seguito della riorganizzazione dettata dalla L.240/10 i nuovi dipartimenti, istituiti con D.R. n. 2804, hanno preso avvio a partire dal 1 gennaio 2013 e tutti i corsi di studio sono stati ricondotti alle nuove strutture dipartimentali. I nuovi corsi di studio sono operativi e i regolamenti didattici sono stati definiti nel corso del 2013. Per l'anno 2012-2013 sono stati attivati 65 corsi di laurea, 74 corsi di laurea magistrale e 9 corsi di laurea a ciclo unico, per un totale di 148 corsi (tab. 1.1). Sono inoltre stati attivati 54 master di I livello, 27 master di II livello, 5 corsi di perfezionamento e 31 corsi di dottorato (tab. 1.1). Il numero degli immatricolati ai corsi di I e II livello è rimasto pressoché invariato negli ultimi anni (tab. 1.2), collocando l'ateneo torinese al terzo posto fra gli atenei italiani e al secondo come rapporto tra laureati in corso e laureati totali e tra studenti in corso e studenti totali. La suddivisione dei corsi e degli iscritti tra facoltà (fino al 31.12.2012) e dipartimenti (dal 1.1.2013) è riportata in Appendice nelle tabelle da S1.1 a S1.4.

L'ateneo offre numerosi corsi interdisciplinari e anche alcuni corsi interateneo. Il numero degli studenti stranieri risulta in crescita, così come quello di alcuni curricula e di corsi di III livello di buona qualità in inglese. Nel corso degli anni si è assistito ad una progressiva razionalizzazione dei corsi di studio che ha portato il numero dei corsi a scendere da oltre 200 (nel 2008) a 148, favorendo la concentrazione delle risorse su un numero minore di obiettivi formativi che potranno così raggiungere maggior efficienza operativa.

Tabella 1.1 - Riepilogo dell'offerta formativa Corsi di I, II e III livello - triennio 2010-2013

Offerta formativa complessiva attivata	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13
Corsi di Laurea (vecchio ordinamento)	1	0	0
Corsi di Laurea (DM 509/99)	26	1	1
Corsi di Laurea Specialistica (DM 509/99)	8	5	5
Corsi di Laurea (DM 270/04)	55	74	64
Corsi di Laurea Magistrale Ciclo Unico (DM 270/04)	7	9	9
Corsi di Laurea Magistrale (DM 270/04)	78	70	69
Totali Corsi di Studio	175	159	148

Offerta formativa complessiva attivata	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13
Master di primo livello	46	50	54
Master di secondo livello	24	26	27
Corsi di perfezionamento	5	8	5
Scuole di specializzazione	50	47	45
Corsi di dottorato (per ciclo)	33 (XXVI)	33 (XXVII)	31 (XXVIII)
Totali post-lauream	158	164	162

Fonte: Direzione Didattica e Segreterie Studenti e Direzione Ricerca e Relazioni internazionali, Biblioteche, Musei

Note: Per i corsi di laurea di I e II livello sono conteggiate anche le sedi didattiche distaccate. Per i corsi di dottorato l'anno accademico coincide con l'anno solare. In particolare nella colonna a.a. n/n+1 è stato inserito il dottorato relativo all'anno solare n+1. A partire dal XXVI ciclo il sistema dei dottorati di ricerca dell'ateneo ha subito una profonda riorganizzazione, i dati non sono quindi confrontabili con quelli degli anni passati. L'attivazione delle Scuole di specializzazione nell'a.a. 2012/13 è avvenuta nel corso del 2013 a causa del notevole ritardo nella pubblicazione del relativo D.M.

Tabella 1.2 - Iscritti e immatricolati totali di ateneo nel triennio 2010-2012

Studenti	a.a. 2009/10			a.a. 2010/11			a.a. 2011/12			a.a. 2012/13		
	Iscritti totali	Immatricolati	Iscritti stranieri									
Totale	68.367	11.315	3.269	67.632	11.315	3.494	67.276	11.054	3.755	67.171	11.119	3.857

Fonte: Datawarehouse di Ateneo, estrazione al 6 giugno 2012. Il dato sugli stranieri è stato estratto il 15 giugno 2012. Il dato sul 2011/12 è stato estratto l'8 novembre 2013. Il dato sul 2012/13 è stato estratto il 15 marzo 2013.

1.1.2 Sostenibilità dell'offerta formativa

La sostenibilità finanziaria per l'anno 2012 (indicatore ISEF) risulta pari a 1,09 il che, se da un lato permette di attivare nuovi corsi di studio (valore superiore a 1), dall'altro rende necessario mantenere alta la soglia di attenzione, poiché il livello minimo è superato di poco.

Per l'a.a. 2013-14 è stato calcolato il DID teorico complessivo di ateneo e di ciascun dipartimento. Per la verifica del DID e del rispetto del limite sono stati elaborati i dati dei registri informatizzati, ma la mancata compilazione dei registri elettronici da parte di un certo numero di docenti ha reso problematica la verifica.

Il Senato accademico, a seguito di sollecitazione del Presidio, ha deliberato l'informatizzazione del registro con tempi serrati che ha portato alla definizione dello schema di registro delle attività didattiche dei docenti, all'implementazione della piattaforma informatica e alla compilazione stessa dei registri elettronici entro il 10 ottobre 2013.

Per garantire il rispetto del limite DID previsto per l'a.a. 2013-14 il Presidio ha verificato l'indicatore prima della chiusura della Scheda SUA CdS, tramite la compilazione delle ore effettive programmate sulla banca dati interna di gestione dell'offerta formativa. Il Senato ha poi deliberato il 23 aprile 2013 che la Commissione Didattica, sulla base delle proposte pervenute dal Presidio della Qualità, valutasse gli esiti della compilazione della SUA CdS da parte dei dipartimenti, individuando le eventuali compensazioni che dovessero rendersi necessarie, e proponesse valutazioni in merito all'utilizzo del fattore correttivo Kr (correttivo legato alla qualità della ricerca, che assume un valore massimo pari a 1,1). A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che l'utilizzo del fattore Kr fosse definito in un valore di estrema prudenza. Il Senato accademico ha infine deliberato un Kr pari a 1,1. Alla luce di quanto inserito nella scheda SUA al 30 maggio 2013 l'Università di Torino ha potuto sostanzialmente confermare, per l'a.a. 2013-2014, l'offerta formativa rimanendo all'interno del fattore DID senza

utilizzare l'incremento in relazione al valore Kr.

Il DID complessivo di ateneo è risultato pari a 243.399; il numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca (fattore Kr: 1,1) è 267.739. Il DID messo a disposizione dei dipartimenti per la programmazione della didattica assistita erogabile per l'a.a. 2013-14, sulla base delle delibere assunte dagli organi di governo nel mese di marzo, è pari a 224.568 (riservando una quota per gestire eventuali sdoppiamenti di corsi o altre situazioni non prevedibili al momento). Il numero di ore effettive calcolate sulla Scheda SUA al 30/5/2013 è 214.618.

Risulta comunque evidente che nell'anno 2012-13, nonostante la progressiva opera di razionalizzazione, il numero di docenti a contratto resta eccessivo; per l'a.a. 2013-14 tale numero dovrà rimanere entro il limite massimo del 30% previsto dal D.M. 47/2013 per le ore di didattica assistita coperta con affidamenti, supplenze e contratti di insegnamento.

Per quanto riguarda la logistica e l'utilizzo delle aule di lezione, informatiche e laboratori scientifici, l'ateneo ha ravvisato la necessità di un sistema centralizzato per la gestione delle strutture didattiche, al fine di garantirne un utilizzo ottimale, sia in termini di tempo che di numerosità studenti, coerente con la dislocazione dei locali sul territorio di Torino ma slegato da logiche di appartenenza storica o di gruppo. L'ateneo si è mosso in questa direzione, anche a seguito della dismissione di diverse strutture che erano prese in locazione e l'inaugurazione della nuova struttura Campus Luigi Einaudi. La sperimentazione di questa nuova gestione centralizzata coinvolge ad oggi, oltre al citato Campus, la maggior parte delle sedi ubicate lungo l'asse di Via Po.

Per quanto riguarda la gestione delle aule e delle attrezzature il Nucleo ha verificato annualmente la disponibilità delle dotazioni strutturali confrontandola con l'offerta formativa secondo le indicazioni descritte nel documento 17/2001 del CNVSU e richiamate nel DM 17/2010. Accanto a questa verifica si è considerato anche un parametro volto a misurare la disponibilità dei posti effettivamente fruibili dagli studenti. Tale parametro risulta critico a Lettere e Lingue dove esiste un problema di sovraffollamento delle aule. In proposito il Nucleo di Valutazione chiede che vengano attuate specifiche azioni finalizzate a rilevare lo stato di soluzione della suddetta problematica, in virtù della disponibilità di risorse strutturali potenzialmente offerta dall'inaugurazione del Campus Luigi Einaudi. Tale verifica potrebbe concretizzarsi, anche, nell'ambito degli audit interni condotti con le modalità e le tempistiche previste dall'ateneo.

L'ateneo mette a disposizione del pubblico le sue biblioteche. I servizi del Sistema Bibliotecario di Ateneo si rivolgono a utenti "interni", ovvero studenti regolarmente iscritti, docenti e ricercatori, borsisti, assegnisti, dottorandi, personale tecnico-amministrativo e chiunque altro abbia un rapporto ufficiale di studio o lavoro con l'Università di Torino, e utenti "esterni o convenzionati", ovvero laureati dell'ateneo, utenti dipendenti o soci di enti convenzionati, e tutti coloro che, per motivi di studio o di ricerca, sono stati accreditati sulla base delle modalità definite dai regolamenti interni delle biblioteche. Le modalità di erogazione e fruizione dei servizi possono differenziarsi a seconda delle singole biblioteche, ma tutte si pongono come un servizio aperto anche alla domanda e alle esigenze della cittadinanza.

1.1.3 I servizi per gli studenti

Un'indagine sulla soddisfazione degli utenti (progetto *Good Practice*) ha evidenziato che il mezzo di comunicazione maggiormente utilizzato dagli studenti delle superiori per scegliere il corso di studi da seguire è rappresentato da internet, fonte primaria delle informazioni per il 40% degli intervistati, il che deve indurre a una particolare attenzione sull'accessibilità e usabilità delle pagine web. L'Università di Torino mette a disposizione degli studenti un portale con differenti profili (studente e futuro studente) che offrono servizi di orientamento differenti. Il profilo "futuro studente" si rivolge a chi intende iscriversi all'università e cerca raggugli per avere un corretto

approccio con il mondo universitario: la pagina web ha l'obiettivo di fornire tutte le informazioni utili per orientarsi nella scelta, l'offerta didattica e i servizi online specifici per i futuri studenti. Il profilo "studente" presenta una struttura analoga ma più complessa, tra i servizi disponibili si citano quelli dedicati alla didattica, alla laurea, ai percorsi formativi post-laurea e al job placement, alle diverse "opportunità" (es. borse di studio, servizio civile, collaborazioni part-time retribuite), all'organizzazione dell'ateneo, alle attività gestite direttamente dagli studenti. Il giudizio complessivo degli studenti rispetto all'adeguatezza del portale è poco soddisfacente, il che indica la necessità di attuare interventi di miglioramento, tra i quali l'attivazione dei link di alcuni corsi di studio (in alcuni casi il rimando è ai siti vecchi) e la costruzione della versione inglese (ancora non presente) dei siti di alcuni corsi di studio. Per quanto riguarda poi la qualità dei siti dei corsi di studio, la verifica fatta rispetto alla chiarezza dei contenuti, ovvero la loro effettiva presenza, il loro stato di aggiornamento e la loro qualità, e rispetto alla navigabilità del sito (strutturazione del sito, velocità, errori di collegamento) ha dato buoni risultati rilevando però una parziale incompletezza rispetto alla pubblicazione dei curricula dei docenti.

In ateneo è attiva la struttura Infopoint, predisposta per dare informazioni in presenza e a distanza, che mantiene costanti rapporti con gli uffici Informagiovani e i punti informativi della Provincia di Torino e della Regione Piemonte e mette a disposizione del pubblico 8 internetpoint con orario di apertura dalle 9 alle 19.

Per l'orientamento sono state attivate diverse strategie. Tra queste si segnala la collaborazione con la Provincia di Torino per la stipula dell'accordo sull'orientamento e la pubblicazione della *Guida Orientamento*, di cui sono state stampate e diffuse nel 2012 circa 10.000 copie. La guida è stata pubblicata anche in lingua inglese e diffusa online. Sono state organizzate giornate di orientamento in sede, l'attività Università porte aperte, incontri di orientamento universitario per le IV e V superiori, presentazioni svolte presso le scuole (attività molto apprezzata dagli studenti delle superiori). Il giudizio sulla guida all'orientamento e sul servizio di accoglienza svolto per i test di selezione ha avuto nel questionario un esito negativo, per cui è necessario migliorare questa parte della comunicazione. Nel caso del corso di studi in Biologia si osserva che molti studenti si iscrivono al primo anno con l'idea di tentare l'anno dopo il test di Medicina e tale passaggio viene computato fra gli abbandoni. Il Nucleo suggerisce di potenziare le attività di orientamento ed eventualmente di individuare altre misure per contenere il fenomeno, che si rileva anche in altri corsi di studio.

Per quanto riguarda il servizio di tutorato, l'ateneo ha distribuito la quota ministeriale di €352.405 sulla base di criteri interni e le facoltà hanno proceduto all'integrazione dei fondi loro assegnati con risorse autonome, per un totale impegnato al 31/12/2012 di 656.268 euro (50.000€ in più rispetto al 2011). La distribuzione degli assegni di tutorato sulle facoltà è stata variabile sia nel tempo che fra le diverse facoltà.

La concessione di prestiti d'onore, iniziata nel 2005, risulta ancora molto limitata. I prestiti ammontano a € 5.000 annui fino ad un massimo di tre anni, per un importo totale erogato nel 2012 di € 735.000. I dati attestano che il numero delle domande è in costante crescita (da 57 nel 2010, a 87 nel 2011, a 94 nel 2012) mentre le richieste accolte hanno seguito un andamento altalenante (da 44 nel 2010, a 56 nel 2011, a 49 nel 2012). Questa risorsa appare dunque insufficientemente sfruttata, cosicché appare opportuno che l'informazione al riguardo, soprattutto presso i corsi di studio che offrono migliori prospettive occupazionali, venga particolarmente curata.

L'ateneo stipula annualmente accordi per lo svolgimento di stage e tirocini. Il numero è in aumento, ma mancano i dati di dettaglio sugli stage curricolari. Si rileva la necessità che questi dati vengano raccolti centralmente con un livello di dettaglio appropriato per la raccolta di informazioni da trasmettere annualmente al Ministero e per la costruzione degli indicatori di performance dell'ateneo.

Fra i servizi a disposizione degli studenti l'ateneo ha organizzato da tempo un servizio di consulenza psicologica (*counseling*), concepito in modo da garantire la piena riservatezza agli studenti-utenti. Il servizio ha avuto un utilizzo costante negli anni.

Il Settore Integrazione Studenti Disabili coordina gli interventi utili all'integrazione degli studenti con bisogni speciali attraverso la progettazione e la realizzazione di servizi secondo quanto prescritto dalle leggi in materia di diritto allo studio. Il 33,3% degli studenti disabili iscritti si rivolge al Settore Integrazione, il che rispecchia la differente necessità di specifici bisogni e servizi di supporto a seconda del grado e tipo di disabilità, tuttavia potrebbe essere utile effettuare un'indagine tra gli studenti che non si rivolgono al Settore per comprendere le loro motivazioni in merito. Anche per gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono previsti una serie di interventi atti ad agevolare il percorso di studi: oltre la metà degli studenti dichiaratisi dislessici si rivolgono allo sportello. L'ateneo ha stanziato dei fondi a sostegno degli studenti disabili o con DSA che si traducono nel potenziamento dei servizi offerti. Sono stati inoltre attivati una serie di progetti di inclusione che vanno dall'orientamento in entrata a quello in uscita, a stage presso la RAI.

Dall'anno accademico 2010-11 l'ateneo ha previsto una graduazione della seconda rata delle tasse universitarie sulla base della condizione economica, del numero di componenti il nucleo familiare e della tipologia di iscrizione, che può essere a tempo pieno (da 37 a 80 crediti) o a tempo parziale (fino a un massimo di 36 crediti); i secondi pagano una contribuzione pari al 75% di quella degli iscritti a tempo pieno. Il sistema si basava su 26 fasce contributive con il limite I.S.E.E. per l'inserimento in ultima fascia posto a 85.000 euro. Nel 2010-11 la percentuale degli studenti soggetti a contribuzione parziale è salita al 69% (dopo un periodo in cui si era assestata intorno al 53%). Dall'a.a. 2012-2013 è stato adottato un nuovo sistema a fasciatura continua che prevede, attraverso l'applicazione di una formula matematica, contributi crescenti in base alla situazione economica degli studenti che hanno un indice I.S.E.E. compreso tra 11.000 e 85.000 euro. I sistemi di fasciatura previsti nell'ultimo triennio sono il segno di una buona capacità dell'ateneo di adeguamento della contribuzione alle condizioni economiche degli studenti e delle loro famiglie.

1.2 I risultati delle attività formative

Per descrivere i risultati delle attività formative si è scelto di utilizzare un indicatore semplice, ma immediato, quale il numero di laureati di I e II livello e il numero dei titoli post laurea conseguiti, affiancato dall'analisi effettuata ai fini dell'assegnazione della quota premiale del 13% del FFO per la parte relativa appunto alla "qualità e risultati dei processi formativi".

L'andamento dei laureati nel triennio 2010-2012 ha mostrato un aumento complessivo del 6,7% (tab. 1.3) che presenta dinamiche piuttosto differenziate a livello di facoltà (tab. S1.5).

Tabella 1.3 - Laureati per tipologia di corso

Tipologia	2010	2011	2012
Laureati I livello	6.756	6.163	6.833
Laureati II livello	4.618	4.900	4.533
Laureati totali	11.374	11.063	11.366

Fonte: Rilevazioni Miur Ustat per il 2010; Datawarehouse di Ateneo per il 2011 e il 2012

La percentuale dei laureati in corso nel 2011 è stata pari al 49,8%, che pone l'ateneo di Torino al secondo posto tra i grandi atenei italiani (tab. 1.4).

Tabella 1.4 - Rapporto laureati in corso su laureati totali nei grandi atenei italiani

Atenei	Laureati 2011	Laureati in corso 2011	% laureati in corso 2011	Laureati 2012
Milano	9.626	5.326	55,3%	10.144
Torino	11.067	5.514	49,8%	10.848
Bologna	15.315	7.107	46,4%	15.182
Firenze	9.596	3.693	38,5%	9.186
Roma La Sapienza	20.283	7.428	36,6%	19.527
Padova	11.700	3.902	33,4%	11.812
Napoli Federico II	12.219	3.749	30,7%	12.246
Totale nazionale	298.872	133.987	44,8%	295.699

Fonte: MIUR, Ufficio Statistica. Laureati 2011 da Rilevazione Istruzione Universitaria 2012, Laureati 2012 elaborazione su dati ANS (non sono disponibili i dati sui laureati 2012 in corso)

La tabella 1.5 mostra l'andamento dei titoli conseguiti nei percorsi post laurea. Nel 2011 si registrava una significativa riduzione rispetto al 2010 su cui incideva il dato delle scuole di specializzazione. Tale variazione era imputabile al numero di specializzati presso la Scuola interateneo per la formazione degli insegnanti delle scuole secondarie (SISS) che è passato dai 519 del 2009 ai 130 del 2010 per azzerarsi nel 2011, a seguito dei noti cambiamenti normativi nel frattempo intervenuti.

Nel 2012 si osserva un deciso incremento del numero di titoli post laurea di circa il 25% rispetto al 2011, ascrivibile in particolare al numero di titoli di master, cresciuto complessivamente del 36,4%.

Tabella 1.5 - Titoli post laurea per corso e anno di conseguimento

Tipologia corso	2010	2011	2012
Corsi di dottorato	340	367	417
Master di primo livello	681	690	896
Master di secondo livello	228	176	285
Scuole di specializzazione	472	329	358
Corsi di perfezionamento	29	20	19
Totali post-lauream	3760	3593	3987

Fonte: Divisione Didattica e Segreteria Studenti

Per dare evidenza alla qualità dei processi formativi si ritiene utile riportare l'esito della *performance* dell'ateneo nell'ambito della quota premiale riferita alla voce corrispondente.

Come emerge dalla tabella sotto riportata (tab. 1.6) l'ateneo di Torino ha ottenuto, per la qualità dei processi formativi, un contributo pari al 4,20% dei finanziamenti erogati a livello di sistema, a fronte di un peso complessivo sullo stanziamento nazionale del FFO (6.998 milioni di euro) di circa il 3,5%, collocandosi al 6° posto nella graduatoria nazionale, avanzando di una posizione rispetto al 2011.

Gli indicatori considerati nell'ambito del modello 2012 sono i medesimi del 2011:

A1: Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2010/11 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2011, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). Nel calcolo vengono applicati due fattori correttivi: a) sostenibilità dell'offerta formativa (KA); b) di contesto territoriale (KT).

A2: Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2011 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2010/11, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.

Nell'indicatore A1 l'ateneo registra un peso finale pari al 3,97 e si colloca al 7° posto nel

ranking nazionale, arretrando di una posizione rispetto all'anno precedente; sull'indicatore A2 la performance migliora con un peso pari a 4,43 e un piazzamento al 4° posto, in ascesa dal 7° posto del 2011. In Appendice sono riportate le tabelle S1.6 e S1.7 con i risultati dei primi dieci atenei su ciascun indicatore, quale risulta dall'apposita banca dati ministeriale.

Tabella 1.6 - Quota Premiale FFO nel 2010 -2012 per UniTo negli indicatori sulla didattica

Indicatori della Didattica	Peso % su Italia			Quota Premiale assegnata €			Ranking Torino		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
A1	3,86	3,88	3,97	4.724.134	5.483.168	6.146.415	6°	6°	7°
A2	4,08	3,88	4,43	4.989.682	5.487.402	6.847.352	7°	7°	4°
Totale indicatori	3,97	3,88	4,20	9.713.816	10.970.570	12.993.767	7°	7°	6°

Fonte: MIUR, banca dati Cineca FFO

L'efficacia delle attività formative è infine analizzata mediante un'analisi di efficacia oggettiva derivante dagli esiti occupazionali dei laureati che rappresentano il reale banco di prova del prodotto universitario. Tale analisi si basa sui dati AlmaLaurea.

La tabella 1.7 descrive l'esito occupazionale dei laureati dell'ateneo di Torino. Il campione indagato rappresenta l'86,1% del totale dei laureati nel 2012. I risultati, sebbene richiedano una lettura che tenga conto dei molteplici fattori che influenzano il mercato del lavoro, sono da considerarsi positivi per l'ateneo torinese, specie in considerazione dell'attuale contesto di crisi economica che attraversa il paese. La percentuale di laureati che lavorano ad un anno dalla laurea è passato dal 52% del 2011 al 61,4% del 2012 con un incremento di circa 9 punti percentuali.

Tabella 1.7 - Condizione occupazionale laureati 2012 per facoltà - risposte in percentuale

Condizione occupazionale, per Facoltà	Lavora	Non lavora e non cerca	Non lavora ma cerca	Non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato
Agraria	54,8	19,3	25,9	18,3
Economia	54,7	27,4	17,8	25,0
Farmacia	83,2	8,4	8,4	4,8
Giurisprudenza	38,0	40,5	21,4	38,0
Interfacoltà	69,0	16,7	14,3	14,6
Lettere e filosofia	54,4	23,7	21,9	20,5
Lingue e letterature straniere	53,4	18,8	27,8	15,7
Medicina e Chirurgia	72,9	11,4	15,7	8,1
Medicina e Chirurgia Orbassano	81,3	11,5	7,2	7,2
Medicina Veterinaria	64,5	14,0	21,5	8,6
Psicologia	46,5	24,0	29,5	20,3
Scienze della Formazione	81,4	4,5	14,1	2,2
Scienze MFN	46,9	39,6	13,5	35,7
Scienze Politiche	58,6	17,6	23,8	12,4
Valori medi UniTO	61,4	19,8	18,8	16,5
Collettivo selezionato	58,6	22,3	19,1	19,1

Fonte: AlmaLaurea, Profilo occupazionale Nota: l'ultima colonna è compresa nella 2° colonna. Le prime tre totalizzano 100%

1.2.1 L'opinione degli studenti

La raccolta delle opinioni degli studenti è un elemento molto importante di una politica di qualità della didattica e l'ateneo di Torino si è mostrato consapevole di questo, costruendo negli anni, in collaborazione col Nucleo di valutazione, strumenti progressivamente più efficaci e condivisi. La valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti ha assunto ulteriore rilevanza negli ultimi anni rispetto a quanto già previsto dalla L. 370/99, dal D.M. 544/2007 e dal successivo D.M. 17/2010, che prevedevano l'utilizzo di tali dati tra i requisiti che "assicurano alle università livelli di qualità, efficienza ed efficacia dei corsi di studio."

Con l'entrata in vigore del nuovo D.M. 47/13 la rilevazione, nell'ottica del potenziamento del sistema di auto-valutazione e assicurazione della Qualità, assume il compito della misurazione dei livelli di soddisfazione espressi dagli studenti con l'obiettivo di compiere attività di monitoraggio della qualità dei corsi e dei servizi di supporto alla didattica, identificando sia i punti di forza sia le criticità che emergono dai questionari per poter apportare i correttivi più adeguati.

L'Università di Torino si è attivata per promuovere l'indagine sul livello di soddisfazione degli studenti già a partire dall'anno accademico 2002-03, in cui è stato adottato il modello di questionario proposto dal CNVSU nel luglio del 2002 (Doc 9/02), somministrato agli studenti in forma cartacea. Nel tempo, al questionario proposto dal CNVSU sono state affiancate alcune domande aggiuntive che mirano ad evidenziare, rispettivamente, la dinamica della frequenza durante il corso e la capacità del docente di evidenziare i contenuti fondamentali del programma, e la forma cartacea è stata progressivamente sostituita dalla modalità di rilevazione online. A partire dall'anno accademico 2010-11, il sistema di rilevazione telematica è esteso a tutte le strutture didattiche dell'ateneo, tranne pochissime eccezioni connotate da alcune peculiarità organizzative che impediscono tecnicamente agli studenti l'accesso all'applicativo di rilevazione (es.: corso di studi interateneo in Scienze Strategiche realizzato con l'Accademia Militare di Modena).

I questionari sono accessibili agli studenti per ogni semestre secondo una finestra temporale variabile (da circa 10 giorni a oltre 30) decisa dal CdS, in genere dopo lo svolgimento dei due terzi delle lezioni fino al giorno precedente l'apertura della sessione di esami relativa.

Le elaborazioni dei risultati, prodotte dall'applicativo, sono immediatamente disponibili alla chiusura del periodo di rilevazione per i docenti valutati, per i responsabili dei CdS e i presidi di facoltà.

I questionari somministrati agli studenti sono articolati in cinque ambiti di valutazione:

i) Organizzazione del Corso di Studi, ii) Infrastrutture, iii) Organizzazione del singolo corso, iv) Attività didattiche e di studio, v) Interesse e soddisfazione.

I cinque ambiti sono declinati in 17 domande che sono elencate nella tabella 1.8. Tale elenco non contempla la domanda n.5 "*Rispetto alle prime lezioni di questo modulo indica la percentuale di studenti presenti alla fine*", in quanto non oggetto di elaborazione.

In relazione alla domanda n.3 il Nucleo ritiene che la stessa andrebbe riformulata al fine di evitare riferimenti ad aspetti normati da leggi (l'adeguatezza degli spazi deve esistere di necessità, e non ha nulla a che vedere con il fatto che si veda e si senta). Piuttosto si potrebbe chiedere quale sia il livello di fruibilità (il che implica anche concetti correlati con l'ergonomia) dello spazio a disposizione in aula, in ordine all'efficacia della didattica. Ciò vale pure per la domanda successiva. Il Nucleo propone ad esempio: "I locali e le attrezzature per le attività integrative sono sufficientemente fruibili?"

Tabella 1.8 - Le domande del questionario per ambiti di valutazione

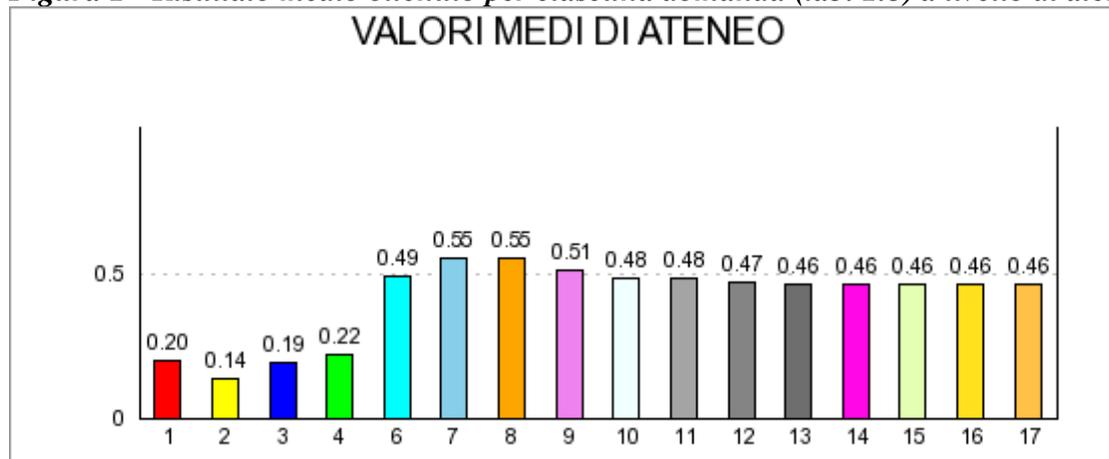
ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDI	ATTIVITA' DIDATTICHE E STUDIO
1 - Il carico di lavoro complessivo è accettabile? 2 - L'organizzazione complessiva è accettabile?	9 - Il carico di studio è proporzionato ai crediti assegnati? 10 - Le conoscenze preliminari sono risultate sufficienti?
INFRASTRUTTURE	11 - Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato? 12 - Le attività integrative sono utili ai fini dell'apprendimento? 13 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
3 - Le aule per le lezioni sono adeguate? (Si vede, si sente...) 4 - I locali e le attrezzature per le attività integrative sono adeguati?	14 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? 15 - Il docente riesce ad evidenziare i contenuti fondamentali?
ORGANIZZAZIONE DI QUESTO INSEGNAMENTO	INTERESSE E SODDISFAZIONE
6 - Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro? 7 - Gli orari di svolgimento della didattica sono rispettati? 8 - Il personale docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	16 - Soddisfazione complessiva per l'insegnamento? 17 - Interesse per gli argomenti dell'insegnamento?

Per agevolare l'utilizzo dell'applicativo per la rilevazione telematica, la segreteria organizzativa dell'indagine, costituita da due persone - una dell'ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione e una risorsa esterna che gestisce tecnicamente l'applicativo informatico e l'elaborazione dei risultati - ha organizzato apposite sessioni formative rivolte al personale destinato alla gestione locale della rilevazione. A questi ultimi sono stati dedicati incontri individualizzati oltre che un costante affiancamento in corso d'opera.

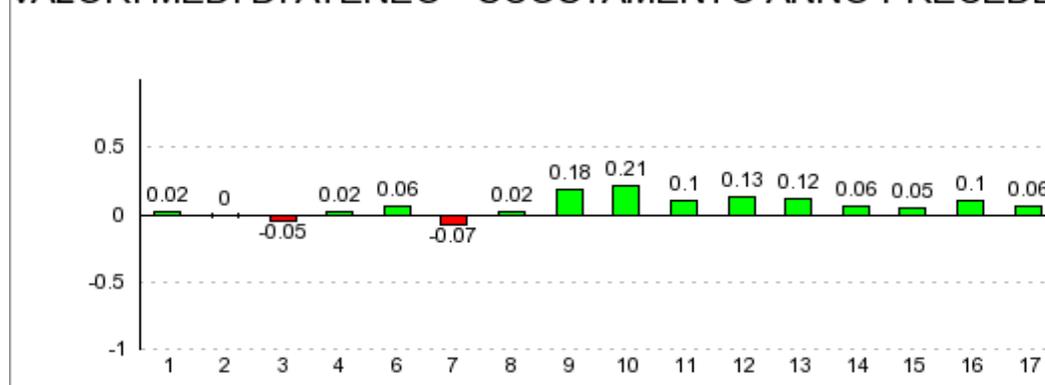
L'indagine standardizzata sul livello di soddisfazione degli studenti è stata estesa nell'anno accademico 2011-2012 anche a tutti gli studenti non frequentanti, che in precedenza accedendo alla rilevazione online non potevano compilare questionari. È stato infatti introdotto un questionario con un set di domande specifiche dedicato a tutti coloro che dichiarano una frequenza inferiore al 40% e che intendono esprimere comunque una valutazione. Le statistiche riguardanti gli studenti non frequentanti vengono restituite dall'applicativo separatamente, con la stessa modalità di quelle fornite per gli studenti frequentanti. Il numero di questionari compilati dai non frequentanti, nello stesso periodo in cui sono stati raccolti quelli degli studenti frequentanti, è stato pari al 6,38% del totale di questionari raccolti.

I risultati globali dei questionari compilati nell'anno accademico 2011-12 sono sintetizzati in due grafici che riportano, per ciascuna delle 16 domande elaborate, rispettivamente la media di ateneo (Figura 1) e lo scostamento rispetto all'anno accademico 2010-11 (Figura 2). I grafici con i risultati a livello di facoltà sono disponibili tra gli allegati della [Relazione AVA 2013](#) pubblicata sul portale di Ateneo.

Per agevolare la lettura delle informazioni, i valori medi dei punteggi di soddisfazione, formulati originariamente su una scala da 1 a 4 (Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì) sono stati normalizzati sulla scala da -1 a 1 e la presentazione grafica delle elaborazioni statistiche è volta a consentire una più immediata interpretazione degli indicatori di sintesi.

Figura 1 - Risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (tab. 1.8) a livello di ateneo

(X: domande, Y: valori medi)

Figura 2 - Scostamento rispetto all'anno accademico 2010/2011 per ciascuna domanda**VALORI MEDI DI ATENEEO - SCOSTAMENTO ANNO PRECEDENTE**

(X: domande, Y: valori medi)

Complessivamente, come per l'anno precedente, in 12 casi su 16 la valutazione è compresa tra 0,46 e 0,56. In particolare la soddisfazione complessiva (domanda 12) assume un valore di 0,47, da considerare buono. Valori inferiori, anche se maggiori di 0 e quindi comunque non negativi, si riscontrano nei rimanenti 4 casi, che fanno riferimento all'organizzazione del corso di studi (domande 1 e 2) e alle infrastrutture (domande 3 e 4), che emergono come gli elementi più critici. Le variazioni nei punteggi delle singole domande nell'ultimo anno mostrano una prevalenza di segni positivi (13 su 16 domande), con una dinamica più accentuata nei casi del carico di studio assegnato (domanda 9) e nelle conoscenze preliminari (domanda 10). In molti casi, incluso quello delle domande 1-4, le variazioni sono praticamente nulle. Il punteggio della domanda 10 (vi sono sufficienti conoscenze preliminari?) risulta in 11 strutture inferiore a 0,33 punti: di queste 4 mostrano un miglioramento e 3 un peggioramento rispetto all'anno precedente.

Le domande 1-4, che raccolgono valutazioni più critiche, richiedono un'analisi più dettagliata. Prendendo convenzionalmente il valore 0,33 utilizzato da Edumeter per indicare una valutazione positiva superiore a quella media, su 20 strutture didattiche la soddisfazione sulla prima domanda è risultata inferiore a tale valore in 17 (con un miglioramento rispetto all'anno precedente in 5 e un peggioramento in 4 di esse), sulla seconda domanda è risultata inferiore a tale valore in tutte (con un miglioramento in 9 e un peggioramento in 7), sulla terza domanda è risultata inferiore a tale valore in 12 strutture (con un miglioramento in 8 e un peggioramento in 2), sulla quarta domanda è risultata inferiore a tale valore in 10 strutture (con un miglioramento in 5 e un peggioramento in 1).

1.2.2 L'opinione dei laureati

Riguardo alla soddisfazione dei laureati si fa riferimento ai dati di AlmaLaurea pubblicati nel Rapporto 2012 riportati in tabella a livello di ateneo (tabella 1.9). Il Rapporto 2012 indaga i laureati nell'anno solare 2011, corrispondenti a 10.817 nell'università di Torino, di cui il 97% ha partecipato alla rilevazione.

Tra i laureati si rileva una generale soddisfazione per l'esperienza universitaria nei suoi diversi aspetti. Per quanto riguarda gli aspetti legati maggiormente alla didattica, possiamo notare come ci sia un leggero aumento rispetto al 2010 per quanto concerne la sostenibilità del carico di studi, mentre si può osservare un lieve peggioramento nella valutazione dei rapporti con i docenti, e soprattutto nella soddisfazione complessiva del corso di laurea. Le percentuali di risposte positive ("decisamente sì" e "più sì che no") comunque superano di gran lunga il 50% con percentuali dell'86,2% per il rapporto con i docenti, del 90,6% per la sostenibilità del carico di studio e dell'87,8% per il corso di laurea in generale. Rispetto alla media nazionale AlmaLaurea, l'ateneo di Torino è in linea per ciò che concerne il corso di laurea, leggermente superiore nel rapporto con i docenti e nella sostenibilità del carico di studio.

Tabella 1.9 – Soddisfazione complessiva dei laureati per gli anni 2010 e 2011

Indagine AlmaLaurea "Profilo dei laureati"	Torino 2010	Torino 2011	Media nazionale
1. Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)			
decisamente sì	32,1	31,6	34,1
più sì che no	55,3	56,2	53
2. Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)			
decisamente sì	18,4	18	21,7
più sì che no	68	68,2	63,4
3. Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)			
decisamente sì	53,5	53,2	57,3
più sì che no	39,3	40,2	36
4. Valutazione delle aule (%)			
sempre o quasi sempre adeguate	20,1	21,6	24,9
spesso adeguate	47,3	47,3	45,3
5. Valutazione delle postazioni informatiche (%)			
erano presenti e in numero adeguato	36,1	35,4	36,2
erano presenti, ma in numero inadeguato	47,3	47,5	44,2
6. Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)			
decisamente positiva	30,5	30,7	30,6
abbastanza positiva	53,6	53	49,6
7. Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile (%)			
decisamente sì	30,4	31	29,5
più sì che no	59,4	59,6	57,2
8. Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)			
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	69,7	69,9	68,9
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	12,7	12,8	9,4
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	7	7,1	11,4
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	7,2	6,3	6,7
non si iscriverebbero più all'università	2,9	3,5	3,1

Fonte: Almalaurea, Profilo dei Laureati 2011 e 2010 Nota: Tranne che per l'ultima domanda sono riportate le sole risposte positive

2. La ricerca scientifica e la terza missione

2.1 I risultati dell'ateneo nella VQR

La prima parte del 2012 è stata segnata dal processo di raccolta e sottomissione dei lavori di ricerca alla Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 (da ora VQR) condotta da ANVUR e di cui a luglio 2013 sono stati resi pubblici i risultati.

I dati VQR rappresentano una fotografia del sistema della ricerca italiano relativamente affidabile, la cui tenuta diminuisce a mano a mano che ci si focalizza sui dettagli.

Per la valutazione della qualità della produzione scientifica sono state utilizzate, nelle diverse aree, bibliometria e *peer review* con rapporti variabili. In generale, per quanto riguarda l'analisi bibliometrica, alcuni GEV (i gruppi di esperti che l'ANVUR ha individuato per coordinare il processo di valutazione in ciascuna delle 14 aree di ricerca CUN) hanno utilizzato come criteri il numero di citazioni e l'*impact factor* (IF), con peso diverso a seconda dell'età dell'articolo, altri hanno utilizzato anche l'analogo indicatore di impatto citazionale Scimago Journal Rank (SJR), laddove IF non pareva coprire l'area in maniera soddisfacente.

Sono state utilizzate liste di riviste a supporto della valutazione (*informed peer review*) e anche in questo caso per la redazione ogni GEV ha agito in autonomia all'interno delle regole fissate dal decreto. In particolare nelle aree bibliometriche, per verificare la robustezza del sistema, una parte dei lavori è stata anche sottoposta a *peer review*, che ha confermato nella maggior parte dei casi l'esito bibliometrico, evidenziando però il fatto che la *peer review* tende ad essere meno generosa della bibliometria, soprattutto con l'attribuzione dei lavori alla classe di eccellenza, e a concentrarsi sui giudizi di mezzo: Buono e Accettabile.¹ È stata anche rilevata la necessità di lavorare su indici che escludano le autocitazioni, in alcune aree (tipo la 9-Ingegneria industriale e dell'informazione) presenti in eccesso, e la necessità di poter distinguere (almeno nelle aree dove ciò è significativo) i diversi ruoli nell'elaborazione del lavoro (tipicamente primo autore, ultimo e *corresponding author*) a cui andrebbe attribuito un peso maggiore.

Per quanto riguarda la *peer review*, tutti i GEV ne sottolineano il carattere soggettivo, che ha portato in molti casi a dover armonizzare gli esiti delle due revisioni di un lavoro attraverso gruppi di consenso. Altre considerazioni generali riguardano la banca dati dei *referee* incaricati della valutazione dei prodotti, che è stata in molti casi integrata dai GEV anche per via del fatto che le assegnazioni degli articoli sulla base dei settori scientifico disciplinari (SSD) sono spesso risultate scorrette.

La selezione dei prodotti e la raccolta degli altri dati utili alla valutazione VQR ha comportato anche un grosso sforzo di natura organizzativa. Per svolgere questo compito è stato costituito un gruppo di lavoro *ad hoc* composto da 15 persone e il collegamento istituzionale è stato garantito da un organo apposito: il Comitato di Ateneo (CAT), composto da un docente per ogni area CUN attiva presso l'università con il compito principale di coordinare la scelta dei prodotti della ricerca da presentare. La procedura è stata gestita in gran parte centralmente, il che ha consentito di affrontare in maniera più efficace le numerose modifiche imposte da ANVUR nel corso dell'esercizio, ma ha anche causato il concentrarsi di onerose attività operative su un gruppo di persone assai ristretto.

Al termine del processo l'ateneo torinese è stato giudicato per la VQR sulla base di 5.084 prodotti su 5.324 attesi, con una percentuale di prodotti mancanti al di sotto della media delle università (4,51% vs. 4,68%). Anche la percentuale dei prodotti penalizzati è molto bassa (11 in

¹ La valutazione dei prodotti era prevista su quattro possibili livelli di merito: Eccellente se il prodotto si colloca nel 20% superiore della scala di valore condivisa dalla comunità scientifica internazionale, Buono tra 60% e 80%, Accettabile tra 50% e 60% e Limitato al di sotto del 50%.

tutto), tuttavia si segnala una percentuale piuttosto alta di lavori mancanti (poco sotto e poco sopra il 10%) nelle aree 1-Scienze matematiche e informatiche, 12-Scienze giuridiche e 13-Scienze economiche e statistiche (per le aree si veda la tab. S2.1 in Appendice).

Il Nucleo ha analizzato la situazione riferita ai prodotti mancanti esaminando i docenti totalmente o parzialmente inattivi, che alla data utilizzata per il conferimento dei prodotti (7.11.2011) erano 113 (48 docenti a -3 prodotti, 31 a -2, 34 a -1), mentre nei nuovi dipartimenti alla data aggiornata al 1.11.2013 sono 93, essendone cessati 20. Il quadro è inoltre cambiato con le nuove assunzioni come mostrato nella tabella in Appendice (tab. S2.2).

L'università ha conferito prodotti oltre la soglia minima di dieci in tutte le aree tranne la 8 (Ingegneria civile e architettura). Ad esclusione dell'area 9 (Ingegneria industriale e dell'informazione) esso si colloca sempre nel segmento dimensionale delle grandi strutture.

Per quanto riguarda l'indicatore R (rapporto fra voto medio della struttura sull'area e voto medio dell'area a livello nazionale) esso è superiore a 1 in undici aree su 14, ad indicare che la valutazione media in quelle aree è superiore alla media nazionale, mentre l'indicatore X (rapporto fra percentuale di prodotti eccellenti della struttura in un'area e percentuale di prodotti eccellenti nell'area a livello nazionale) è superiore a 1 in dieci aree.

L'ateneo si colloca nelle prime sei posizioni della graduatoria del segmento dimensionale in dieci aree (2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11a, 12) e occupa la prima posizione in graduatoria nell'area 11a (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche). Da segnalare il risultato dell'area 9 che contava un numero di prodotti pari alla soglia minima che hanno avuto tutti e dieci valutazione pari ad 1, collocandosi quindi al primo posto nel segmento piccole strutture e nell'area.

Per quanto riguarda i dati di contesto (mobilità, mobilità internazionale, figure in formazione, attrazione fondi) l'università di Torino si colloca nel primo quartile in molte aree (1, 4, 5, 6, 7) mentre si colloca nel quarto quartile per l'area 12-Scienze giuridiche. Un punto di attenzione è rappresentato dal numero di prodotti con coautore straniero che vedono alcune aree posizionarsi nel quarto quartile (aree 4, 8, 12, 14). Se ciò è comprensibile per aree come la 12 (o anche la 14), tipicamente legate ad un contesto nazionale, per l'area 4-Scienze della terra è necessario fare ulteriori approfondimenti per capirne le motivazioni. Allo stesso modo, per quanto riguarda l'attrazione di fondi l'ateneo si colloca nel primo quartile per le aree 5, 7, 9 e 12 mentre più problematica risulta l'attrazione di fondi dal MIUR dove l'ateneo si posiziona nel quarto quartile nelle aree 1, 3, 4, 7 e 11.

Tabella 2.1 – VQR: Valutazione dei dati di contesto di area dell'Università di Torino

Area	Segmento dimensionale	# Soggetti valutati equivalenti a tempo pieno (SVETP)	# Prodotti conferiti	Mobilità nei ruoli (# soggetti valutati)	Mobilità nei ruoli (# soggetti valutati)/#SVETP	Figure in formazione	Figure in formazione/#SVETP	Mobilità internazionale (mesi)	Mobilità internazionale (mesi)/#SVETP	# Prodotti Eccellenti con almeno un coautore straniero	# prodotti con coautore straniero/#SVETP
1	G	68,50	370	56	0,82	231	3,37	102	1,49	56	0,82
2	G	33,83	202	33	0,98	280	8,28	63	1,86	130	3,84
3	G	56,33	338	40	0,71	380	6,75	77	1,37	75	1,33
4	G	21,33	128	21	0,98	138	6,47	24	1,13	13	0,61
5	G	80,67	478	82	1,02	844	10,46	75	0,93	109	1,35
6	G	170,00	950	153	0,90	2610	15,35	169	0,99	140	0,82
7	G	81,33	464	87	1,07	584	7,18	81	1,00	68	0,84
8	P	1,33	8	1	0,75	4	3,00	0	0,00	0	0,00
9	P	1,67	10	3	1,80	27	16,20	0	0,00	1	0,60
10	G	99,83	593	110	1,10	514	5,15	126	1,26	5	0,05
11	G	100,83	598	109	1,08	640	6,35	262	2,60	21	0,21
12	G	66,33	360	56	0,84	309	4,66	69	1,04	0	0,00
13	G	71,17	384	68	0,96	324	4,55	143	2,01	32	0,45
14	G	35,50	209	49	1,38	254	7,15	59	1,66	0	0,00

Fonte: ANVUR, *Rapporto finale VQR*, tab.84.3a pag 9.

Note: Sono evidenziati in azzurro i dati che posizionano l'ateneo nel primo quartile della graduatoria e in rosso quelli che lo posizionano nell'ultimo. La tabella contiene i valori assoluti e i valori normalizzati dividendo quelli assoluti per il numero di soggetti valutati equivalenti a tempo pieno. Il coefficiente SVETP si ottiene dividendo per sei i prodotti attesi.

Tabella 2.2 – VQR: Valutazione dei dati di contesto di area dell'Università di Torino

Area	Segmento dimensionale	# Soggetti valutati equivalenti a tempo pieno (SVETP)	Totale finanziamenti bandi competitivi (Fonti MIUR, UE, Altre)	Totale finanziamenti bandi competitivi /#SVETP	Fonte Miur	Fonte MIUR/#SVETP	Fonte UE	Fonte UE/#SVETP	Altre fonti	Altre fonti/#SVETP	Risorse proprie (importi per il finanziamento di progetti e cofinanziamento)	Risorse proprie (importi per il finanziamento di progetti e cofinanziamento/#SVETP)
1	G	68,50	2.900.393	42.342	1.148.341	16.764	772.421	11.276	979.631	14.301	2.299.199	33.565
2	G	33,83	4.864.891	143.790	1.791.519	52.951	1.287.500	38.054	1.785.872	52.784	1.754.933	51.870
3	G	56,33	17.492.864	310.524	4.434.609	78.721	3.715.610	65.958	9.342.645	165.846	2.542.314	45.130
4	G	21,33	1.141.170	53.492	626.088	29.348	0	0	515.082	24.144	1.031.061	48.331
5	G	80,67	31.738.716	393.455	6.897.197	85.502	7.145.860	88.385	17.695.658	219.368	4.031.641	49.979
6	G	170,00	30.634.956	180.206	7.438.973	43.759	2.190.521	12.885	21.005.461	123.562	6.766.106	39.801
7	G	81,33	32.933.452	404.920	2.511.629	30.881	1.413.981	17.385	29.007.841	356.654	3.744.504	46.039
8	P	1,33	90.300	67.725	60.300	45.225	0	0	30.000	22.500	56.654	42.491
9	P	1,67	2.388.505	1.433.103	541.533	324.920	545.127	327.076	1.301.845	781.107	108.796	65.278
10	G	99,83	3.394.092	33.998	1.523.586	15.261	0	0	1.870.506	18.736	2.850.272	28.550
11	G	100,83	3.558.232	35.288	1.558.115	15.452	473.142	4.692	1.526.975	15.144	2.751.293	27.286
12	G	66,33	3.347.184	50.460	677.554	10.214	583.545	8.797	2.086.085	31.449	1.508.771	22.745
13	G	71,17	2.378.902	33.427	766.023	10.764	80.634	1.133	1.532.245	21.530	2.189.358	30.764
14	G	35,50	2.237.529	63.029	615.759	17.345	105.282	2.966	1.516.488	42.718	1.170.488	32.971

Fonte: ANVUR, *Rapporto finale VQR*, Tab.84.3b pag. 9

Note: vd. note alla tabella precedente

In quasi tutte le aree (tranne la 1 e la 3) l'ateneo dimostra di aver promosso o assunto personale con una produzione scientifica al di sopra della media nazionale e quindi di aver condotto una politica di reclutamento efficace.

Per quanto riguarda gli indicatori di terza missione l'ateneo ha ottenuto ottimi risultati relativamente al conto terzi, mentre per i brevetti si colloca nel primo quartile solo nelle aree 5-Scienze biologiche e 6-Scienze mediche. Nel primo quartile anche le aree 3, 5, 6, 10 e 12 relativamente agli spin off.

La valutazione dei dipartimenti post legge 240 viene fatta posizionando ciascun dipartimento rispetto all'area, per cui ogni dipartimento si trova tante volte in classifica quante sono le aree rappresentate al proprio interno. ANVUR propone anche un indicatore di sintesi che mette insieme quattro possibili modalità di aggregazione dei dati sulla cui scelta l'ultima parola spetta al Ministero e che non è utilizzabile in maniera trasversale perché contiene i costi della ricerca assai diversi da un'area all'altra (ad esempio i costi per la ricerca di un dipartimento di biologia o di chimica non sono comparabili con quelle di un dipartimento di scienze dell'antichità).

Si segnalano gli ottimi risultati del Dipartimento di Culture Politica e Società (6° fra le grandi strutture nell'area 14 e 1° fra le piccole strutture nell'area 10), Filosofia e Scienze dell'Educazione (2° fra le grandi strutture nell'area 11a), Studi storici (5° posto fra le grandi strutture nell'area 11a), il 3° posto di Biotecnologie Molecolari (area 5 strutture medie) e il 2° di Oncologia (area 5 strutture grandi) e l'8° di Neuroscienze (area 6 strutture medie). Si segnala come punto di attenzione Matematica, all'ultimo posto fra le strutture medie, così come Management, all'ultimo posto fra le grandi strutture. Nella maggior parte delle strutture l'indicatore R è superiore a 1 e alcune volte anche in maniera consistente, mentre risulta piuttosto preoccupante nel caso del Dipartimento di Management che ha un R di 0,16 (area 13 strutture grandi).

2.2 Le risorse per la ricerca

2.2.1 Il personale e i finanziamenti

Al fine di fornire un quadro il più possibile completo ed esaustivo in termini dimensionali, verrà dapprima presentata una rassegna informativa sulle strutture, sul personale e sui finanziamenti erogati per la ricerca.

Nel corso del 2012 il numero dei dipartimenti si è ridotto da 55 a 27 (di cui uno interateneo Università-Politecnico), completando il processo di riforma previsto dal nuovo Statuto di Ateneo in attuazione della L.240/2010, che vede i dipartimenti sedi per la formazione e la ricerca, con l'apporto di alcuni centri di ricerca di natura interdipartimentale (tab. 2.4). La tabella che segue (tab. 2.3) fornisce un'articolazione dei 27 dipartimenti attivi dal 2013 per macroarea scientifico-disciplinare secondo la classificazione ministeriale. In Appendice sono riportati i dipartimenti dopo la riorganizzazione con la loro consistenza (tab. S2.3).

Tabella 2.3 - Dipartimenti per macroarea scientifico-disciplinare

Area Scientifico-disciplinare	N° Dipartimenti
Area scientifica	7
Area sanitaria	9
Area sociale	6
Area umanistica	5
Totale	27

Tabella 2.4 - Strutture interdipartimentali dedicate alla ricerca

Tipo di struttura	N° Strutture
Centri di Ricerca di I livello:	6
	<ul style="list-style-type: none"> • Agroinnova • CIRSDE • Biotecnologie Molecolari • Dental School • Atlante Linguistico Italiano • Centro Linguistico di Ateneo
Centri di Ricerca di II livello	16
Scuole di Dottorato di ricerca:	4
Corsi di Dottorato	33

Fonte: Direzione Ricerca e Direzione Organizzazione, dati al 1/10/2013

La consistenza del personale docente al 31 gennaio 2013 era pari a 2.090 unità di cui 493 professori ordinari, 562 professori associati, 4 assistenti, 939 ricercatori di ruolo e 92 ricercatori a tempo determinato. Nonostante le note restrizioni sul turnover e nel rispetto dei vincoli ministeriali sulla spesa per il personale e l'indebitamento, il personale docente dell'ateneo di Torino è cresciuto di circa il 3% dal 2010 (2.033 unità), in controtendenza rispetto all'andamento nazionale.

Il personale tecnico amministrativo che alla stessa data operava presso i dipartimenti è pari a 1.1031 unità (1.095 a tempo indeterminato e 36 a tempo determinato; vd. tab. S2.3).

In ripresa anche il numero di assegni di ricerca, pari a 437 a fine 2012, che registrano un incremento del 10% su base triennale dopo un calo tra 2010 e 2011 (rispettivamente 397 e 380).

L'attività di ricerca si svolge all'interno dell'ateneo anche attraverso centri di ricerca interdipartimentali cui sono dedicate 45 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato e determinato, 1 dottorando e 16 assegnisti (questi ultimi nei centri Agroinnova e di Biotecnologie molecolari).

La riorganizzazione dipartimentale oltre che un adempimento previsto dalla L. 240/10 e dallo Statuto risponde alla necessità di mettere a fattor comune, per un utilizzo più razionale, strutture, competenze e favorire le collaborazioni. Le nuove strutture necessitano di un periodo di assestamento anche legato ad un probabile ri-orientamento degli obiettivi che andranno monitorati e saranno oggetto di valutazione nel 2014 quando sarà passato un lasso di tempo sufficiente per poter analizzare i primi risultati del processo di riorganizzazione.

Le entrate per la ricerca universitaria riferite al triennio 2010-2012, aggregate a livello di ateneo, ricondotte ai principali canali di finanziamento che la alimentano, hanno mostrato una progressiva riduzione (tab. 2.5; in Appendice la tab.S2.4 riporta le entrate 2012 a livello di dipartimento). Una descrizione delle diverse tipologie di finanziamento corredata da tabelle che ne rendono conto in termini quantitativi, è reperibile nella [Relazione](#) ai sensi della legge 1/2009 sul 2012.

Tabella 2.5 – Entrate per ricerca scientifica 2010-2012 per fonte di provenienza (in migliaia di euro)

Anno	da Ateneo	da MIUR	da Enti pubblici	da UE	da privati	Altre entrate	c/terzi	Totale entrate
2010	6.120	4.748	14.700	3.596	9.485	3.258	14.161	56.068
2011	4.313	5.004	8.498	13.624	5.786	2.531	13.141	52.897
2012	8.983	1.682	7.358	5.139	10.256	3.485	12.055	48.958

Fonte: Rilevazione Nuclei 2010, 2011 e 2012 (quadro E2)

La riduzione nel triennio delle entrate è legata alla generale contrazione di risorse che caratterizza lo scenario in cui gli atenei operano. Per contrastare gli effetti di un generale ridimensionamento di risorse a livello nazionale, l'ateneo di Torino ha avviato una serie di iniziative volte a migliorare la propria capacità di attrazione di risorse su bandi competitivi a livello internazionale, avvalendosi a tal fine anche del sostegno di soggetti finanziatori esterni (Compagnia di San Paolo). I risultati di queste iniziative non sono ancora rilevabili nel 2012 avendo una portata di medio-lungo periodo.

Un'iniziativa assai significativa in questo settore è l'istituzione della Common Strategic Task Force (CSTF), un ufficio collocato in staff alla Direzione Generale e diretto da un consulente esterno retribuito dalla Compagnia di San Paolo nell'ambito della convenzione triennale stipulata tra l'ateneo e la fondazione bancaria, che dal 2011 al 2013 si è occupata di migliorare l'attrazione di fondi sui progetti del VII Programma Quadro. La relazione della CSTF sull'anno 2012 riporta già alcuni risultati: il numero dei progetti presentati è raddoppiato tra il 2011 il 2012 (da 98 a 190 di cui 42 per il bando ERC Ideas); sono state istituite azioni di supporto ai coordinatori (per l'86% dei progetti presentati) e ai partner (per il 69% dei progetti presentati); sono state costituiti nuovi *Research Hub* (2 hub nel 2012 in aggiunta ai 3 preesistenti) e realizzate svariate attività seminariali (triplicate rispetto al 2011). La task force, costituita da personale tecnico amministrativo dell'ateneo integrato con 3 risorse a tempo determinato con profilo scientifico, ha lavorato intensamente in questi anni. Per poter dare un giudizio su questo modello organizzativo bisognerà attendere di conoscere il numero dei progetti effettivamente finanziati (per ora abbiamo solo il dato dell'avvio alla negoziazione che lascia tuttavia ben sperare) e rapportarlo all'impiego di personale e tempo.

Il Nucleo prende comunque atto di quanto dichiarato nella nuova convenzione triennale approvata il 27/11/2013 circa l'intenzione di dare continuità all'esperienza avviata nel triennio 2010-2012 e finalizzata a promuovere la capacità competitiva dei giovani ricercatori nell'accesso ai fondi europei e nello specifico in merito all'accordo "sull'opportunità di un ulteriore impegno a favore della Common Strategic Task Force, che si è rivelata un utile strumento propulsivo rispetto alla partecipazione dell'Università di Torino a bandi competitivi europei. L'investimento sul CSTF –

che si configura a questo punto come un ufficio stabilmente inserito nell'organizzazione di Ateneo – sarà volto al mantenimento delle competenze acquisite, nonché al conferimento di nuove risorse, anche in vista dell'impegno della Task Force nei processi di competizione per i fondi nazionali, oltre che internazionali.”

2.3 Le attività di ricerca

2.3.1 I risultati: i progetti, i prodotti e le altre attività di ricerca

Questo capitolo è dedicato ai risultati riconducibili alle attività di ricerca scientifica in termini di progetti finanziati, di prodotti realizzati e dei risultati delle attività di terza missione.

La tabella 2.6 contiene i dati aggregati riferiti ai principali progetti di ricerca su bandi competitivi che vedono l'ateneo di Torino coinvolto a vario titolo attraverso i suoi dipartimenti. I dati presentati si riferiscono ai progetti finanziati nel corso del 2012. Le risorse acquisite attraverso tali progetti ammontano a circa 23,5 milioni di euro.

Tabella 2.6 – Progetti di ricerca finanziati anno 2012 distinti per tipologie principali

Tipologia progetti	N° progetti finanziati	Importo in milioni di euro
Progetti di ricerca VII PQ	20	7,1
Progetti di ricerca finanziati MIUR (PRIN e FIRB)	80	9,3
Progetti di Ateneo	30	7,1
Totale	130	23,5

Fonte: Direzione Ricerca e Relazioni Internazionali, Biblioteche, Musei e CSTF

L'ateneo si è dotato dal 2007 di un Catalogo di prodotti della ricerca che utilizza il modulo U-GOV ricerca e che oggi gestisce poco meno di 155.500 prodotti di cui 139.000 definitivi e 16.500 provvisori. Sulla base dei dati gestiti da questo applicativo, l'ateneo ha portato avanti dal 2009 politiche di distribuzione delle risorse collegate alla produttività scientifica.

Il sistema di valutazione locale, inizialmente basato sulla valutazione della produzione scientifica dei singoli docenti attraverso l'assegnazione di pesi diversi alle diverse tipologie di prodotto, è stato recentemente modificato in un'ottica di armonizzazione con i criteri dell'esercizio di valutazione nazionale (VQR). Si è quindi stabilito di non valutare più i singoli docenti ma solo i dipartimenti richiedendo a ciascun docente l'inserimento nell'anagrafe locale di almeno cinque prodotti negli ultimi cinque anni. I prodotti devono però appartenere a tipologie specifiche, scelte per area CUN, anche in questo caso cercando il raccordo con le tipologie previste nella VQR 2004-2010. Non è stato ancora possibile passare da una valutazione quantitativa a una valutazione qualitativa dei prodotti (o che per lo meno tenga in qualche modo conto della qualità): questo rappresenta uno dei prossimi obiettivi dell'ateneo per migliorare la valutazione locale. Occorre infine evidenziare che nei recenti criteri per l'assegnazione dei fondi di funzionamento dei dipartimenti, l'ateneo ha scelto di assegnare parte delle risorse utilizzando un parametro legato alla prestazione del dipartimento nella valutazione VQR, ovvero il valore R di dipartimento legato alla valutazione media dei prodotti rispetto alla valutazione media di area. Rispetto all'utilizzo degli indicatori della VQR, il Nucleo raccomanda cautela, anche perché l'indicatore R è un indicatore grezzo (non normalizzato) e riflette abitudini e prassi tipiche delle modalità con cui un prodotto è stato valutato (tipicamente i lavori valutati con la bibliometria hanno voti più alti dei lavori valutati in *peer review*).

Di seguito le tabelle che danno conto della quantità di prodotti di ricerca realizzati dai ricercatori dell'ateneo di Torino (tab. 2.7 e 2.8).

Tabella 2.7 - Prodotti di ricerca del triennio 2010-2012

Anno	Definitivi	Provvisori	Totali
2010	9.553	800	10.353
2011	9.845	636	10.481
2012	8.692	490	9.182

Fonte: Catalogo Prodotti di Ateneo. Estrazione al 15.11.2013, comprensiva di eventuali aggiornamenti su dati riferiti al passato e riguardante qualsiasi autore affiliato a UniTo

Tabella 2.8 - Prodotti 2012 delle principali categorie distinti per dipartimento

Dipartimento	01-libro	02-capitolo di libro	03-contributo in rivista	04-contributo in atti di convegno	05-curatela	06-brevetto	07-altro prodotto scientifico	TOT
Biotechnologie Molecolari e Scienze per la Salute	1	6	167	53		3		230
Chimica		18	235	159	3	4		419
Culture, Politica e Società	27	137	151	17	27		33	392
Economia "Cognetti De Martiis"	6	35	60	10	5		33	149
Filosofia e Scienze dell'Educazione	35	150	184	19	14		15	417
Fisica	1	6	271	32				310
Giurisprudenza	42	216	200	13	17		16	504
Informatica		35	67	91	8	2	24	227
Interateneo Scienze, Progetto e Politiche del Territorio		12	13	5			4	34
Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne	32	148	137	13	20		19	369
Management	48	100	116	29	14		9	316
Matematica "Giuseppe Peano"	8	36	154	26	9		20	253
Neuroscienze	5	25	162	47	3		3	245
Oncologia		7	188	31		1	1	228
Psicologia	11	55	131	84	5		3	289
Scienza e Tecnologia del Farmaco	2	11	114	64			5	196
Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari	10	97	361	253	16	1	15	753
Scienze Chirurgiche		7	228	120	1	3	37	396
Scienze Cliniche e Biologiche	4	10	209	72	2	3	4	304
Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche	2	23	144	59		2	4	234
Scienze della Terra	2	14	104	101	1		5	227
Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi	2	16	134	96	2	3		253
Scienze Economico Sociali e Matematico Statistiche	4	49	54	9	8		27	151
Scienze Mediche	3	15	313	154	3	2	9	499
Scienze Veterinarie	3	17	127	84	1	1	2	235
Studi Storici	19	137	68	18	13		8	263
Studi Umanistici	59	237	206	29	36		22	589
Totale prodotti	326	1619	4298	1688	208	25	318	8.482

Fonte: Catalogo Prodotti di Ateneo. Estrazione dei prodotti definitivi per macrotipologia all'15.11.2013 riguardante il personale docente dei dipartimenti come rilevato all'1.11.2013. Eventuali prodotti con coautori riferibili a dipartimenti diversi sono stati conteggiati più volte per ciascun dipartimento. I totali di colonna sono dunque leggermente sovrastimati rispetto al dato di ateneo

A fronte del citato aumento del 3% del personale docente si ravvisa una flessione della produttività che andrà però verificata nel corso del 2014 quando i dati del 2012 saranno definitivamente assestati.

2.3.2 La terza missione: brevetti, spin-off e conto terzi

Rientrano nella cosiddetta terza missione degli atenei l'insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società, fornendo un contributo che accompagna le missioni tradizionali di insegnamento e di ricerca. Rientrano in quest'ambito la ricerca e le consulenze conto terzi, la gestione dei brevetti e le attività di trasferimento tecnologico, la creazione di imprese, la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, etc. Pertanto la trattazione si sofferma in particolare sull'andamento delle entrate per attività conto terzi, dei brevetti, degli spin-off e dell'incubatore di imprese. Si annovera inoltre tra le attività di terza missione la presenza, riferita al 2010 come riportata nel VQR, di 20 consorzi compartecipati dall'ateneo finalizzati al trasferimento tecnologico (molti sono consorzi nazionali e interuniversitari di informatica, medicina, fisica, biotecnologie, ecc.; tre sono locali: CSI, Antidoping, PROPLAST), 7 scavi archeologici attivati dall'ateneo, 10 poli museali e un centinaio di altre attività di promozione della scienza, della salute e dei beni culturali tramite giornate di presentazione, convegni e conferenze aperte.

Le attività conto terzi sono costituite da ricerche, consulenze, prestazioni di laboratorio, corsi di formazione continua commissionate da terzi che le compensano. L'andamento delle entrate per attività conto terzi negli ultimi tre anni mostra un trend decrescente imputabile al particolare contesto economico di crisi in cui versa il sistema produttivo e delle pubbliche amministrazioni in Italia (vd. tab. S2.5). La quasi totalità delle entrate è concentrata nei dipartimenti per ricerche, consulenze e prestazioni di laboratorio; si distingue tuttavia la Scuola Universitaria di Scienze Motorie per gli introiti (1,33 milioni di euro) derivanti dalle attività del Centro di Medicina preventiva e dello Sport e del Centro ricerche sulle Scienze motorie (tab. 2.9).

Tabella 2.9 – Entrate per attività conto terzi distinte per struttura

Tipo struttura	2010	2011	2012
Dipartimenti	14.158.453	13.399.948	12.206.958
Scuole	2.647.026	2.069.938	1.488.496
Facoltà	709.593	419.053	410.719
Centri	147.965	206.093	237.601
Amministrazione Centrale	515.183	179.051	233.698
Totale	18.178.221	16.274.083	14.577.472

Fonte: Direzione Bilancio, Contabilità, Tesoreria. Entrate accertate in euro es. fin. 2012

Il trasferimento di tecnologie e competenze rappresenta un importante strumento per valorizzare e diffondere gli obiettivi e i risultati della ricerca scientifica in Italia, fondamentale per lo sviluppo culturale e industriale del nostro paese al quale l'ateneo di Torino dà il suo importante contributo nelle diverse forme di intervento. Lo sfruttamento dei risultati delle ricerche nelle sue diverse forme si pone quindi come opportunità per reperire nuove risorse finanziarie, attraverso meccanismi che vanno dai brevetti e dagli altri strumenti legali di protezione della proprietà intellettuale, alla creazione di spin-off, alle collaborazioni di ricerca con imprese.

Nel periodo 2001-2012 sono stati realizzati 94 primi brevetti (82 Italia, 6 UE, 6 PCT), che hanno poi ricevuto 33 estensioni (2 Italia/UE, 28 Italia/PCT, 3 UE/PCT). Di questi brevetti, 22 sono stati concessi in licenza o cessione (di cui 4 a spin-off) (tab. 2.10 e 2.11).

Tabella 2.10 - Numero di Brevetti per tipologia di deposito – 2001-2012

N° Deposito brevetti	Italia	UE	PCT*	Totale primi depositi
2001- 2006	28	4	2	34
2007	7		1	8
2008	9		1	10
2009	4		1	5
2010	10	1		11
2011	13			13
2012	11	1	1	13
Totale	82	6	6	94

Fonte: Direzione Ricerca e relazione Internazionali, Biblioteche, Musei Nota: (*) Pct: brevetto internazionale

Tabella 2.11 - Numero di Brevetti per territorio di validità – 2001-2012

N° Brevetti estesi	Italia/UE	Italia/PCT	UE/PCT	Totale estensioni
2001- 2006	1	7	1	9
2007		8	1	9
2008		5		5
2009		3		3
2010		1		1
2011	1	1	1	3
2012		3		3
Totale	2	28	3	33

Fonte: Direzione Ricerca e relazione Internazionali, Biblioteche, Musei

Il Regolamento dell'Università di Torino in materia di spin-off distingue tra spin-off universitari e accademici. Nei primi l'ateneo è socio di capitale, mentre nei secondi appoggia l'iniziativa imprenditoriale senza entrare nella compagine societaria. L'ateneo di Torino nel periodo 2001-2012 ha contribuito a 27 spin-off, di cui 20 accademici e 7 universitari (tab. 2.12). Un fattore importante che fa presupporre la possibilità di ulteriori margini di sviluppo è che 25 dei 27 spin-off sono stati realizzati nel periodo 2007-2012, e di essi 13 hanno trovato sede presso l'incubatore di imprese 2i3T (gestito dalla società consortile composta dall'Università in qualità di socio fondatore e da Finpiemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino). Gli incubatori universitari sono lo strumento principale per sfruttare a livello locale la scoperta e l'innovazione scientifica che deriva dal lavoro dei gruppi di eccellenza degli atenei. Il *trend* delle imprese nate dai laboratori di ricerca è in costante crescita, così come il numero di addetti impiegati e il numero di brevetti sfruttati.

Di seguito la tabella che sintetizza l'esito dell'attività dell'ateneo su questo fronte che presenta senz'altro margini di sviluppo.

Tabella 2.12 - Spin off accademici e universitari presenti nell'Università di Torino

Spin off	Accademici	Universitari	di cui incubati in 2i3T	Totale
Ante 2007	1	1	0	2
2007		1	0	1
2008			0	0
2009	9	1	9	10
2010	1	2	1	3
2011	4	1	2	5
2012	5	1	1	6
Totale	20	7	13	27

Fonte: Direzione Ricerca Nota: i dati riguardano l'atto costitutivo delle società, non l'approvazione dei progetti, che rappresentano numeri superiori

2.4 Confronti con il contesto nazionale

In ultimo si dà conto di alcuni indicatori di efficacia dell'attività di ricerca scientifica, presentando il dettaglio dei risultati che l'ateneo ha conseguito sul fronte della ricerca scientifica e confrontandolo ai risultati raggiunti dagli altri grandi atenei italiani.

2.4.1 Andamento nei parametri quota premiale FFO

L'ateneo di Torino ha ottenuto per la qualità della ricerca scientifica (indicatori da B1 a B4; tabelle in Appendice da S2.6 a S2.9) un contributo pari al 3,70% dei finanziamenti erogati a livello nazionale, a fronte di un peso complessivo sullo stanziamento nazionale del FFO (6.998 milioni di euro) di circa il 3,50%. Si registra un lieve miglioramento del peso rispetto al 2011 (3,67%), ma ancora inferiore all'incidenza sul totale nazionale nel 2010 che era pari al 3,79%. Nella graduatoria nazionale l'ateneo mantiene dal 2010 il collocamento al 7° posto (per il dettaglio sui singoli indicatori vd. Appendice).

Tabella 2.13 - Quota Premiale FFO nel 2010 -2012 per UniTo negli indicatori sulla ricerca

Indicatori della Ricerca	Peso % su Italia			Quota Premiale assegnata €			Ranking Torino		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
B1	3,59	3,65	3,66	-	-	-	7°	7°	7°
B2	4,26	4,51	4,58	-	-	-	6°	6°	6°
B3	4,71	4,71	4,74	-	-	-	6°	6°	6°
B4	2,41	2,37	2,42	-	-	-	15°	16°	14°
Totale indicatori	3,79	3,67	3,70	18.016.504	20.170.096	22.235.414	7°	7°	7°

Fonte: MIUR, banca dati Cineca FFO

2.4.2 Ranking internazionali

Il Nucleo ha esaminato i principali sistemi di ranking riconosciuti a livello internazionale per individuare il posizionamento dell'ateneo torinese nei confronti delle altre università italiane e nel contesto mondiale. Come mostra la tabella riassuntiva sottostante (tab. 2.14), la ricerca scientifica prodotta in Italia, nonostante gli investimenti scarsi e in costante diminuzione, risulta mediamente di buon livello, con 6 università italiane presenti tra le prime 200 classificate al mondo e altre 6 entro la 300esima posizione, e tra queste l'Università di Torino occupa una posizione di tutto rispetto.

Tabella 2.14 - Le prime dieci università italiane nei ranking internazionali 2013

Università, Rank IT (world)	THE 2013	Shanghai 2013	Taiwan 2013	Leiden 2013	Scimago 2013	QS 2013
Bologna	6-8° (276-300)	5-9° (201-300)	1° (50)	7° (335)	9° (239-243)	1° (188)
Roma La Sapienza	9-12° (301-350)	1-2° (101-150)	4° (98)	17° (419)	19° (317-323)	2° (196)
Milano	6-8° (276-300)	3-4° (151-200)	2° (75)	1° (294)	13-14° (282- 286)	4° (235)
Pisa	9-12° (301-350)	1-2° (101-150)	6° (176)	14° (381)	12° (276-281)	5° (259)
Padova	9-12° (301-350)	3-4° (151-200)	3° (80)	9° (347)	5-6° (207-215)	6° (267)
Torino	2-4° (226-250)	5-9° (201-300)	5° (143)	2° (314)	4° (190-199)	11° (399)
Politecnico Milano	6-8° (276-300)	5-9° (201-300)	29° (471)	4° (322)	11° (265-275)	3° (230)
Firenze	13-15° (351-400)	5-9° (201-300)	7° (194)	8° (343)	16-17° (309-313)	9° (379)
Napoli Federico II	not ranked (>400)	10-12° (301-400)	8° (199)	19° (428)	18° (314-316)	10° (397)
Altro ateneo	1° Trento 2-4° Bicocca 2-4° Trieste 5° Pavia	5-9° Normale di Pisa 10-12° Genova 10-12° Perugia	9° Tor Vergata 10° Trieste	3° Parma 5° Trieste 6° Bicocca 10° Ferrara	1° Trieste 2° Verona 3° Bicocca 5-6° Perugia 7-8° Trento 7-8° Pavia 10° Mo-Re	7° Tor Vergata 8° PoliTO

Fonte: THE: <http://www.timeshighereducation.co.uk/world-university-rankings> N.B: sono classificate le prime 400 università e i punteggi sono pubblici solo fino alla 200° posizione

ARWU: <http://www.shanghairanking.com> N.B: il punteggio totale è reso noto solo per le prime 100

NTU: <http://nturanking.lis.ntu.edu.tw/DataPage/OverallRanking.aspx> N.B: le università sono ordinate in base all'indice Ref. Rank

Leiden: <http://www.leidenranking.com/ranking.aspx> N.B: le università sono ordinate in base all'indice PPTop10%. Le pubblicazioni in collaborazione sono contate frazionalmente e sono escluse le pubblicazioni su riviste speciali.

SIR: <http://www.scimagoir.com> N.B: sono state incluse, in base all'indice NI, le università con un output superiore a 5.000

QS: <http://www.topuniversities.com/university-rankings> N.B: i punteggi sono pubblici fino alla 400° posizione

I ranking considerati in tabella utilizzano metodologie (descritte per brevi cenni nell'Appendice) assai diverse, così come diversi sono i pesi attribuiti ai vari indicatori considerati e le fonti dei dati. Essi non risultano perciò confrontabili fra loro né adatti come target per l'indirizzo della ricerca dell'ateneo. Pur non riconoscendo ai ranking alcun valore scientifico il Nucleo ne rileva l'importanza a livello promozionale, di immagine e di marketing e ne riporta dunque gli esiti come elemento di conoscenza. Il Nucleo suggerisce anche lo studio del progetto U-Multirank, promosso dall'Unione Europea e che dovrebbe rappresentare il riferimento europeo in termini di ranking internazionali.

3. I corsi di dottorato

L'offerta di corsi di dottorato a partire dal XXVIII ciclo (valutato nel 2012 e attivato nel 2013) ha subito, nell'Università di Torino, un'ulteriore aggregazione passando da 33 a 31 corsi di dottorato offerti complessivamente dalle quattro scuole di dottorato. Nel 2012 il Nucleo ha effettuato un'approfondita valutazione analitica delle 31 scuole di dottorato, sia a scopo istituzionale (come richiesto dal MIUR), sia su richiesta della Commissione Ricerca Scientifica dell'Ateneo (CRSA), per contribuire a determinare il numero di borse da attribuire a ciascun corso per il XXVIII ciclo.

3.1 L'organizzazione e le borse

L'andamento del numero di borse, di posti liberi e di iscritti ha mostrato nel 2012 (XXVIII ciclo) una stabilizzazione rispetto all'anno precedente (tab. 3.1). Dopo tre cicli consecutivi di crescita dei posti coperti da borsa, nel XXVIII ciclo si assiste a un'inversione di tendenza con un netto calo delle borse determinato in prevalenza dalla contrazione delle borse finanziate da terzi (dal 40,3% del totale delle borse del XXVII ciclo al 34,3% del XXVIII).

A fronte di una diminuzione dei posti offerti e delle domande presentate si osserva un aumento dei partecipanti alle prove e un deciso aumento della percentuale dei posti assegnati rispetto al totale dei posti banditi.

Tabella 3.1 - Andamento dei concorsi alle scuole di dottorato negli ultimi cinque cicli - UniTo

Ciclo	XXIV	XXV	XXVI	XXVII	XXVIII
Posti disponibili					
con borsa MIUR	209	100	100	103	101
con borsa Progetto Giovani	25	14	17	17	16
con borsa finanziata da terzi	72	67	73	81	61
Totale con borsa	306	181	190	201	178
Posti liberi	213	157	138	159	144
Totale Posti (con borsa e liberi)	519	338	328	360	322
Domande	2.557	1.350	1.521	1.707	1.418
Presenti alla prova	891	804	689	881	963
Posti assegnati					
Posti con borsa	305	179	182	199	176
<i>di cui stranieri</i>	27	14	14	16	15
Posti liberi	157	141	119	128	140
<i>di cui stranieri</i>	13	9	15	6	17
Totale (con borsa e liberi)	462	320	301	327	316
<i>di cui stranieri</i>	40	23	29	22	32
Indicatori					
Domande/banditi	4,9	4,0	4,6	4,7	4,4
Presenti/banditi	1,7	2,4	2,1	2,4	3,0
Capacità di assegnazione posti					
Totale assegnati/totale banditi	89,0%	94,7%	91,8%	90,8%	98,1%
<i>di cui borse assegnate/borse bandite</i>	99,7%	98,9%	95,8%	99,0%	98,9%
<i>di cui posti liberi assegnati/liberi banditi</i>	73,7%	89,8%	86,2%	80,5%	97,2%

Fonte: Direzione Ricerca, Relazioni Internazionali, Biblioteche e Musei, Servizio Ricerca e Formazione Avanzata

Tabella 3.2 – Assegnazione posti e borse di dottorato a studenti stranieri

Ciclo	Graduatoria ordinaria		Graduatoria riservata stranieri		Totale
	Borsa	Posto libero	Borsa	Posto libero	
XXIV	10	4	17	9	40
XXV	5	2	9	7	23
XXVI	3	3	11	12	29
XXVII	7	3	9	3	22
XXVIII	6	3	9	8	26 ^(*)
Totale	45	23	114	61	243

Fonte: Direzione Ricerca, Relazioni Internazionali, Biblioteche e Musei, Servizio Ricerca e Formazione Avanzata

Nota: (*) A cui vanno aggiunti 6 posti in sovrannumero che non hanno partecipato al concorso

Pur con l'aumento dei posti di dottorato assegnati a stranieri (includendo in questo termine sia gli studenti con residenza all'estero che quelli con residenza italiana ma cittadinanza estera), l'incidenza rispetto ai posti complessivamente assegnati è rimasta sostanzialmente invariata, intorno al 6%.

Dall'anno 2013 con l'emanazione del D.M. 45/2013 l'attivazione dei corsi di dottorato è sottoposta a un sistema di assicurazione della qualità attraverso un accreditamento iniziale e successivi accreditamenti periodici da parte del Ministero, sulla base delle indicazioni fornite dall'ANVUR. Attualmente è in corso la fase sperimentale di verifica dei requisiti da parte dell'ANVUR su un campione di 100 dottorati italiani per la definizione degli indicatori e delle modalità di accreditamento, che verranno utilizzati a partire dal prossimo ciclo di attivazione dei dottorati. L'Università di Torino partecipa a questa fase sperimentale con due corsi di dottorato.

3.2 La rilevazione dell'opinione dei dottorandi

Nel 2012 è stata ripetuta l'indagine sull'opinione dei dottorandi rivolta a coloro che hanno terminato al terzo anno del XXIV ciclo². L'indagine è stata effettuata utilizzando il modello messo a punto dal Nucleo di valutazione nel 2007 che raccoglie l'opinione dei dottorandi, in modo indicizzato, relativamente ai seguenti argomenti: organizzazione della formazione (sezione 2); qualità della ricerca (sezione 3); risorse disponibili e prospettive per il futuro (sezione 4); tesi di dottorato e tutorato (sezione 5, presente dal 2010); sito web e commenti finali (sezione 6, dal 2010). Poiché i risultati della singola indagine annuale sono di difficile interpretazione a causa del numero spesso troppo esiguo e statisticamente non indicativo di risposte per ogni corso di dottorato, vengono qui riportati e discussi, come nella relazione del 2011, i valori calcolati sull'insieme delle risposte ottenute in una serie storica di tre anni consecutivi (2010, 2011 e 2012), che permette di avere a disposizione un numero di risposte sufficiente. I risultati sono stati raccolti in base all'organizzazione dei corsi di dottorato del XXVIII ciclo, poiché è stato possibile tracciare la trasformazione degli indirizzi del XXIV ciclo negli attuali corsi. Fanno eccezione il dottorato in "Tecnologie applicate alle Scienze Chirurgiche", istituito ex-novo nel 2010 (XXVII ciclo) e mai sottoposto all'indagine, e i dottorati in "Diritti e istituzioni" e "Diritto, persona e mercato", che derivano da una rimodulazione dei precedenti indirizzi delle scuole di ambito giuridico, a cui non possono essere fatti risalire in modo puntuale. I dati di entrambi questi dottorati si riferiscono quindi all'insieme dei risultati di tutti gli indirizzi delle scuole di ambito giuridico del XXIV ciclo.

² È possibile consultare la documentazione relativa all'ultima indagine svolta sul portale dell'ateneo all'indirizzo: http://www.unito.it/accessorapido/opinione_dottorandi.

Le valutazioni sintetiche relative ad ogni quesito sono state ottenute calcolando le mediane dei punteggi rilevati.

In questa relazione sono descritti i risultati ottenuti relativamente ad alcune domande di tipo sintetico contenute nel questionario, rappresentative di ognuna delle tre sezioni comuni alle edizioni dell'indagine prese in considerazione (2010, 2011 e 2012).

Le domande sono:

- *In linea di principio, quanto consideri utili le attività formative nell'ambito delle scuole di dottorato? Assegna un voto da 1 a 10*
- *Rispetto a ciascuno degli aspetti proposti (frequenza con cui vengono organizzate, diffusione delle informazioni, accessibilità-comprensibilità degli argomenti) come giudichi le attività formative offerte del tuo corso di dottorato? Assegna un voto da 1 a 10 per ciascuna voce*
- *Come giudichi la qualità scientifica dei docenti del dottorato? Assegna un voto da 1 a 10*
- *Quanto ti senti coinvolto nelle attività di ricerca? Assegna un voto da 1 a 10*
- *Quali sono le strutture che hai utilizzato e come le giudichi? Assegna un voto da 1 a 10*
- *Se potessi tornare indietro, rifaresti il dottorato?*

Il questionario da compilarsi online è stato proposto a tutti i dottorandi che si sono iscritti al 3° anno attraverso una *e-mail* contenente l'indirizzo web del questionario, le credenziali per l'accesso alla compilazione e una breve illustrazione dell'iniziativa. In seguito è stato stipulato un contratto di collaborazione studentesca a tempo parziale al fine di contattare telefonicamente i dottorandi oggetto d'indagine e sollecitarli alla compilazione.

Nel settembre 2012 il Nucleo ha organizzato un incontro con i direttori delle attuali Scuole di dottorato e con un rappresentante dei dottorandi di ognuno di essa come si era proposto già nella relazione 2011. L'incontro aveva non solo lo scopo di sottolineare l'importanza della compilazione dei questionari, sia per l'ateneo che per i dottorandi stessi a causa delle complesse procedure previste per la loro individuazione, ma anche quello di raccogliere i pareri sull'utilità dell'iniziativa e di eventuali osservazioni. Nell'incontro sono emersi l'interesse dei partecipanti all'indagine e alcune richieste di modifica della stessa, principalmente volte al miglioramento e celerità di diffusione dei risultati ritenuti utili per definire piani di miglioramento.

Nonostante il periodo di svolgimento dell'indagine 2012 piuttosto avanzato nel corso dell'anno (mese di luglio mentre solitamente veniva svolta tra aprile-maggio) la percentuale di copertura, intesa come numero di questionari compilati sul totale degli aventi diritto a partecipare, è aumentata rispetto al 2011 (73,5% contro 55,1%). Il valore della copertura relativo al triennio è superiore al 50% in tutti i corsi di dottorato con l'eccezione di Scienze Veterinarie (47,6%) e Analisi Comparata del Diritto (20%), mentre d'altra parte si è osservato qualche caso particolarmente alto di partecipazione (Matematica 84,2%, Fisiopatologia Medica 75%). Si osserva in ogni caso che la rilevazione 2012 ha raggiunto una copertura maggiore rispetto alla media dell'ultimo triennio per ogni dottorato.

Nell'ambito della Sezione 2 (Didattica) sono qui riportate le risposte a due quesiti. Dal quesito “In linea di principio, quanto consideri utili le attività formative nell'ambito delle scuole di dottorato?” emerge una soddisfazione globalmente discreta, con il 40% dei corsi che hanno una mediana dei voti pari o superiore a 8/: ciò segnala un ulteriore, netto calo del “gradimento” espresso su questo parametro rispetto ai precedenti rilevamenti (70% nel 2009-11 e 78% nel 2008-10). Va comunque rilevato che tutti i dottorati hanno ancora registrato una mediana pari o superiore a 7/10.

Sempre nell'ambito della Sezione 2, le risposte al quesito “Rispetto a ciascuno degli aspetti [...] esprimendo un punteggio da 1 a 10, come giudichi le attività formative offerte [...]?” confermano il risultato del triennio 2009-2011, con una soddisfazione spesso bassa per quanto riguarda la frequenza delle attività formative (valore mediano di ateneo pari a 6/10; valori pari o minori di 5/10 si rilevano per Scienze Agrarie, Scienze della Terra, Scienze Farmaceutiche e Medicina

Molecolare). Risultano invece buone la diffusione di informazioni e l'accessibilità e comprensione degli argomenti (valore mediano di tutti i dottorati pari a 8/10).

La Sezione 3 (Ricerca) è rappresentata dai quesiti "Come giudichi la qualità scientifica dei docenti del dottorato?" e "Quanto ti senti coinvolto nelle attività di ricerca?". Le risposte alla prima domanda vedono anche nel triennio 2010-2012 la gran parte (24 su 30, pari all'80%) di corsi attestati su un valore della mediana dei giudizi pari o superiore a 8/10 (erano l'83% nel 2009-2011 e l'86% nel 2007-08), e ben 23 corsi con valori mediani superiori a 8/10 se si considera la sola rilevazione del 2012.

Per quanto riguarda il secondo quesito la valutazione degli studenti è per il 60% dei corsi pari o superiore a 8/10 (67% nel rilevamento del 2011 e 77% nel rilevamento del 2010). La distribuzione delle risposte è alquanto differenziata, tuttavia lo squilibrio a favore dei dottorati delle scuole di scienze della vita e della natura, seppure attenuato, rimane evidente (salvo alcuni casi di singoli dottorati delle scienze umane e sociali).

Per quanto riguarda la Sezione 4 (Organizzazione) sono qui presentate e commentate le risposte al quesito "Giudizio complessivo sulle strutture utilizzate durante il dottorato". Anche se il quesito prevedeva una valutazione specifica di ogni tipo di struttura, qui per semplicità vengono riportate le mediane delle risposte relative a tutte le strutture considerate insieme. Nel triennio 2010-12 la mediana delle valutazioni è discreta (7/10) ma in netto calo rispetto a quella del triennio precedente (8/10 nel 2009-2011), con una forte concentrazione intorno a tale valore (ben il 76,7% del totale dei corsi ha una mediana compresa tra 6 e 8 decimi).

Il quesito "Rifaresti il dottorato?" rappresenta un giudizio sintetico globale sulla soddisfazione del percorso formativo seguito dagli studenti del terzo anno dei dottorati. Sul totale dei dottorati, la percentuale degli studenti che *non* ripeterebbero l'esperienza è pari al 13,7%, valore lievemente aumentato rispetto a quello del triennio 2009-2011 (12%). È aumentato in maggiore misura anche il numero di studenti che ripeterebbero il dottorato in un'altra sede (29% contro il 25% del precedente triennio). Questa situazione sembra abbastanza comune a tutti i corsi di dottorato.

L'indagine sull'opinione dei dottorandi ha, come negli anni precedenti, costituito anche nel triennio 2010-2012 un notevole sforzo per il Nucleo e in particolare per il suo ufficio di supporto, ma la sua utilità quale strumento diretto di valutazione di questo tipo di offerta formativa sembra confermata da alcuni risultati ottenuti quest'anno, in particolare dal miglioramento ottenuto da specifici dottorati per alcuni parametri che può essere stato indotto dalla conoscenza delle opinioni dei dottorandi.

In Appendice sono riportati alcuni grafici sull'andamento dei risultati dell'opinione dottorandi nell'ultimo triennio.

4. La gestione delle risorse

In questo capitolo si presenta un'analisi che contempla l'assetto economico-finanziario, il personale e i sistemi informativi dell'ateneo di Torino con riguardo all'andamento nell'anno 2012 e ad alcuni cenni per l'anno 2013 con riferimento ai decreti ministeriali emanati negli ultimi mesi.

4.1 La gestione delle risorse finanziarie

La gestione delle risorse finanziarie durante l'esercizio 2012 è stata analizzata dal Nucleo di valutazione nella Relazione Bilancio approvata il 19 giugno 2013 e se ne riportano nel seguito degli stralci con alcune aggiunte riferite alle novità recate dai recenti interventi normativi.

4.1.1 Analisi del Fondo di Finanziamento Ordinario 2012

Il D.M. 71 del 16 aprile 2012 ha definito le modalità di ripartizione delle risorse disponibili per l'anno 2012 a titolo di FFO (6,998 miliardi di euro)³ secondo i seguenti criteri: una quota base, pari al 79,5% del totale, assegnata in proporzione al peso nazionale sul FFO 2011; una quota premiale pari al 13% del totale, distribuita a fronte dei risultati di efficienza ed efficacia ottenuti dai singoli atenei nella didattica e nella ricerca; una quota perequativa dell'1,5%, pari a 105 milioni di euro, per gli atenei che presentano una situazione di sotto finanziamento rispetto al modello per la ripartizione teorica elaborato dal CNVSU; 86 milioni per altri interventi specifici, principalmente derivanti dagli accordi di programma; e una quota di 268 milioni di euro per interventi previsti da disposizioni di legge come il piano straordinario associati, i fondi per l'assunzione di ricercatori e per gli scatti stipendiali dei docenti. L'assegnazione finale, inoltre, ha garantito che ciascun ateneo ottenesse un FFO non superiore a quello dell'anno prima, né inferiore oltre la soglia del -3,9%.

La quota premiale (910 milioni di euro) è ripartita come dispone la legge 1/2009: per il 34% sulla base degli indicatori relativi alla qualità dell'offerta formativa e ai risultati dei processi formativi e per il restante 66% sulla base degli indicatori riferiti alla qualità della ricerca scientifica.

Nella tabella 4.1 si riportano i dati che riguardano l'assegnazione del FFO all'Università di Torino nel 2012, raffrontati all'assegnazione dell'anno precedente.

Tabella 4.1 – Assegnazioni FFO all'Università di Torino (migliaia di euro)

FFO	Quota base	Quota premiale		Accordi di programma	Quota Perequativa	Altro		Totale FFO
	su anno prima al netto del turnover	offerta e processi formativi	qualità ricerca			mobilità	recuperi	
2011	208.036	10.971	20.170	881	3.354	352	-8	243.756
2012	199.777	12.994	22.235	1.007	3.969	119	fondi straordinari 7.025	247.126

Fonte: DD.MM. di I assegnazione FFO

Nota: I fondi straordinari del 2012 riguardano il Piano associati anno 2011 e l'assunzione di ricercatori ex L.350/03 e L. 296/06

Si riporta di seguito una tabella con il peso nazionale dell'assegnazione a Torino per ogni quota del FFO 2012.

³ Il totale stanziato sul capitolo 1694 dello Stato ammonta a € 7,082 miliardi.

Tabella 4.2 – Università di Torino: I assegnazione FFO 2012 e incidenza su totale nazionale (euro)

Assegnazione FFO 2012	Art. 1 Quota Base	Art. 2 Obbligazioni Precedenti	Art. 3 Quota Premiale	Art. 4 Intervento Perequativo	Art.12 Interventi da leggi	Totale FFO
Università di Torino	199.777.052	1.126.054	35.229.180	3.968.671	7.024.900	247.125.856
Totale Sistema Univ.	5.560.719.948	57.600.935	910.000.000	105.000.000	196.725.859	6.830.046.742
Peso % su totale	3,59 %	1,95 %	3,87 %	3,78 %	3,57 %	3,62 %

Fonte: D.M. 71/2012 di I assegnazione FFO

Nel 2012 Torino ha avuto un incremento del FFO rispetto alla prima assegnazione dell'anno precedente di 3,4 milioni di euro, corrispondenti all'1,38%. Tale incremento risulta maggiore della media nazionale (+0,64%), ma inferiore all'aumento dell'1,55% registrato in media dagli atenei che come Torino ottengono una quota di FFO nazionale superiore al 2,5%.

La tabella 4.3 mostra il confronto tra alcuni atenei in base al loro peso effettivo sullo stanziamento nazionale nelle assegnazioni di FFO degli ultimi tre anni.

Tabella 4.3 – Incidenza degli atenei sullo stanziamento nazionale

Atenei	FFO 2010 (€)	Peso su totale naz. 2010	FFO 2011 (€)	Peso su totale naz. 2011	FFO 2012 (€)	Peso su totale naz. 2012	Variazione % 2012 su 2011
Roma La Sapienza	537.849.160	7,68%	512.786.686	7,50%	518.806.937	7,60%	1,17%
Bologna	388.834.175	5,55%	380.194.877	5,56%	390.985.654	5,72%	2,84%
Napoli Federico II	361.122.902	5,16%	342.739.023	5,02%	344.383.790	5,04%	0,48%
Padova	287.741.498	4,11%	279.172.968	4,09%	284.587.457	4,17%	1,94%
Milano	275.946.057	3,94%	269.581.552	3,95%	276.398.208	4,05%	2,53%
Torino	251.946.501	3,60%	243.755.607	3,57%	247.125.856	3,62%	1,38%
Firenze	248.299.291	3,55%	240.486.591	3,52%	242.428.042	3,55%	0,81%
Palermo	227.407.866	3,25%	214.859.786	3,14%	215.724.067	3,16%	0,40%
Politecnico Milano	201.979.162	2,89%	205.318.512	3,00%	205.692.803	3,01%	0,18%
Pisa	207.668.599	2,97%	199.435.427	2,92%	204.908.331	3,00%	2,74%

Fonte: MIUR, banca dati Cineca FFO

La quota premiale ha costituito il 13% del FFO 2012 (corrispondente a 910 milioni di euro), crescendo progressivamente dal 7% del FFO nel 2009 (era il 10% del FFO 2010, ovvero 720 milioni, e il 12% del FFO 2011, cioè 832 milioni).

Rispetto al 2011 il peso percentuale dell'Università di Torino sul totale della quota premiale aumenta, sia per quanto riguarda la quota relativa ai processi formativi sia per quella relativa alla ricerca scientifica. In particolare, il peso percentuale relativo ai processi formativi sul totale nazionale registra un aumento sia rispetto all'esercizio 2011 che 2010 e il peso percentuale riguardante la ricerca scientifica sul totale nazionale subisce un lieve aumento rispetto al 2011, tuttavia resta inferiore rispetto a quello riscontrato nel 2010.

Tabella 4.4 – Quota Premiale del FFO per l'Università di Torino

Indicatori Quota Premiale	Peso % su stanziamento nazionale		
	2010	2011	2012
Processi formativi 34%	3,97	3,88	4,20
Ricerca scientifica 66%	3,79	3,67	3,70
Totale Torino	3,85%	3,74%	3,87%

Fonte: MIUR, banca dati Cineca FFO

4.1.2 Analisi del bilancio: le entrate 2012

Il progetto di bilancio, elaborato a novembre 2011 sulla base di una previsione di entrate che considerava inalterato il gettito dalla contribuzione studentesca e tenuto conto dei finanziamenti dalla Compagnia di San Paolo stabiliti nell'accordo triennale, è stato caratterizzato dalla scelta strategica di mantenere gli investimenti programmati per la realizzazione del piano edilizio e del piano organico, mantenere costanti le spese per assegni e dottorati di ricerca, aumentare lievemente i trasferimenti - decurtati negli anni precedenti - a dipartimenti, biblioteche e facoltà, assegnando a queste ultime fondi specifici per l'attività didattica svolta dai ricercatori e per le scuole di specialità, nonché mantenere i servizi tecnico informativi a supporto di didattica e ricerca al livello raggiunto, azzerando tutte le spese non ritenute prioritarie.

Nell'esercizio finanziario 2012 il bilancio dell'ateneo di Torino pareggia per un importo, al netto delle partite di giro, di 665 milioni di euro. Tale risultato è stato ottenuto grazie all'utilizzo di una parte dell'avanzo di amministrazione.

La tabella 4.5 espone l'andamento delle principali componenti delle entrate gestite risultanti dal rendiconto consuntivo, aumentate dell'avanzo di amministrazione.

Tabella 4.5 – Fondi gestiti dal 2010 al 2012 (accertamenti in euro al netto delle partite di giro)

Entrate	2010	%	2011	%	2012	%
Entrate contributive *	85.398.268	14,0	83.160.833	13,7	85.425.707	12,8
Trasferimenti dallo Stato	293.790.276	48,3	303.029.858	49,8	286.243.235	43,0
Altre entrate	109.350.402	18,0	72.611.429	11,9	122.759.955	18,4
Avanzo di amministrazione	119.611.315	19,7	149.271.668	24,6	171.258.106	25,7
Totale	608.150.263	100%	608.073.789	100%	665.687.005	100%

Fonte: Relazione allegata al conto consuntivo 2012 Nota: (*) Al fine di esporre la contribuzione studentesca in maniera completa, oltre alla categoria Entrate contributive sono inclusi i trasferimenti alla SIAE e i contributi relativi ai test pre-immatricolazione, esami di stato, Almalaurea, ECDL e bollo che trovano allocazione in capitoli esterni a questa categoria.

Il finanziamento dato dal Ministero (che comprende il FFO di cui al paragrafo precedente) continua a rappresentare la principale fonte di entrata (43% del totale) mentre è diminuita l'incidenza delle entrate da contribuzione studentesca (dal 13,7 al 12,9%) e spicca la quota rilevante di avanzo di amministrazione (171 milioni), pari al 26% del totale dei fondi gestiti.

L'avanzo iniziale è costituito prevalentemente da fondi vincolati (finanziamenti con vincolo di destinazione accertati ma non impegnati negli esercizi precedenti) e per 28,6 milioni da risorse libere. Una quota di queste (18,3 milioni) è stata attribuita nel bilancio preventivo 2012; successivamente altri 6 milioni sono stati destinati alla copertura delle borse di dottorato e i restanti 4,3 milioni sono stati accantonati per fronteggiare eventuali tagli nei finanziamenti statali.

Al termine dell'esercizio 2012 si è registrato un avanzo di amministrazione pari a 181 milioni di euro, di cui 135 sono fondi vincolati e 28,8 risorse libere (la restante quota di 17 milioni di euro è costituita da accantonamenti vincolati). L'avanzo libero finale è riconducibile in particolare ad economie di spesa per circa 10 milioni derivanti da contenimenti della spesa e contratti rinegoziati e per altri 8,3 milioni derivanti dall'impatto sulle voci di spesa del personale delle riforme relative alle cessazioni e al turnover. L'avanzo vincolato è prevalentemente dovuto a finanziamenti della Regione Piemonte (68 milioni di euro nel 2012, di cui 9 generati nel corso dell'anno) per l'edilizia e per progetti di ricerca e in misura minore a fondi non riscossi della Cassa Depositi e Prestiti per l'edilizia, della Compagnia di San Paolo per la ricerca e formazione e delle Aziende Ospedaliere per il pagamento delle indennità, che complessivamente ammontano a 39 milioni di euro.

La tabella 4.6 espone più in dettaglio la composizione delle entrate negli ultimi anni.

Tabella 4.6 – Composizione entrate (accertamenti in migliaia di euro al netto delle partite di giro)

	2010	2011	2012
Entrate da trasferimenti, di cui:			
- Miur (*)	293.547	301.908	284.286
- Enti Locali	7.557	3.369	8.973
- Altri (Compagnia di San Paolo, Università, imprese pubbliche e private)	1.934	1.237	770
- Recuperi e trasferimenti dai Centri gestione autonoma	16.043	15.384	54.029
Totale Trasferimenti	319.081	321.898	348.057
Entrate Proprie, di cui:			
Contribuzione studentesca	85.398	83.161	85.426
Attività Convenzionate, di cui:			
- MIUR Accordo di Programma	5.635	752	1.514
- Aziende ospedaliere convenzionate	32.501	32.320	30.959
- Acc. di Programma con enti pubblici e UE	4.235	5.448	5.686
- Acc. di Programma con enti locali	21.957	800	832
- Contratti, convenzioni con privati	11.137	9.923	14.434
Vendita beni e prestazione servizi	440	153	196
Redditi patrimoniali	211	228	256
Totale Entrate Proprie	161.864	132.785	139.302
Accensione prestiti	3.823	995	3.523
Alienazione titoli	85	22	124
Altre entrate (recuperi, IVA)	3.686	3.103	3.423
Avanzo di amministrazione	119.611	149.272	171.258
TOTALE ENTRATE CON AVANZO	608.150	608.075	665.687

Fonte: Relazione allegata al conto consuntivo 2012

Nota: (*) comprende le entrate accertate per FFO, pari nel 2012 a 248.014 mila euro, che includono tranche residuali attribuite in corso d'anno in aggiunta alla prima assegnazione, nel 2012 pari a € 247.126 mila

Esaminando le diverse tipologie di entrate riportate in tabella si osserva che dal 2011 al 2012 sono aumentate sia le entrate da trasferimenti che le entrate proprie. Ciò insieme con l'incremento dell'avanzo consente alle entrate totali di passare da 608 a 665 milioni di euro.

I **trasferimenti** complessivamente fanno registrare nell'esercizio 2012 un incremento dell'8,1% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato è frutto di un andamento differenziato delle varie tipologie di trasferimento.

In particolare i trasferimenti da MIUR mostrano rispetto all'esercizio precedente una contrazione significativa (-5,8%) che porta l'ammontare delle entrate ottenute da questa fonte al minimo nel quadriennio 2009-2012.

I trasferimenti dallo Stato (correnti e per investimento) comprendono:

- il FFO accertato come assegnazione consolidata, pari a 248,0 milioni di euro, che fa registrare rispetto lo scorso anno una variazione dell'1,2%;
- l'assegnazione relativa alla Programmazione Triennale 2012 per 1,4 milioni di euro;
- l'assegnazione relativa ai progetti di ricerca PRIN del bando 2009 e FIRB del bando 2010 per 8,3 milioni di euro;

- i contributi destinati ai dottorati di ricerca e alla formazione medica specialista che sono diminuiti rispetto lo scorso esercizio (rispettivamente di -1,8 mln e di -16 mln, questi ultimi dovuti ad un disallineamento tra competenza e cassa).

I trasferimenti dai centri di gestione autonoma comprendono 37 milioni di euro quale introito delle giacenze di cassa dei dipartimenti e delle facoltà presenti a fine esercizio 2012 per la tesoreria unica, in virtù delle recenti norme in materia di tesoreria unica e in concomitanza con l'avvio del bilancio unico di ateneo.

Per quanto riguarda le **entrate proprie** la fonte principale è rappresentata dalla contribuzione studentesca.

Nel 2012 si riscontra una maggiore entrata dalla contribuzione studentesca di 2,3 milioni di euro, ascrivibile all'aumento degli iscritti di circa 1.000 unità. Nel biennio 2010/2011 il sistema contributivo era modulato su 26 fasce contributive con il limite I.S.E.E. per l'inserimento in ultima fascia posto a 85.000 euro. Dall'a.a. 2012-2013 è stato adottato un nuovo sistema a fasciazione continua che prevede, attraverso l'applicazione di una formula matematica, contributi crescenti in base alla situazione economica degli studenti che hanno un indice I.S.E.E. compreso tra 11.000 e 85.000 euro.

Per quanto riguarda le entrate per attività convenzionate si registra un aumento dell'8,5% rispetto al 2011 dovuto al semplice slittamento dell'assegnazione dei finanziamenti della Compagnia di San Paolo per l'anno 2011 e all'accertamento di una quota dell'accordo di programma MIUR a cofinanziamento dei lavori di ristrutturazione di Palazzo Nuovo. Sono state inoltre iscritte nel bilancio, non ancora accertate, ingenti assegnazioni complessivamente pari a 50 milioni di euro provenienti dal MIUR per l'accordo di programma per l'edilizia, dalle aziende ospedaliere e dalla Compagnia di San Paolo per l'edilizia.

Le entrate da attività commerciale rimangono su valori contenuti (in crescita rispetto l'esercizio precedente) così come quelle patrimoniali.

Per un quadro completo sui principali canali di finanziamento dell'edilizia, della ricerca e della didattica si rinvia alla [Relazione](#) sulla gestione delle risorse nell'anno 2012 pubblicata sul portale dell'ateneo di Torino.

4.1.3 Analisi del bilancio: le spese 2012

Il quadro delle spese sostenute dall'amministrazione negli ultimi anni è dettagliato nella tabella 4.7 che fa riferimento al bilancio consuntivo, pertanto le spese sostenute direttamente dai centri di gestione autonoma (dipartimenti, facoltà e centri) non sono comprese.

Tabella 4.7 – Composizione delle spese, anni 2009 - 2012 (impegni di competenza in euro)

	Spese 2009	Spese 2010	Spese 2011	Spese 2012	% su tot. 2012
Risorse umane	321.962.536	311.473.198	293.689.589	289.340.490	63,96%
Spese per funzionamento	38.572.956	42.097.239	41.704.430	45.952.878	10,16%
Interventi a favore degli studenti	45.344.480	46.358.485	46.931.493	44.801.723	9,90%
Oneri finanziari e tributari	7.011.482	7.933.922	6.611.236	6.768.508	1,50%
Altre spese correnti	521.362	802.140	1.911.376	1.235.922	0,27%
Trasferimenti	36.414.963	33.096.048	31.898.787	36.481.006	8,06%
Acquisizione di beni durevoli	8.915.326	12.104.359	14.415.342	23.757.746	5,25%
Rimborso prestiti	2.995.284	3.168.513	3.358.667	3.573.167	0,79%
TOTALE SPESE	461.738.389	457.033.905	440.520.921	452.355.156	100%

Fonte: Relazione allegata al conto consuntivo 2012 (spese al netto delle partite di giro)

I costi relativi al **personale** costituiscono la voce di spesa più rilevante assorbendo il 64% della globalità delle uscite totali (considerate al netto delle partite di giro).

Analizzando nel dettaglio le spese relative al personale (tabella 4.8), si osserva innanzitutto l'andamento decrescente (-4,4 milioni di euro rispetto al 2011) per l'effetto combinato della cessazioni di personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo e dei vincoli al turnover. In particolare nella tabella che segue si osserva che la spesa per il personale docente e ricercatore è diminuita di 2,6 milioni di euro e quella per il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato di circa 1 milione. Le uniche voci di spesa per risorse umane in aumento sono quelle per il personale a tempo determinato (+ 2,2 milioni, di cui 1,1 per compensi a ricercatori che hanno svolto docenza) e per gli assegni di ricerca (+ 1,8 milioni di euro).

L'ammontare nel 2012 degli stipendi ed altri assegni fissi a docenti, ricercatori, dirigenti, personale tecnico amministrativo e collaboratori ed esperti linguistici è stato pari a 224,5 milioni di euro.

Tabella 4.8 – Spese per risorse umane, anni dal 2009 al 2012 (impegni di competenza in euro)

	Spese 2009	Spese 2010	Spese 2011	Spese 2012	Diff. % su 2011
Risorse umane:	321.962.536	311.473.198	293.689.589	289.340.490	-1,5%
Docenti e ricercatori	175.223.293	172.800.611	160.529.107	157.141.837	-2,1%
Dirigenti	1.014.967	1.060.032	1.042.018	1.009.060	-3,2%
Tecnici amministrativi	66.394.151	66.891.497	64.997.388	63.965.580	-1,6%
Collaboratori esperti linguistici	1.924.239	2.230.683	2.399.243	2.361.851	-1,6%
Competenze accessorie	6.512.221	6.756.746	6.295.380	6.386.821	1,5%
Indennità personale SSN	34.859.663	31.161.460	32.002.807	30.179.224	-5,7%
Personale tempo determinato	29.308.856	21.394.338	19.883.201	20.433.195	2,8%
ricercatori T.D.	-	-	-	1.107.966	-
affidamenti e supplenze	4.994.789	2.971.410	3.759.714	4.827.425	28,4%
docenti a contratto	4.038.715	4.845.046	4.322.481	433.878	-90,0%
assegni di ricerca	13.574.066	9.484.789	8.071.084	9.875.118	22,4%
tecnici-ammi.vi	4.763.748	2.690.480	2.462.399	2.892.449	17,5%

Fonte: Conto consuntivo anni 2009, 2010, 2011, 2012

Le spese per il **funzionamento** che comprendono spese per attività istituzionali, acquisti, utenze, manutenzione e gestione degli edifici, affitti e spese su attività in conto terzi, assorbono il 10,2% delle risorse e mostrano un aumento marcato rispetto lo scorso esercizio, dovuto alle spese straordinarie (circa 2 milioni di euro) per l'allestimento del Campus Luigi Einaudi, una nuova opera di circa 45.000 mq aperta nel corso del 2012, e alle spese per utenze e canoni di competenza degli esercizi successivi (altri 2 milioni circa).

Gli interventi a favore degli **studenti** sono pari al 9,9% del totale delle uscite e comprendono principalmente le borse di studio (dottorati di ricerca e scuole di specializzazione mediche), pari a €38,3 milioni. Tra gli altri interventi per un totale di 6,5 milioni di euro, si citano le borse per i programmi di mobilità e le spese per il servizio reference delle biblioteche. Rispetto lo scorso esercizio la contrazione è pari al 4,5%.

La spesa per **trasferimenti** è pari al 8,06% e dopo una contrazione intervenuta nel 2010 e 2011 si riporta sui valori registrati nel 2009. Si tratta di trasferimenti prevalentemente ai centri di gestione autonoma (dipartimenti, facoltà e centri) per il loro funzionamento e per la ricerca.

Marcato l'incremento della spesa per **acquisizione** di beni durevoli che sale da 14 e 23 milioni di euro assorbendo il 5,25% delle risorse complessive. L'aumento di questa voce di spesa è ascrivibile agli interventi edilizi di costruzione e acquisto arredi per la nuova sede del Campus Luigi Einaudi e ai lavori di sopraelevazione della sede biomedica presso le Molinette.

Per un quadro completo sulle spese per funzioni obiettivo, che aggregano le voci di bilancio per destinazione dando evidenza a quelle per l'edilizia, la ricerca e la didattica, si rinvia alla [Relazione sulla gestione delle risorse nell'anno 2012](#) pubblicata sul portale.

4.1.4 Rispetto dei vincoli alla spesa nell'esercizio 2012

Durante il 2012 due interventi normativi hanno avuto un significativo impatto sulla gestione delle università pubbliche dettando alcuni requisiti minimi di sistema il cui rispetto è condizione fondamentale per l'attuazione di ogni politica di sviluppo. Il mancato raggiungimento di tali requisiti comporta infatti misure penalizzanti, quali ad esempio l'impossibilità di assumere personale.

Nel mese di marzo è stato emanato il decreto legislativo 49/2012 sulla programmazione e valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei che ha modificato i vincoli di sostenibilità finanziaria delle attività dell'ateneo, limitando l'incidenza massima delle spese di personale, inclusi gli oneri della contrattazione integrativa, nonché delle spese per indebitamento, e il riequilibrio dei rapporti di consistenza del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico-amministrativo.

Nel mese di agosto la legge n. 135/2012 (spending review) ha ulteriormente mutato i vincoli di finanza pubblica con un nuovo limite per il turnover e un nuovo calcolo del rapporto tra FFO e contribuzione studentesca.

Con riguardo al turnover del personale il citato decreto 49/2012 fissa i limiti in base a due indicatori: spese per indebitamento e spese per il personale, di cui si tratterà nello specifico capitolo più avanti.

La verifica della sostenibilità finanziaria è svolta, oltre che per mezzo degli indici sul tasso di indebitamento e sulle spese per il personale, dal recente indice di sostenibilità economica finanziaria (ISEF) calcolato come stabilito dal D.M. n.47 del 30 gennaio 2013 relativo all'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio.

Ulteriori limitazioni introdotte con la L.135/2012 riguardano le entrate derivanti da contribuzione studentesca. In passato tali entrate erano soggette al limite del 20% rispetto al FFO assegnato (DPR 306/97) ma l'andamento decrescente del FFO avviato nel 2009 ha portato molti atenei a superare tale soglia e la legge 135/2012 ha modificato il computo escludendo il gettito derivante dagli studenti fuori corso.

Tabella 4.9 – Rapporto contribuzioni studenti/FFO (in euro)

ENTRATE	2011	2012
Contribuzione Studentesca da iscritti entro la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello	50.809.235	51.100.000
Fondo di Finanziamento Ordinario	245.119.332	248.014.064
Rapporto	20,7%	20,6%

Fonte: MIUR, Omogenea redazione consuntivi, dati consolidati; MIUR UStat, Contribuzione ed interventi Atenei 2012

Note: La contribuzione studentesca comprende il gettito relativo a corsi di laurea, laurea magistrale, vecchio ordinamento negli a.s. 2011 (conto consuntivo) e 2012 (bilancio di previsione assestato al 31/12/2012). Per l'anno 2011 è stata estratta tutta la contribuzione pagata senza considerare i rimborsi; l'ammontare del FFO è quello accertato a consuntivo.

La tabella 4.9 riporta i dati secondo le nuove modalità di calcolo, applicati anche all'anno precedente allo scopo di avere un elemento di confronto, che evidenziano per l'ateneo di Torino un lieve superamento del limite del 20%. Va considerato che l'università di Torino ha da anni una forte politica di sostegno agli studenti attuata tramite la destinazione di somme per interventi di diritto allo studio, integrazione delle borse di studio, fondi diretti al Senato Studenti e una serie di altri interventi a favore degli studenti.

4.1.5 Il Fondo di Funzionamento Ordinario 2013

Il finanziamento statale ordinario alle università ha subito negli ultimi cinque anni un taglio complessivo dell'11% (da 7,48 miliardi di euro a 6,69). L'ateneo di Torino con riferimento alla prima assegnazione ministeriale è sceso da 263 milioni nel 2009 a 247 nel 2012 con una contrazione del 6,1%.

Il Decreto Ministeriale n. 700 dell'8/08/2013 fissa l'ammontare del FFO per il 2013 in 6.695 milioni di euro. Il decreto distribuisce tra le università 5.634 milioni di euro (quota base, piano associati e altri interventi specifici) sulla base della ripartizione dell'anno precedente. Le rimanenti assegnazioni di cui all'art. 3 (quota premiale di 819 milioni, pari al 13,5%, e intervento perequativo di 91 milioni, pari all'1,5%) e all'art. 6 (5 milioni per le chiamate di ricercatori ex L.240/2010) saranno distribuite con DM successivo che terrà conto dei risultati della VQR. Il decreto ministeriale consente comunque di constatare che l'ammontare della quota premiale risulta di poco superiore al 2012 (+ 1 milione di euro). Il decreto inoltre anticipa che la parte della quota premiale relativa ai risultati nella ricerca (pari a 545 milioni) sarà distribuita considerando per il 90% i risultati della VQR. Il Nucleo di valutazione si riserva di commentare in futuro l'assegnazione del FFO 2013 all'Università di Torino quando tutti i dati saranno a disposizione.

Tabella 4.10 – Risorse complessive per le università (milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
FFO Università	7.485	7.206	6.968	7.082	6.695
Differenza v.a. rispetto all'anno precedente		-279	-238	114	-387
Riduzione % rispetto al 2009		-3,7%	-6,9%	-5,4%	-10,6%
FFO accertato UniTo	263	252	244	247	n.d
Riduzione % rispetto al 2009		-4,2%	-7,2%	-6,1%	n.d

Fonte: Elaborazione sui D.M di I assegnazione. Nota: la ripartizione agli atenei del FFO 2013 da DM 700 non include le quote premiale, perequativa e per la chiamata di ricercatori

4.2 La gestione delle risorse umane

4.2.1 L'assegnazione dei punti organico nel 2012 e nel 2013

Il decreto lgs. 49/2012 detta i criteri per procedere a nuove assunzioni (tab. 4.11) e definisce i seguenti dati e indicatori che impattano sul calcolo dei punti organico attribuiti agli atenei.

▪ Dati di utilizzo

- **Sp = Spese di personale** che ricomprendono:
 - a) Assegni fissi per il personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato (al netto delle entrate derivanti da finanziamenti esterni da parte di soggetti pubblici e privati)
 - b) Assegni fissi per il personale (dirigenti, tecnici amministrativi, collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e determinato)
 - c) Il trattamento del Direttore Generale
 - d) Fondi per la contrattazione integrativa del personale tecnico-amministrativo
 - e) Contratti per attività di insegnamento

- **Ec = Entrate correnti**, che ricomprendono:
 - a) FFO
 - b) Fondo per la programmazione triennale
 - c) Eventuali altre assegnazioni statali con carattere di stabilità
 - d) Tasse, soprattasse e contributi ad eccezione delle tasse universitarie riscosse per conto di terzi e al netto dei rimborsi agli studenti
- **Fp = Fitti passivi**
- **Oa = Oneri di ammortamento** (capitale + interessi)
- **p.o., p.o.b., p.o.p., p.o.t.** = punti organico, punti organico base, punti organico premiali, punti organico teorici; **p.o.t.** = p.o.b. + p.o.p.
- **c.p.o.** = costo unitario punti organico, per il 2013 pari a 118.489 €

▪ **Indicatori**

- **ISP** = Indicatore Spese di Personale = Sp/Ec
- **II** = Indicatore di Indebitamento = Oa / (Ec – Sp – Fp)
- **ISEF** = Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria = 82% (Ec-Fp) / (Sp+Oa)
- **IAp.o.** = Indicatore di Ateneo per i punti organico

Tabella 4.11 – Requisiti per nuove assunzioni

	ISP - Indicatore Spese di Personale	II - Indicatore di Indebitamento	ISEF**	Limiti assunzionali (spesa)
i)	≥ 80%	> 10%		≤ 10% spesa cessazioni anno prec.
ii)	≥ 80%	≤ 10%		≤ 20% spesa cessazioni anno prec.
iii)	< 80%		< 1	≤ 20% spesa cessazioni anno prec.
iv)*	< 80%		> 1	≤ 20% spesa cessazioni anno prec. + 15% [82% (Ec - Fitti passivi) - (Sp + Oa)]

Note:

* Unito nel 2013

** L'utilizzo dell'indicatore ISEF di cui al D.M. 47/2013 non compare nel D.Lgs. 49/2012, pur essendo comunque implicita nella possibilità addizionale del 15% del margine che perde significato se ISEF <1. Peraltro la colonna ISEF compare nella tabella di attribuzione dei punti organico 2013.

Analizzando la situazione evolutiva degli indicatori finanziari si riportano i valori 2011 e 2012 nonché i limiti massimi di legge (tab. 4.12).

Tabella 4.12 – Indicatori di sostenibilità finanziaria

INDICI	2011	2012	Limite massimo di legge
ISP - Indicatore Spese di Personale	72,24%	71,40%	80%
II - Indicatore di Indebitamento	7,81 %	7,85%	<i>10% -> possibile ulteriore indebitamento solo subordinatamente ad un piano di sostenibilità finanziaria approvato da MIUR e MEF</i> <i>15% -> divieto di nuovo indebitamento</i>
ISEF - Indicatore di sostenibilità economico finanziaria	-	1,09	>1 <i>per attivare nuovi corsi</i>

Fonte: Banca dati Proper

Per chiarezza espositiva si richiama quanto già detto nella Relazione al bilancio in riferimento all'assegnazione dei **punti organico per l'anno 2012**.

A seguito delle verifiche effettuate sulle cessazioni 2011, il MIUR ha decretato il contingente di assunzioni possibili per ogni ateneo e l'Università di Torino nel 2012 si è vista attribuire 22,91 punti organico, pari al 30% dei punti organico liberati dalle cessazioni del 2011, invece del 20% di punti organico previsti dalla normativa per l'intero sistema universitario. Tale risultato è stato possibile grazie al rispetto dei vincoli sulla spesa per il personale e sulla soglia di indebitamento, come espone la tabella 4.12 (dati certificati sulla banca dati ministeriale Proper). L'ateneo ha inoltre ottenuto ulteriori 26,50 punti organico in relazione al piano nazionale straordinario per l'assunzione di professori associati negli anni 2012 e 2013, i cui fondi sono stati ripartiti considerando anche il posizionamento sulla quota premiale del FFO 2012.

L'assegnazione dei **punti organico per l'anno 2013** discende dal D.M. 713/2013, registrato il 26/09/2013, che definisce i criteri e il contingente di spesa disponibile per le università statali per le assunzioni riferite all'anno in corso, espresso in punti organico.

La tabella 1, allegata al citato D.M. e riportata in Appendice, presenta il quadro complessivo per l'intero sistema universitario dettagliato nei conteggi relativi ad ogni singolo ateneo.

Al fine di analizzare i risultati conseguiti dall'Università di Torino vengono esposti gli elementi rilevanti dell'algoritmo adottato dal Ministero.

4.2.1.1 Calcolo dei punti organico attribuiti nel 2013 su cessazioni 2012

Il complesso quadro normativo porta al calcolo dei punti organico utilizzabili per assunzioni per ogni ateneo sulla base di due capisaldi:

- 1) Il totale complessivo dei punti organico utilizzabili dall'intero sistema universitario è il 20% del totale dei punti organico del personale cessato nell'anno precedente, complessivamente nell'intero sistema.
- 2) La ripartizione tra atenei è definita da un indicatore di ateneo per i punti organico il cui calcolo è piuttosto complesso.

Come evidenziato nella tabella allegata al D.M. 713/2013 (vd. Appendice) viene valutato preliminarmente uno scenario in cui per ogni ateneo vengono computati i punti organico teorici (p.o.t.) cui avrebbero diritto in assenza del vincolo sull'intero sistema universitario.

Questi p.o.t. sono costituiti dalla somma dei punti organico base (p.o.b.), ottenuti come quota (10% o 20%) delle relative cessazioni e dei punto organico premiali (p.o.p.), che – ove l'ateneo ne abbia diritto – si ottengono dividendo per il costo unitario punto organico (c.p.o.) il 15% del margine tra entrate complessive (al netto dei fitti passivi) e la somma delle spese di personale (a carico dell'ateneo) e quelle per gli oneri di ammortamento.

L'indicatore di ateneo IAp.o. è calcolato come rapporto tra i p.o.t. del singolo ateneo e la somma dei p.o.t. per l'intero sistema universitario

$$(IAp.o.)_i = \frac{(p.o.t.)_i}{\sum_i (p.o.t.)_i}$$

I punti organico autorizzati all'ateneo sono il prodotto dell'indicatore di ateneo con i punti organico che il Ministero ha reso disponibili per l'intero sistema universitario, nello specifico il 20% delle cessazioni globali.

In buona sostanza il quadro definitivo di proposta non è altro che il quadro teorico rinormalizzato al totale disponibile (vedi tabella 1 allegata al D.M. 713/2013).

Il risultato per l'Università di Torino è un indicatore IAp.o. di 3,45%, cui consegue l'assegnazione di 15,38 punti organico, leggermente inferiore ai 15,85 punti organico base.

Questo risultato porta a due considerazioni:

- 1) non ci troviamo di fronte ad una politica premiale additiva, ma piuttosto ad una politica premiale redistributiva che restituisce maggiori risorse di quelle base agli atenei che performano sopra media, ma riduce la quota base per quelli che performano sotto media;
- 2) nel caso di Torino gli indicatori di ateneo sui punti organico base, sui punti organico premiali, su quelli totali sono rispettivamente il 3,56%, 3,40% e il citato 3,45%: la lieve differenza negativa tra il secondo e il primo indicatore induce la piccola riduzione del risultato ottenuto rispetto a quello atteso.

4.2.1.2 Analisi comparativa dei primi sei atenei italiani nell'assegnazione dei punti organico 2013

La tabella 4.13 riporta gli indicatori e i dati rilevanti nella distribuzione dei punti organico in ordine di assegnazione decrescente dei sei atenei che aprono la graduatoria. I dati sono estratti dalla già citata tabella allegata al D.M. 713/2013.

Tabella 4.13 - Punti Organico 2013: i primi sei atenei

Atenei	ISP	II	ISEF	p.o.b.	p.o.p.	p.o.t.	IAp.o.	p.o. assegnati 2013
<i>N° colonna tab.1 DM 713</i>	8	12	19	15	22	23	24	25
Bologna	66,37%	0,00%	1,21	24,59	92,16	116,75	8,99%	40,03
Milano	63,21%	4,03%	1,25	15,45	76,81	92,26	7,10%	31,64
Roma La Sapienza	75,88%	0,49%	1,07	38,37	46,54	84,91	6,54%	29,11
Milano Politecnico	53,75%	12,12%	1,36	7,73	74,35	82,08	6,32%	28,15
Padova	66,90%	5,67%	1,18	20,56	60,18	80,74	6,21%	27,68
Torino	71,40%	7,85%	1,09	15,85	29,02	44,87	3,45%	15,38

Fonte: Tabella 1 allegata al DM 713/2013

Tab. 4.14 – Le componenti dei punti organico premiali

Atenei	82% di Entrate complessive nette (A)	Spese personale ateneo + oneri ammortamento (B)	Margine (A-B)	p.o. premiali
<i>N° colonna tab.1 DM713</i>	17	18	20	22
Bologna	419.272.165	346.471.189	72.800.976	92,16
Milano	307.030.129	246.352.714	60.677.415	76,81
Padova	306.453.870	258.917.456	47.536.414	60,18
Milano Politecnico	220.421.239	161.686.342	58.734.897	74,35
Roma La Sapienza	528.494.807	491.731.836	36.762.971	46,54
Torino	267.212.680	244.291.506	22.921.174	29,02

Fonte: Tabella 1 allegata al DM 713/2013

Tab. 4.15a – Le componenti dei punti organico margine: le entrate complessive nette

Atenei	Entrate complessive nette (C-D)	Entrate complessive (C=C1+C2)	Fitti passivi (D)	FFO+Program. triennale 2012 (C1)	Tasse e contributi netti (C2)	N° studenti
N° colonna tab.1	16	7	9	5	6	
Bologna	511.307.518	522.037.942	10.730.424	395.927.236	126.110.706	77.375
Milano	374.426.987	381.202.945	6.775.958	279.459.139	101.743.806	59.846
Padova	373.724.232	376.680.490	2.956.258	288.170.804	88.509.686	60.304
Milano Politecnico	268.806.389	273.324.890	4.518.501	208.869.089	64.455.801	40.744
Roma La Sapienza	644.505.862	647.023.380	2.517.518	529.188.008	117.835.372	107.317
Torino	325.869.122	332.392.042	6.522.920	250.523.724	81.868.318	63.833

Fonte: Tabella 1 allegata al DM 713/2013; studenti iscritti 2012/13 da ANS

Nota: sono riportati i dati per il calcolo della colonna A della tab. 4.14 (A= 82% di C-D)

Tab. 4.15b – Le componenti dei punti organico margine: le spese di personale

Atenei	Spese personale a carico ateneo (E=E1-E2)	Oneri di ammortamento (F)	Spese di personale (E1)	Finanziamenti esterni per personale (E2)	N° docenti
N° colonna tab.1	4	11	2	3	
Bologna	346.471.189	0	347.857.604	1.386.415	2.838
Milano	240.971.394	5.381.320	243.461.368	2.489.974	2.182
Padova	252.011.378	6.906.078	258.881.385	6.870.007	2.135
Milano Politecnico	146.914.062	14.772.280	150.438.158	3.524.096	1.349
Roma La Sapienza	490.983.631	748.205	496.968.185	5.984.554	4.018
Torino	237.337.871	6.953.635	241.818.993	4.481.122	2.093

Fonte: Tabella 1 allegata al DM 713/2013; Docenti Cineca al 31.12.2012

Nota: sono riportati i dati per il calcolo della colonna B della tab. 4.14 (B= E+F)

La tabella 4.14 evidenzia i dati che portano al calcolo dei p.o.p., mentre le tabelle 4.15a e 4.15b riportano i dati che permettono di calcolare le componenti espresse in tabella 4.14, ovvero il dettaglio delle entrate e delle spese.

Il dato macroscopico che appare evidente è che, pur tenendo conto della differente consistenza in termini di studenti e docenti, l'ateneo di Torino ha un "margine" tra entrate nette e spese del personale più oneri di ammortamento notevolmente inferiore a quello degli altri atenei considerati (tab. 4.14).

Particolarmente significativo è il confronto tra Torino, Padova e Milano. Sono atenei che hanno consistenze molto simili in termini di docenti e studenti. Ebbene, le loro spese di personale e di oneri di ammortamento rientrano in un range di 15 M€ (da 259 M€ a 244 M€) mentre le loro entrate variano in un range di quasi 50 M€ (da 374 M€ a 326 M€).

Da questi elementi discende la differente performance sui punti organico premiali (p.o.p.) che vedono nell'ordine Milano, Padova e Torino rispettivamente con 76,81; 60,18; 29,02 punti organico premiali.

4.2.1.3 Conclusioni

I dati analitici evidenziano che il modesto risultato conseguito dall'Università di Torino è ascrivibile a una debolezza in termini comparativi delle entrate correnti.

Il problema è quindi ricondotto all'analisi di tale debolezza: i quasi 50 M€ di differenza tra Milano e Torino sono riconducibili per 20 M€ agli introiti per tasse e contributi universitari e per poco meno di 30 M€ agli introiti per FFO e Programmazione triennale.

4.2.2 Dati sul personale

Nella tabella seguente si evidenzia l'andamento negli ultimi cinque anni della distribuzione per qualifica del personale dell'ateneo di Torino.

Tabella 4.16 – Personale docente e tecnico-amministrativo dell'ultimo quinquennio

Personale Università di Torino	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Totale personale docente:	2.226	2.133	2.033	2.052	2.094
Professori Ordinari	674	615	525	527	494
Professori Associati	623	598	592	581	564
Ricercatori	920	912	909	939	940
Ricercatori a tempo determinato L.240	-	-	-	-	92
Assistenti	9	8	7	5	4
Collaboratori ed esperti linguistici	70	65	62	62	59
Totale personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato:	1.928	1.920	1.872	1.838	1.807
Direttore Amministrativo/Generale	1	1	1	1	1
Dirigenti II fascia	10	9	9	9	9
Dirigenti a tempo determinato *	5	4	2	2	1
Categoria EP	157	153	153	150	142
Categoria D	724	720	707	702	690
Categoria C	946	952	920	896	887
Categoria B	90	85	82	80	78
Personale tecnico amministrativo a tempo determinato (include *)	191	119	74	86	87
Personale Totale	4.415	4.237	4.041	4.038	4.047

Fonte: Datawarehouse di ateneo, Datamart Personale. Dati al 31 dicembre di ciascun anno

Rispetto al 2011 il personale docente è aumentato complessivamente di 42 unità, grazie alle 125 assunzioni, di cui 92 della nuova figura di ricercatori a tempo determinato, che hanno più che compensato le 85 cessazioni dovute a collocazioni a riposo. Il personale tecnico amministrativo registra invece 31 unità in meno. Complessivamente per il compensarsi dell'andamento della componente accademica e di quella tecnico-amministrativa nell'esercizio 2012 il personale dell'ateneo è rimasto nel totale sostanzialmente stabile (+9 unità).

Nel 2012 è stato inoltre registrato un incremento dei contratti a tempo determinato. A questo proposito il Nucleo di Valutazione segnala che la spesa relativa al personale tecnico amministrativo è rimasta nei limiti delle disposizioni di legge (costo inferiore alla metà del 35% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2003).

La tabella 4.17 illustra le variazioni dell'organico intervenute nel corso degli ultimi anni. Le assunzioni rispecchiano i vincoli di legge e la programmazione definita nel Piano Organico che prevedeva la stabilizzazione del personale tecnico amministrativo a tempo determinato e il reclutamento di docenti, prevalentemente di ricercatori.

Tabella 4.17 - Assunzioni e cessazioni di personale negli anni dal 2008 al 2012

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	media
Assunzioni	327	57	124	119	144	154
Professori ordinari	6	0	11	2	3	4
Professori associati	8	0	35	11	11	13
Ricercatori	107	10	61	94	111 (20+92 td)	77
Collaboratori esperti linguistici	1	0	0	0	0	0
Tecnici Amministrativi	205	47	17	12	19	60
Cessazioni	143	164	236	136	135	163
Professori ordinari	41	59	101	36	36	55
Professori associati	21	25	31	29	29	27
Ricercatori e assistenti	15+3 ass.	18+1 ass.	32+1 ass.	24+2 ass.	19+1 ass.	23
Collaboratori esperti linguistici	1	5	3	0	3	2
Tecnici Amministrativi	62	53	68	45	47	55
Assunzioni - Cessazioni	+184	-107	-112	-17	+9	-9
Professori ordinari	-35	-59	-90	-34	-33	-50
Professori associati	-13	-25	+4	-18	-18	-14
Ricercatori	+89	-9	+28	+68	+91	+53
Collaboratori esperti linguistici	0	-5	-3	0	-3	-2
Tecnici Amministrativi	+143	-6	-51	-33	-28	+5

Fonte: elaborazione su dati estratti dal Datawarehouse di ateneo

Il quadro presente a fine 2012 consente di valutare gli effetti del piano organico adottato dall'ateneo dieci anni prima. Il piano consentiva di anticipare l'impiego delle risorse liberate dai futuri pensionamenti, privilegiando i concorsi da ricercatore e da tecnico-amministrativo, e ha avuto il doppio risultato di contenere la riduzione del personale docente, in controtendenza rispetto al trend a livello nazionale fortemente condizionato dai limiti imposti al turnover e dalla riduzione del FFO, e di bilanciare la loro composizione.

Il rapporto tra personale amministrativo e docenti nell'Università di Torino nel 2012 risulta 0,93: è più basso della media dei grandi atenei italiani (1,05) e presenta un trend decrescente (nel 2010 era 0,99).

Nell'Università di Torino i professori ordinari hanno un'età media di 59,7 anni, in linea con l'età media a livello nazionale e sono per il 74% uomini. Si sottolinea che mentre solo l'8,5% degli ordinari ha meno di 50 anni, il 57,5% supera i 60 anni, pertanto anche nei prossimi anni si verificherà un elevato numero di pensionamenti.

I professori associati sono per tre quinti uomini e hanno un'età media di 52,4 anni (il 60% degli associati ha più di 50 anni), mentre l'età media dei 1.032 ricercatori, per quasi la metà donne (48%), è di 43,6 anni (solo lo 0,4% ha meno di trent'anni e oltre il 20% supera i 50 anni).

Il personale tecnico amministrativo (compresi i dirigenti e il personale a tempo determinato) è costituito per due terzi da donne, ha un'età media di 46 anni e una quota di giovani sotto i 30 anni davvero minima (solo l'1,3%). La categoria più consistente è la C (47%) seguita dalla categoria D (38%), mentre i dirigenti rappresentano l'1% e il personale EP (di Elevata Professionalità) il 7%.

Esaminando la distribuzione per categoria riferita al 2012 del personale tecnico amministrativo dell'ateneo di Torino mostrata nella tabella 4.18, si osserva che opera per circa il 60% nei dipartimenti, facoltà e centri; in questi ultimi è impiegato il personale più qualificato (D ed EP sono la maggioranza). Circa il 40% del personale tecnico amministrativo dell'ateneo è assegnato all'Amministrazione Centrale dove il personale di categoria C costituisce la maggioranza.

Tabella 4.18 - Personale tecnico amministrativo per categoria e struttura nel 2012

Tipo struttura	B	C	D	EP	Dirigenti	Totale
Amministrazione centrale	19	386	266	78	11	760
Dipartimenti	37	389	353	51	-	830
Facoltà	11	87	70	8	-	176
Scuole	8	20	11	1	-	40
Centri	2	16	21	4	-	43
Biblioteche	2	22	20	0	-	44
Totale	79	920	741	142	11	1.893

Fonte: Elaborazione Datawarehouse di Ateneo. Dati al 31 dicembre 2012 Nota: comprende il personale a tempo determinato

La tabella 4.19 illustra la consistenza per categoria del personale tecnico amministrativo che operava nelle strutture dell'Amministrazione Centrale al 31.12.2012.

Tabella 4.19 - Personale tecnico amministrativo dell'Amministrazione Centrale nel 2012

Amministrazione Centrale	B	C	D	EP	Dirigenti*	Totale	% AC
Direzione Generale e Rettorato	2	44	43	17	2	108	14%
Divisione Attività Istituzionali		6	2			8	1%
Divisione Area Medica	1	23	7	6	1	38	5%
Divisione Didattica e Segreterie Studenti	4	97	37	3	1	142	19%
Divisione Servizi agli Studenti		9	23	6		38	5%
Divisione Ricerca e Relazioni Internazionali		18	14	5	1	38	5%
Divisione Sistema Bibliotecario di Ateneo		14	1	8		23	3%
Divisione Gestione Risorse Umane	3	72	32	9	1	117	15%
Divisione Organizzazione, Finanza e Programm.		18	35	5	1	59	8%
Divisione Patrimonio e contratti	2	9	18	3		32	4%
Divisione Sistemi Informativi		26	15	2	1	44	6%
Divisione Servizi Web Integrati di Ateneo		14	14	1	1	30	4%
Divisione Logistica	6	23	11	2	1	43	6%
Divisione Edilizia e Grandi Infrastrutture	1	13	14	11	1	40	5%
Totale	19	386	266	78	11	760	100%

Fonte: Elaborazione Datawarehouse di Ateneo. Dati al 31 dicembre 2012

Nota: (*) Il dato relativo alla Direzione Generale comprende il direttore Bilancio, Contabilità e Tesoreria nominato a dicembre 2012 e temporaneamente assegnato alla DG in attesa dell'entrata in vigore della nuova organizzazione. La Divisione Attività Istituzionali è gestita ad interim dal dirigente della Div. Gestione Risorse Umane. La Divisione Servizi agli Studenti è gestita ad interim dal dirigente della Div. Servizi Web Integrati di Ateneo. La Divisione Sistema Bibliotecario di Ateneo è gestita ad interim dal dirigente della Div. Ricerca e Relazioni Internazionali. La Divisione Patrimonio e contratti non ha indicato il dirigente, che è fuoriuscito dall'ateneo per pensionamento a novembre 2012.

Nelle sedute del 20 dicembre 2012 il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno approvato la riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale, entrata in vigore il 1° gennaio 2013 (fig. 4.1), con un ruolo rafforzato di coordinamento, assistenza, supporto e consulenza per le altre strutture dell'università e dei servizi di supporto dipartimentali, strutturati per tipologia standard di servizio con responsabili chiaramente individuati (fig. 4.2). Il nuovo assetto organizzativo sarà messo a punto nel corso del 2013, anche in relazione agli esiti della prima fase di sperimentazione.

Figura 4.1 - Organigramma dell'Amministrazione Centrale al 1° Gennaio 2013

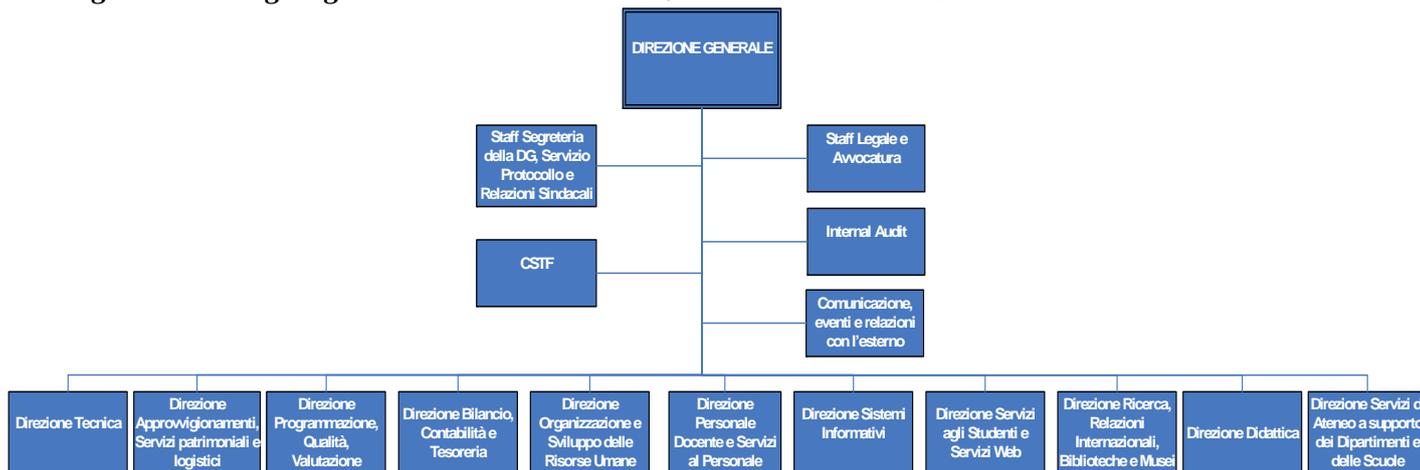
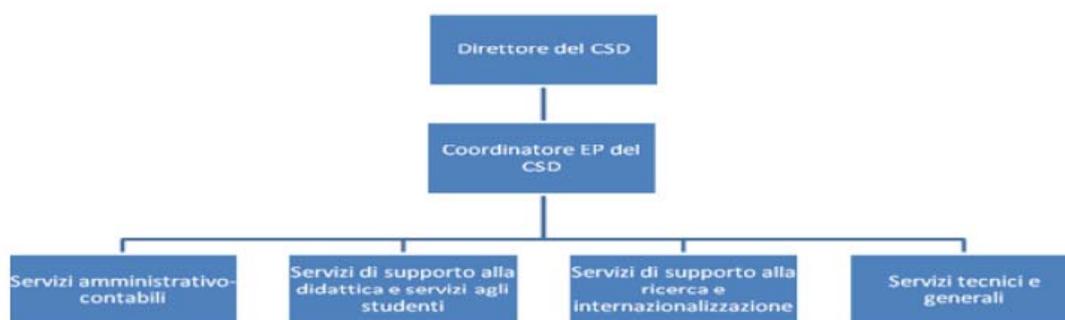


Figura 4.2 – Nuovo modello organizzativo dei Dipartimenti



Il Nucleo si riserva in futuro di approfondire l’impatto della riorganizzazione sulla gestione dell’ateneo.

4.2.3 Analisi di genere

Dando ora uno sguardo alla dimensione di genere (tabelle 4.20, 4.21 e 4.22), si osserva che l’ateneo ha ampliato la percentuale di donne tra il personale docente (dal 40% nel 2010 al 41% nel 2012), ma al crescere della fascia di docenza la loro incidenza diminuisce.

Tra il personale tecnico amministrativo le donne costituiscono la maggioranza, che è in aumento nell’ultimo triennio (dal 65,5% nel 2010 al 66,6% nel 2012). La prevalenza di donne tra i tecnici amministrativi si ritrova in ogni tipo di struttura e la quota di uomini più elevata (il 40%) si riscontra nei dipartimenti e centri.

Le donne costituiscono la maggioranza anche dei giovani ricercatori in formazione e dal 2009 sono aumentate di 3 punti percentuali arrivando a essere il 60% di tutti i dottorandi e assegnisti di ricerca dell’Università di Torino.

Tabella 4.20 - Dimensione delle pari opportunità nel triennio 2010 – 2012

Ruolo	Anno 2010	% donne per ruolo	Anno 2011	% donne per ruolo	Anno 2012	% donne per ruolo
Docenti	2.033	40,0%	2.052	40,5%	2.094	41,0%
Professori Ordinari	525	25,0%	527	26,0%	494	26,3%
Professori Associati	592	39,2%	581	40,3%	564	40,8%
Ricercatori	909	49,4%	939	49,0%	940	48,9%
Ricercatori a tempo determinato	-	-	-	-	92	42,4%
Collaboratori ed esperti linguistici	62	66,1%	62	66,1%	59	66,1%
Personale tecnico amministrativo	1.946	65,5%	1.924	65,7%	1.894	66,6%
Direttore Amministrativo/Generale	1	100%	1	100%	1	100%
Dirigenti	9	33,3%	9	33,3%	9	44,4%
Categoria EP	153	60,8%	150	60,0%	142	62,0%
Categoria D	707	67,5%	702	67,9%	690	68,3%
Categoria C	920	65,2%	896	65,7%	887	66,2%
Categoria B	82	62,2%	80	62,5%	78	62,8%
Personale a tempo determinato	74	67,6%	86	64,0%	87	71,3%
Totale personale ateneo	4.041	52,7%	4.038	52,9%	4.047	53,4%

Fonte: Datawarehouse di Ateneo. Dati al 31 dicembre 2012

Tabella 4.21 - Tecnici amministrativi donne per struttura nel 2012

Tipo struttura	% donne per struttura	% donne sul totale
Amministrazione Centrale	71%	28%
Dipartimenti	61%	26%
Facoltà	68%	8%
Scuole	75%	2%
Centri	60%	1%
Biblioteche	82%	2%
Totale ateneo	67%	67%

Fonte: Datawarehouse di Ateneo. Dati al 31 dicembre 2012 Nota: comprende i collaboratori esperti linguistici e il personale a tempo determinato

Tabella 4.22 - Dottori, dottorandi e assegnisti di ricerca nell'ultimo triennio

Giovani ricercatori formati nell'ateneo	Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Dottori di ricerca	340	51,2%	367	54,5%	421	54,2%
Iscritti ai corsi di Dottorato	1.302	57,8%	1.149	59,2%	1.040	59,7%
Assegnisti di ricerca	397	56,9%	358	57,5%	437	59,0%

Fonte: Datawarehouse di Ateneo. Dati al 31 dicembre 2012

In materia di pari opportunità nell'ateneo opera da fine 2012 il Comitato Unico di Garanzia (CUG) che assorbe le competenze del preesistente Comitato Pari Opportunità con compiti propositivi, consultivi e di verifica per la promozione della effettiva parità e del benessere di chi lavora e chi studia contro le possibili discriminazioni. Il CUG, con undici componenti, in parte eletti, è presieduto dalla prof. Giorcelli. Tra le azioni promosse dall'ateneo su impulso di quest'organo si segnalano le iniziative presenti nel Piano Triennale Azioni Positive 2010-2012 e il Codice di Comportamento, approvato nel 2012. Un punto di riferimento rilevante in questo campo,

non solo sul piano locale, è il Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi delle Donne (CIRSDe), che cura progetti di ricerca sulle pari opportunità e le dimensioni di genere.

4.2.4 Relazioni sindacali e benessere organizzativo

Il CUG svolge le funzioni previste dalla legge per tutte le amministrazioni pubbliche e, in particolare, funzioni di promozione e verifica del benessere organizzativo e di prevenzione controllo di attività di mobbing. L'operatività del CUG durante l'anno corrente appare limitata agli adempimenti per evitare sanzioni previste dalla normativa vigente. Non sono mai state svolte analisi del benessere organizzativo previste dal decreto lgs. 150/2009 (art. 14, comma 5) e regolate da un documento approvato da CIVIT il 29/5/2013: "Modelli per la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di misurazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico".

Per quanto riguarda lo stato della contrattazione sindacale va segnalato il clima costruttivo che le caratterizza, nonostante le molte difficoltà. Il contratto integrativo 2011-12 è scaduto e non è previsto il suo rinnovo, è vigente il blocco della contrattazione nazionale, mentre il fondo del trattamento accessorio è al terzo anno di riduzione.

Per quanto riguarda la valutazione individuale del personale contrattualizzato, l'attuale impianto appare adeguato dal punto di vista metodologico, ma la sua applicazione, pur graduale, incontra forti resistenze. Ciò accade soprattutto nel personale che opera presso i dipartimenti anche per la particolare organizzazione dell'ateneo che prevede per questo personale la dipendenza diretta dal Direttore di Dipartimento. Di fatto la quota maggioritaria del trattamento accessorio, cioè la "Indennità Accessoria Mensile" (IAM), è distribuita senza alcun processo di valutazione insieme alle altre voci erogate sulla base delle prestazioni svolte (indennità di turno, di guida, di front-office, di reperibilità), che interessa invece, sia pure parzialmente, la quota limitata del saldo annuale della IAM, il premio di produttività e l'indennità di responsabilità. Il fondo per il personale di categoria EP è invece distribuito secondo una logica coerente che prevede la valutazione di posizione e di risultato.

Emerge da questo impianto, che pure presenta aspetti da salvaguardare, la mancanza di allineamento e di integrazione con quanto prevede il ciclo della performance. Il Nucleo raccomanda di superare questo squilibrio integrando in un unico atto tutto il ciclo della valutazione individuale.

4.3 I sistemi informativi e i servizi web di ateneo

La gestione dei sistemi informativi, delle telecomunicazioni e dei servizi web dell'ateneo di Torino è affidata⁴ a due direzioni centrali: la Direzione Sistemi Informativi (DSI) e la Direzione Servizi Web Integrati di ateneo (SEWI), dal 2013 Direzione Studenti e Servizi Web.

La DSI si compone di 48 unità (inclusi 4 contratti a tempo determinato, con scadenza nel 2013 e nel 2014) ed è organizzata nei seguenti gruppi:

- 1) Assistenza utenti (15 unità)
- 2) Reti e telecomunicazioni (15 unità)
- 3) Progetti applicativi e sviluppo (12 unità)
- 4) Supporto a progetti di dematerializzazione (3 unità)
- 5) Approvvigionamenti e gestione contabili (3 unità)

⁴ La situazione descritta fa riferimento all'anno 2012.

La SEWI è composta da 30 persone di ruolo (di cui 6 a tempo parziale e 1 in maternità da novembre 2012), 13 stagisti e 5 collaborazioni a contratto per un totale di 48 unità.

Le competenze assegnate alle due direzioni spaziano dalla progettazione e gestione delle infrastrutture tecnologiche, dei sistemi e strumenti web, alla progettazione e implementazione del sistema informativo nelle sue componenti gestionali e nei vari domini funzionali dell'ateneo, al supporto e assistenza all'utenza interna, all'interazione e supporto in ambito ICT e dei servizi online con le altre realtà interne ed esterne all'ateneo.

In particolare la DSI si occupa di:

- sviluppo e gestione di presidi informatici territoriali organizzati per poli geografici
- progettazione/coordinamento, realizzazione, gestione ordinaria ed evolutiva di Sistemi informativi e delle infrastrutture tecnologiche e telematiche, della rete fonia/dati LAN) dell'Ateneo e delle connessioni geografiche (WAN) tra le sedi dell'Ateneo e verso le reti esterne ed internet
- progettazione di sistemi informativi per la sicurezza periferica e delle applicazioni e basi dati di Ateneo e per il rilevamento e la prevenzione degli attacchi informatici
- gestione e sviluppo del network con realtà nazionali e internazionali in ambito non solo universitario per condividere e valorizzare le best practice dell'ICT
- gestione reti
- gestione hardware
- gestione software
- gestione telefonia (mobile e fissa)
- sviluppo sistemi informativi di Ateneo
- progetti di digitalizzazione (e-Administration)

e la SEWI di:

- gestione del portale di ateneo e dei servizi e sistemi di autenticazione centrali e di Single Sign On con l'infrastruttura del portale
- servizi e sistemi di identità digitale federata
- gestione dell'ambiente della intranet di ateneo
- gestione della infrastruttura di e-learning di ateneo
- presidio della tecnologia e supporto alle altre strutture relativamente alla multimedialità: gestione della piattaforma di ateneo della Webradio e WebTV e dei sistemi di streaming correlati e gestione del sistema di digital media assets
- gestione degli strumenti e servizi di workgroup
- gestione dei servizi di social networking e community
- gestione e sviluppo delle interfacce web, vocali e mobile di accesso ai servizi
- sviluppo di progetti di interesse di ateneo nel settore dei servizi online e delle nuove tecnologie
- servizi a supporto delle attività dei Centri di Gestione Autonoma.

L'ateneo dispone di una rete metropolitana (MAN) di proprietà, gestita da DSI, realizzata alla fine degli anni '90 sfruttando le frequenti attività di scavo effettuate dai diversi operatori telefonici che in quel periodo caratterizzavano la città. Ciò ha consentito la realizzazione di una rete in fibra ottica a banda larga (1GB di banda) molto capillare che copre sostanzialmente tutte le sedi cittadine

dell'Università (copertura pari al 98%). Sono presenti nel sottosuolo cittadino circa 9500 Km di fibre ottiche in 130 km di cavi e oltre 190 km di infrastrutture: unico Ateneo in Italia a possedere una rete di tali dimensioni. Tale rete si estende anche fuori dal territorio comunale per raggiungere le sedi decentrate (es. Grugliasco, Orbassano, Cuneo, Savigliano).

L'ateneo torinese, grazie alla rete M.A.N., è connesso alla rete nazionale e quindi mondiale ad alta velocità, dedicata alla ricerca e alla didattica (rete GARR); in virtù di un accordo "ad hoc", anche il Politecnico di Torino è connesso alla rete della ricerca attraverso la M.A.N. dell'Università di Torino. Grazie alla potenza e distribuzione della M.A.N. oltre alla rete di internetworking sono attivi i servizi di Wi Fi di ateneo, il sistema telefonico su tecnologia Voice over IP, Mail, Storage, aule studio informatizzate, web server e molti altri servizi. L'utilizzo della infrastruttura è stata messa a frutto anche di altre istituzioni piemontesi, quali EDISU, Politecnico, Provincia, alcuni Istituti della scuola secondaria. L'accesso alla rete metropolitana avviene tramite la stipula di apposite convenzioni in cui l'Ateneo offre un collegamento in fibra ottica (tipicamente una fibra "spenta") sino al punto di accesso alla rete Internet. L'utilizzo della fibra viene remunerato con un costo al metro per l'IRU (Indefeasible Right of Use - Diritto irrevocabile d'uso) per un periodo di 15 anni. La rete WiFi ha iniziato ad essere attivata nei primi anni 2000, prediligendo gli spazi comuni e/o dedicati agli studenti. Tale rete è separata dalla rete dati fissa. Ad oggi, con la presenza sempre maggiore di dispositivi portatili (tablet, smartphone, etc.) anche negli uffici, la politica di copertura della rete WiFi è stata estesa anche alle aree dedicate al personale dell'ateneo. In questo momento vi è una copertura sufficientemente capillare per gli spazi comuni e per le aule studenti, mentre è ancora a macchia di leopardo per le aree dedicate ad uffici. La rete MAN consente anche l'implementazione della tecnologia VoIP, attualmente l'utilizzo del VoIP copre circa il 60-70% degli stabili dell'Ateneo.

Con riguardo all'infrastruttura Server, la DSI ha operato, nel corso degli ultimi due anni, su attività di virtualizzazione dei propri CED. Ad oggi si contano circa 300 server tra macchine fisiche e macchine virtuali. La percentuale di macchine virtuali è circa del 90%. Ciò consente oggi di poter avviare le attività per la realizzazione di una soluzione di *disaster recovery* che consenta all'Ateneo di poter usufruire di adeguate garanzie di affidabilità e disponibilità delle proprie applicazioni e dati. In questo senso diventano interessanti soluzioni di "cloud", anche come servizio nei confronti degli utenti interni dell'Ateneo (es. Dipartimenti, gruppi di ricerca, etc.), oggetto di sperimentazione nei prossimi mesi in collaborazione con il consorzio CSI Piemonte con il quale è stata stipulata una convenzione in tal senso.

I servizi ad oggi gestiti *in house* sono molteplici (si contano circa un centinaio di procedure), nel seguito sono riportate le principali attività:

- Servizio di posta elettronica per personale e studenti;
- Sistemi gestionali (Carriere e stipendi di Ateneo, Contabilità integrata, Rilevazione presenze/assenze, protocollo informatico);
- Servizi per il personale (cedolino online, gestione buoni pasto, gestione missioni online, sistemi di help-desk, personal web, gestione obiettivi);
- Servizi per gli studenti (job placement, mobilità internazionale, tesi online, missioni all'estero per i dottorati, esami di stato, sistemi di prenotazione);
- Servizi per la didattica (gestione aule, registro lezioni docente);
- Servizi di hosting applicativo per dipartimenti;

Un discorso a sé meritano i sistemi e servizi dedicati a:

- Infrastruttura di gestione postazioni di lavoro dell'Amministrazione, consente una gestione centralizzata (in termini di autenticazione, aggiornamento, intervento, installazione, sicurezza, stampanti, etc.) di circa 900 postazioni di lavoro;
- Infrastruttura di gestione delle aule didattiche (postazione docente e aule informatiche) realizzate con tecnologia di virtualizzazione del desktop (VDI). Ad oggi sono state installate

oltre 800 postazioni su thin client. Tale soluzione consente risparmi in termini di gestione e di consumi elettrici rispetto ad una soluzione tradizionale.

La strategia dell'ateneo sul fronte dei sistemi gestionali core è quella di utilizzare la soluzione U-GOV del Cineca, di cui l'ateneo di Torino è membro consorziato, nei suoi diversi moduli. Ad oggi sono già in produzione le seguenti componenti:

- Didattica (gestione dell'offerta didattica dei Corsi di Studio);
- Studenti (sistema ESSE3 per la gestione della carriera e dei servizi agli studenti);
- Catalogo della ricerca (archivio dei prodotti della ricerca di Ateneo), in fase di integrazione con archivio istituzionale per l'Open Access su piattaforma Open Source Dspace;
- Data Warehouse (moduli Contabilità, Gestione Risorse Umane, Studenti).

Sono in fase di attivazione, prevista nel corso del 2013-2014, i seguenti moduli:

- Contabilità Generale;
- Gestione progetti;
- Risorse Umane e modulo organico.

Rispetto a questi sistemi gestionali, la scelta della DSI è stata di esternalizzare al Cineca anche la componente sistemistica (servizio di hosting applicativo). Il ricorso alla esternalizzazione è stato ponderato attentamente, cercando di evitare i classici rischi da essa derivanti quali l'impovertimento delle competenze tecniche e il lock-in nei confronti dei fornitori esterni. La DSI ha pertanto adottato una soluzione mista, in cui alcune attività sono state completamente esternalizzate (vedi esternalizzazione verso Cineca) ed altre gestite internamente. È opportuno notare che in taluni casi l'esternalizzazione è dettata anche da mancanza di risorse umane interne sufficienti a far fronte ai carichi di lavoro richiesti. In questo momento vi è una forte richiesta, da parte degli utenti interni all'ateneo, di informatizzazione dei processi amministrativi dell'ateneo da cui deriverebbero vantaggi sia in termini di dematerializzazione di documenti cartacei sia in termini di un maggior controllo ed efficienza del processo gestionale stesso. L'utilizzo di software Open Source è valutato nella fase di sviluppo di una nuova applicazione e/o acquisizione. Tuttavia occorre porre molta attenzione all'adozione di software Open Source in quanto, sebbene quasi sempre non comporti costi di licenza, esso comporta un costo indotto in termini di stabilità del prodotto, di competenze necessarie per la sua evoluzione e mantenimento.

Relativamente ai servizi online gestiti dalla SEWI si rinvia all'Appendice dove è riportata una descrizione dettagliata dei vari progetti esistenti.

5. La performance organizzativa e individuale

Il presente capitolo fa riferimento a quanto già evidenziato nella Relazione sul funzionamento complessivo 2012 approvata il 30 ottobre 2013 e contiene dati e informazioni presentate nella Relazione sulla performance 2012 approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Torino il 26 giugno 2013.

5.1 L'efficacia dell'organizzazione di Ateneo

5.1.1 Il cambiamento organizzativo e istituzionale

Come già sottolineato nei capitoli precedenti, nel corso del 2012 l'ateneo di Torino è stato impegnato nel riassetto istituzionale coerente con la legge 240/2010 con l'approvazione del nuovo Statuto, entrato in vigore il 14 aprile 2012; con l'elezione e la nomina dei nuovi organi di governo a partire da settembre 2012; sul piano organizzativo con la costituzione dei nuovi dipartimenti, la disattivazione delle facoltà e la nascita delle Scuole, nonché la riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale. Nell'anno 2012 è anche proseguito un rilevante lavoro di predisposizione dei regolamenti attuativi della L.240, che hanno fortemente impegnato l'Amministrazione. Gli effetti di questo radicale cambiamento sull'operatività dell'ateneo si potranno misurare e valutare nel tempo, per valorizzare le migliori pratiche e individuare eventuali aree di miglioramento.

Il cambiamento organizzativo e istituzionale introdotto durante il 2012 ha significato un anno di transizione anche sul fronte del ciclo di pianificazione, programmazione e controllo, della performance, dovuto al percorso graduale e sperimentale di adozione del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance (SMVP) e all'avvio della costruzione del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo in assenza di linee guida da parte dell'ANVUR per l'applicazione nelle università del decreto lgs. 150/2009. La sperimentazione del SMVP dovrà consentire il suo completamento e miglioramento complessivo anche alla luce delle valutazioni del Nucleo.

5.1.2 Obiettivi strategici e analisi degli indicatori di impatto

Nel Piano della Performance sono ben definiti gli obiettivi strategici e gli indicatori, ma non sono ancora presenti per il 2012 target espliciti che consentano una verifica puntuale dei risultati effettivamente raggiunti, coerenti con gli obiettivi programmati. I target utilizzati nel 2012 sono infatti stati rendicontati a posteriori come miglioramento sulla base di valori storici riferiti all'ultimo triennio.

La misurazione e valutazione della performance organizzativa sugli obiettivi strategici è stata effettuata in relazione agli indicatori previsti dal Piano triennale ex Legge 43/2005 predisposto dall'Ateneo. Trattandosi del primo anno di monitoraggio, alcuni indicatori si sono rivelati non facilmente misurabili per le attuali rigidità del sistema informativo o perché superati dalle norme, per cui sono stati ridefiniti in base all'effettiva misurabilità e coerenza con l'obiettivo di riferimento.

5.1.3 Obiettivi operativi e analisi del risultato gestionale

Gli obiettivi gestionali sono definiti in raccordo con quelli strategici e sono corredati di indicatori per la misurazione. Andranno in futuro costruiti target espliciti anche per gli obiettivi gestionali.

L'Università di Torino aderisce da alcuni anni al progetto Good Practice che consente il benchmark tra i 21 atenei coinvolti per l'individuazione delle migliori prassi amministrative. Il progetto, promosso dal Politecnico di Milano e giunto alla sua 8^a edizione (GP2012), ha l'obiettivo di misurare le performance dei servizi tecnico-amministrativi di un gruppo di atenei (l'edizione 2012 ha visto la partecipazione di 21 atenei pubblici prevalentemente del Centro-Nord) che, su base volontaria, decidono di partecipare e fornire i dati necessari per il confronto. Lo scopo ultimo è quello di condividere le buone pratiche messe in atto dagli atenei che hanno conseguito i migliori risultati nel confronto delle prestazioni sui servizi di supporto. Good Practice è formato dalle rilevazioni di efficienza (costi) ed efficacia (indicatori oggettivi e questionari di customer satisfaction). La partecipazione al progetto consente inoltre un confronto all'interno dell'ateneo sull'andamento delle rilevazioni negli anni e della soddisfazione complessiva degli utenti rispetto ad alcuni ambiti di attività amministrative.

Il Nucleo invita a rivedere e integrare gli obiettivi strategici e i relativi indicatori di outcome e di impatto e a individuare valori di riferimento (target) specifici per gli indicatori relativi agli obiettivi strategici e gestionali, in particolare, per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi, sulla base del benchmarking di Good Practice e delle carte dei servizi adottate.

Per la misurazione degli obiettivi gestionali del 2012 ci si è avvalsi di un processo di autovalutazione da parte dei dirigenti sui risultati della struttura da essi diretta.

Si segnala che è stato svolto un solo monitoraggio intermedio sugli obiettivi gestionali i cui risultati sono stati comunicati al Direttore Generale e ai dirigenti e che non ha prodotto alcuna modifica agli obiettivi gestionali.

5.1.4 Performance dei servizi e delle unità organizzative

L'ateneo ha elaborato le carte dei servizi per la prima volta nel 2012 per alcune strutture dell'Amministrazione Centrale, coprendo oltre metà dei servizi. Tale attività ha avuto carattere di sperimentazione: a partire dalle competenze assegnate alle direzioni centrali si è giunti ad una prima stesura di carta dei servizi destinata agli utenti finali ed intermedi, dove la definizione di dimensioni e standard di qualità è stata effettuata dai singoli dirigenti sulla base di linee guida. Entro la fine del 2013 è prevista la realizzazione della fase successiva dei lavori tesa a ottenere l'omogeneizzazione delle carte dei servizi dell'Amministrazione Centrale, l'inclusione dei processi e servizi trasversali alle singole direzioni, l'adeguamento al nuovo assetto organizzativo e una prima stesura di carte dei servizi principali per le strutture di ricerca, didattiche e di servizi.

La misurazione degli standard di qualità pertanto non è avvenuta ma sono state effettuate alcune indagini di customer satisfaction, rivolte agli studenti e per la prima volta ai dipendenti, per misurare il livello di qualità percepito dall'utente riguardo alcuni servizi. Si è misurata inoltre l'efficienza in benchmarking dei servizi nell'ambito del progetto interateneo Good Practice.

Vista l'importanza di questi strumenti per il monitoraggio della performance, il Nucleo sollecita la definizione degli standard qualitativi dei servizi offerti da tutte le strutture e il completamento delle relative carte dei servizi, con riguardo all'individuazione di indicatori in grado di misurare e quantificare in modo valido, pertinente ed affidabile le dimensioni della qualità, e i valori attesi e conseguiti in corrispondenza di ciascun indicatore (costruendo serie storiche), a cui connettere le valutazioni delle strutture e del personale.

5.1.5 Analisi dell'efficacia degli interventi di miglioramento

Il Nucleo ha analizzato la gestione amministrativa con riguardo all'andamento dell'ateneo nel 2012 e al processo di pianificazione e definizione degli obiettivi 2013. Riguardo all'anno 2012 non si rileva alcun utilizzo dei risultati per un riesame del processo decisionale complessivo, soprattutto con riferimento alla scelta degli obiettivi strategici e degli indicatori di impatto. In merito alla definizione degli obiettivi per l'anno corrente si apprezza la scelta di un numero più ristretto di obiettivi per focalizzare l'amministrazione a ottenere un miglioramento a livello complessivo più omogeneo e lo

sforzo di individuare indicatori quantitativi o qualitativi con output predefiniti per misurare più oggettivamente i risultati.

5.2 La performance individuale

La valutazione della performance individuale per il Direttore Generale (DG) e i dirigenti è stata effettuata secondo il sistema già in uso dal II semestre 2009 che prevede che il Direttore Generale, quale responsabile della gestione della procedura di valutazione degli obiettivi dirigenziali, definisca gli obiettivi, valuti le eventuali modifiche, effettui colloqui intermedi e finali con i dirigenti e presenti un rendiconto agli Organi di Governo e al Nucleo di Valutazione. Il Direttore Generale viene poi valutato sulla base della media dei punteggi di valutazione attribuiti ai dirigenti su obiettivi e comportamento organizzativo. Per il personale di categoria EP una procedura di valutazione, previgente il SMVP ma coerente con i suoi principi, è attiva dal II semestre 2011. La valutazione non ha riguardato il personale di categoria D, C e B, nonostante il fatto che il vigente contratto integrativo, non ancora adeguato al SMVP, preveda che una parte dell'indennità di responsabilità sia attribuita sulla base di una valutazione individuale. A questo personale non sono stati assegnati obiettivi specifici, pertanto la valutazione si basa su una relazione del responsabile della struttura in cui opera l'interessato.

L'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti (11 persone) da parte del DG e da questi ai loro collaboratori di categoria EP (141 persone) è stata coerente con il SMVP. Per il 2012, gli obiettivi individuali dei dirigenti corrispondono agli obiettivi gestionali assegnati alle strutture dirigenziali.

Per il personale di categoria EP si utilizza uno strumento informatico di supporto. Per il Direttore Amministrativo, poi Generale da maggio 2012, il processo di assegnazione e valutazione non è definito nel SMVP, che su questo punto è in fase di integrazione. Nel 2012 era ancora in uso un criterio per cui il DG assommava su di sé l'insieme degli obiettivi specifici dei dirigenti per sottolineare la responsabilità di vertice sulle attività amministrative e pertanto la sua valutazione corrisponde alla media dei punteggi attribuiti ai dirigenti.

Il criterio di valutazione del personale dirigente ed EP è basato per il 70% sulla realizzazione degli obiettivi individuali e per il 30% sul comportamento organizzativo agito, con un processo di autovalutazione seguita da valutazione finale basata su un colloquio. Per il personale di categoria EP si utilizza un applicativo specifico. Entrambe le procedure prevedono la possibilità di segnalare nel corso dell'anno eventuali scostamenti o l'insorgenza di problematiche e le relative proposte di soluzioni. L'amministrazione prevede di estendere al personale individuato nel Contratto Collettivo Integrativo il sistema di valutazione della performance individuale tramite l'assegnazione di obiettivi specifici. Si apprezza l'applicativo informatico a supporto della procedura di assegnazione e di valutazione degli obiettivi per gli EP che è stato implementato in modo da consentire analisi sul raggiungimento dei singoli obiettivi e attività, nonché sui singoli parametri che concorrono alla valutazione del comportamento organizzativo. Per dirigenti ed EP sono state definite attività pesate in base al livello di impegno previsto, valutate sulla base della distanza tra stato avanzamento lavori realizzato (espresso su base 100) e valore target, sempre pari a 100, il che non consente di misurare i risultati effettivamente raggiunti in termini quantitativi o qualitativi e gli scostamenti rispetto ai valori attesi. L'assenza di target quantitativi o qualitativi con output predefiniti di riferimento su cui misurare le performance individuali non consente di individuare con precisione i fattori di debolezza e di innestare sull'analisi degli stessi opportune azioni di miglioramento. Infatti, le valutazioni del grado di raggiungimento degli obiettivi gestionali e individuali sono risultate troppo alte e troppo poco differenziate, e di conseguenza non consentono margini di miglioramento.

La tabella seguente (tab. 5.1) espone i dati riepilogativi sui punteggi finali ottenuti dal personale dirigenziale e dal Direttore Generale su obiettivi e comportamento organizzativo e l'indicatore sul

grado di differenziazione dei giudizi (Coefficiente di variazione), dato dal rapporto tra media delle valutazioni e deviazione standard⁵.

Tabella 5.1 – Risultati della valutazione individuale 2012 dei dirigenti e del Direttore Generale

Risultati	Numero
Totale Valutazioni (di cui 3 pari a 100%)	15
Totale Dirigenti valutati	11
Media valutazioni	95,2
Deviazione standard valutazioni	7,44
Coefficiente di variazione	7,8%
Risultato valutazione DG	95,2%

Fonte: Relazione sulla Performance 2012 Nota: Il numero di valutazioni è superiore rispetto al numero di dirigenti valutati, in quanto alcuni dirigenti hanno ricevuto nel 2012 degli incarichi aggiuntivi oggetto di valutazione separata.

La tabella 5.2 espone i dati riepilogativi sui punteggi finali ottenuti del personale EP impiegato nell'Amministrazione Centrale (AC), nei Centri di gestione autonoma (CGA) e complessivi di ateneo, raggruppati secondo le classi di valutazione previste dal Contratto Collettivo Integrativo di ateneo 2011-2012. L'ultima colonna rappresenta la quota di retribuzione di risultato spettante sulla base della fascia di punteggio attribuita.

Il 98,7% degli EP impiegati nell'AC si colloca nella fascia di punteggio massimo da 90 a 100, mentre nei CGA tale quota scende all'85,9%. La valutazione media degli EP impiegati nell'AC è pari a 98 con una variabilità dei giudizi molto piccola pari al 2,4%, mentre per gli EP impiegati nei CGA la valutazione media è pari a 97 con una dispersione dei giudizi più ampia pari all'8,8%⁶. Nel complesso la quota di valutati che rientra nella fascia più alta è pari al 92,91% e la valutazione massima prevista pari a 100 è stata raggiunta dal 46,1% degli EP.

Tabella 5.2 – Risultati della valutazione individuale 2012 del personale EP

Classi previste da Art.7 c. 2 del CCI 2011 -2012	AC	% su tot.	CGA	% su tot.	Ateneo	% su tot.	% retribuzione di risultato
N. di valutati con punteggio di valutazione nella classe 90-100	76	98,70%	55	85,94%	131	92,91%	18%
<i>di cui N. di valutati con punteggio di valutazione pari a 100</i>	38	49,35%	27	42,19%	65	46,10%	
N. di valutati con punteggio di valutazione nella classe 70-89	1	1,30%	7	10,94%	8	5,67%	14%
N. di valutati con punteggio di valutazione nella classe 50-69	0	0,00%	2	3,13%	2	1,42%	10%
Totale EP valutati	77	100%	64	100%	141	100%	
Media valutazione	98		97		97		
Deviazione standard valutazione	2,33		8,39		6,11		
Coefficiente di variazione	2,4%		8,8%		6,3%		

Fonte: Relazione sulla Performance 2012

⁵ La deviazione standard è un indicatore statistico che consente di calcolare di quanto si discostano (deviano) mediamente i valori dalla media degli stessi. Quanto più si avvicina a zero tale indice, tanto minore è il grado di variabilità dei dati. Il coefficiente di variazione consente di esprimere in percentuale la variabilità dei dati rispetto alla media.

⁶ Il coefficiente di variazione, dato dal rapporto fra la deviazione standard e la media, valuta in percentuale la differenziazione dei dati rispetto alla media e permette dunque il confronto fra la dispersione delle valutazioni dei due gruppi.

5.3 Integrazione con il ciclo di bilancio e i sistemi di controllo

Nell'ateneo è stata avviata la costruzione di un sistema di controllo di gestione allo stadio iniziale utilizzato da due strutture dell'amministrazione centrale che si appoggia ad un Datawarehouse (DWH) di ateneo alimentato in maniera automatica dal sistema informatico CINECA di contabilità, di gestione carriere e stipendi del personale, di gestione carriere degli studenti e di programmazione della didattica (quest'ultimo ancora in fase di sviluppo) e in maniera manuale da altri applicativi interni per i dati non gestiti negli applicativi CINECA o da banche dati esterne.

Come il Nucleo ha già osservato nella relazione 2011 il sistema informativo esistente non risponde adeguatamente alle esigenze di misurazione della performance perché diverse tipologie di dati richiedono ancora oggi una raccolta manuale degli stessi presso gli uffici, che li gestiscono tramite applicazioni o procedure non integrate nel DWH: si portano ad esempio i dati sulla mobilità internazionale di studenti e docenti, gli stages degli studenti, i progetti e i prodotti di ricerca, le borse di dottorato, la terza missione e alcuni dati di performance gestionale del progetto Good Practice.

Si rende necessario che l'ateneo investa nello sviluppo di un sistema informativo idoneo alla messa a punto di un sistema di controllo direzionale che consenta di monitorare costantemente gli indicatori critici, funzionale sia alla valutazione delle performance che all'assicurazione della qualità.

Il collegamento tra il ciclo di bilancio e ciclo della performance risulta ancora da realizzare, in particolare con riguardo alle risorse da assegnare agli obiettivi. Tenendo conto che si tratta di una carenza diffusa in molte pubbliche amministrazioni, il Nucleo sottolinea che occorre intervenire per creare il collegamento cogliendo l'opportunità costituita dal prossimo passaggio alla contabilità economica e al nuovo modello di budget, che nell'Ateneo saranno gestiti con l'applicativo CINECA di Contabilità.

6. La valutazione complessiva

Come spiegato in Premessa, in questo capitolo finale il Nucleo esprime le proprie valutazioni sulle attività e sullo stato dell'Università di Torino nel 2012 tenuto conto delle azioni intraprese nel 2013 descritti nei precedenti capitoli.

6.1 La qualità dell'attività di didattica dell'ateneo

L'ateneo torinese si posiziona bene nel contesto nazionale e ha una buona attrattività ed efficacia dei corsi di studio rispetto ad altre università comparabili e alla media nazionale, tuttavia va rilevata una concorrenza in aumento tra le università basata sulla disponibilità di spazi e di servizi offerti agli studenti. Tale concorrenza si accentua rispetto all'attrattività per gli studenti stranieri dei corsi di dottorato, che sono molto pochi. In generale va sottolineata la scarsa efficacia dei servizi di mobilità internazionale e la poca partecipazione degli studenti ai programmi internazionali. Il numero di accordi con università straniere nell'ambito del processo di integrazione della formazione universitaria europea è in aumento. Nonostante l'ateneo risulti abbastanza ben inserito nel contesto territoriale, vi sono enti, organismi e associazioni culturali con cui è auspicabile costruire maggiori sinergie.

In generale si rileva un importante impegno dell'ateneo di Torino riguardo l'organizzazione dei corsi di studio in relazione al più ampio spazio sociale, che va incontro agli studenti con diversi strumenti che li coinvolgono nelle attività di sostegno alla didattica e in esperienze professionalizzanti. Tale attività si mantiene complessivamente di buon livello e utilizza sia l'intervento della Regione Piemonte, sia le voci specifiche del proprio bilancio; allo stesso tempo si ribadisce la particolare sensibilità dell'ateneo nell'organizzazione di specifici servizi, come le attività a favore degli studenti disabili e il servizio di consulenza psicologica. Un lieve aumento si registra negli stage di formazione e di orientamento, ma i dati andranno successivamente aggiornati in virtù delle comunicazioni da parte degli uffici a ciò preposti.

Per quanto concerne l'opinione degli studenti, le domande 1-2 sull'organizzazione del corso di studi rivelano, se valutate sulle singole facoltà, aspetti differenti, in cui si distinguono in positivo alcune facoltà (Agraria, Economia, Scienze Politiche). Il Nucleo rimarca l'assenza di azioni intraprese per chiarire il significato di queste valutazioni negative ma anche di una adeguata spiegazione agli studenti del significato che hanno queste domande per la valutazione della qualità di un corso. Per esempio, la domanda 2 sull'organizzazione complessiva può apparire poco informativa rispetto alle altre più dettagliate, e la domanda 10 si presta ad ambiguità di interpretazione. Guardando il questionario nazionale imposto da AVA e reso obbligatorio per tutti dall'a.a. 2013/14, si osserva che la domanda 2 non compare più, ma resta la 10, ora diventata 1.

Il Nucleo auspica che il funzionamento delle Commissioni Paritetiche nei CdS possa contribuire a dedicare maggiore attenzione a risolvere i punti negativi emersi e fare sì che gli studenti acquisiscano una maggiore consapevolezza nel rispondere alle domande.

L'analisi delle risposte alle domande 3-4 sulle infrastrutture didattiche è più semplice da interpretare ed evidenzia l'esistenza di situazioni molto differenziate. Non sorprende il fatto che le valutazioni degli studenti delle sedi realizzate più di recente (Economia, Agraria, Medicina Veterinaria, Scienze Politiche, Biotecnologie) siano nettamente superiori rispetto agli altri casi. La situazione edilizia dell'Università di Torino è un punto di attenzione forte dell'ateneo, che negli anni è intervenuto nelle situazioni più critiche ma che per motivi finanziari non si riesce a risolvere definitivamente.

Un aspetto negativo emerge dall'analisi della Customer Satisfaction condotta nel 2012 all'interno del progetto Good Practice. Un primo risultato negativo consiste nel numero di studenti di Torino che hanno risposto, decisamente inferiore alla media. Poi per quanto riguarda l'analisi dei servizi prestati agli studenti, l'ateneo si trova sotto la media in buona parte dei parametri esaminati:

orientamento in entrata, internazionalizzazione (eccetto la presenza di studenti stranieri), didattica in itinere, servizi post-laurea, gestione di alloggi e borse di studio. Si salva solo l'orientamento in uscita (dati intorno alla media rispetto ad altre università).

Per quanto riguarda il servizio bibliotecario, gli studenti sono meno soddisfatti relativamente a cortesia, orari e prestito libri.

Punto centrale dell'efficacia istituzionale di un ateneo è l'inserimento nel mondo produttivo dei suoi studenti. I dati di AlmaLaurea indicano ancora una volta che le condizioni occupazionali dei laureati dell'Università di Torino sono superiori alla media nazionale: dall'indagine sull'esito occupazionale di coloro che hanno conseguito una laurea specialistica o specialistica a ciclo unico, a tre anni dalla laurea, nel 2011 lavorava il 71,5% (73,3% nel 2010) degli intervistati; di essi, il 26,5% (20% nel 2010) proseguiva il lavoro iniziato prima della laurea e coloro che avevano cercato un primo lavoro lo avevano trovato mediamente nel tempo di 7,1 mesi (6 mesi nel 2010) dal conseguimento della laurea (ma solo 4,5 mesi dall'inizio della ricerca di occupazione – 3,6 mesi nel 2010).

A fronte di questo aspetto positivo, si deve rilevare che i dati sulla mobilità internazionale rimangono molto inferiori alle aspettative. Continua a presentare aspetti preoccupanti la scarsa propensione degli studenti torinesi a partecipare a programmi di mobilità internazionale e la ancor meno efficace attrattiva esercitata dall'Università di Torino presso gli studenti stranieri nell'ambito degli stessi programmi. Nel 2011, tra i 10.491 (10.687 nel 2010) laureati dell'ateneo risultanti dai dati di AlmaLaurea, il numero di coloro che non hanno compiuto alcun periodo di studio all'estero è altissimo: 86,3% (86,4% nel 2010). Risulta quindi che, nel corso degli studi universitari, solo il 13,6% (13,5% nel 2010) ha svolto periodi di studio all'estero; ma è forse ancor più preoccupante il fatto che di questi solo il 9,1% (8,7% nel 2010) ha compiuto un'esperienza riconosciuta dal corso di studio, mentre il 4,5% (4,6% nel 2010) ha assunto un'iniziativa personale. Solo il 5,2% (4,9% nel 2010) ha preparato all'estero una parte significativa della tesi (il dato è sostanzialmente invariato rispetto a quello riguardante i laureati del 2010 presenti su AlmaLaurea).

Si rileva infine una opportunità per l'ateneo di intraprendere la strada dell'accREDITAMENTO per i Servizi al Lavoro presso la Regione Piemonte sviluppando le competenze acquisite, in ordine al servizio reso dai Job Placement. Tale considerazione è espressa al fine di spingere verso la definizione e l'analisi di specifiche precondizioni di servizio, in quanto fondamentale requisito di processo definito dall'accREDITAMENTO di cui sopra. L'eventuale accREDITAMENTO in tal senso risulta previsto dalla specifica normazione regionale (DGR 30-4008 del 2012) che definisce, tra i soggetti accREDITABILI, le università in riferimento ad un servizio erogabile per i propri studenti ed ex studenti, indipendente dalle finalità statutarie della stessa.

Riassumendo, in merito all'organizzazione dell'offerta formativa e dei servizi di supporto, il Nucleo osserva i seguenti

Punti di forza:

- Razionalizzazione dell'offerta didattica di I e II livello
- Numero di studenti stranieri in crescita nei corsi di I e II livello
- Offerta crescente di curricula in inglese e offerta di corsi di III livello di elevata qualità in lingua inglese
- Buona attrattività ed efficacia dei corsi rispetto ad altre università comparabili e alla media nazionale
- Presenza di numerosi corsi interdisciplinari
- Servizi di assistenza agli studenti disabili e servizio di consulenza psicologica
- Iniziative per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro
- Indagine di Customer Satisfaction rivolta agli studenti (Good Practice)
- Aumento della soddisfazione media degli studenti rilevata con indagine telematica

Punti di debolezza:

- Assenza di monitoraggio in itinere delle carriere degli studenti

- Gestione destrutturata dei dati relativi alle diverse tipologie di stage e tirocini
- Presenza di resistenze nella considerazione dei risultati delle indagini sull'opinione degli studenti per la didattica e i servizi
- Calo dell'impegno di spesa per le collaborazioni a tempo parziale
- Scarsa mobilità studentesca in programmi internazionali
- Basso numero di studenti stranieri nei corsi di dottorato
- Scarsa efficacia dei servizi di supporto alla mobilità internazionale

Punti di attenzione:

- Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) appena sopra la soglia fissata per l'attivazione dei corsi
- Aumento del numero di corsi di III livello (master e perfezionamento) accompagnato dalla riduzione del numero di iscritti
- Accurata revisione a livello di ogni corso di studio del numero di docenti a contratto, al fine di continuare a mantenerlo entro i limiti fissati dal DM 47/2013 ed entro i limiti di spesa
- Necessità di effettuare un'accurata analisi delle cause che determinano un giudizio insoddisfacente rispetto alla adeguatezza del portale di ateneo per quanto concerne qualità delle informazioni sui corsi di studio e sui dipartimenti e loro versione in lingua inglese e l'adeguamento dei curricula dei docenti e conseguente necessità di attuare ulteriori interventi di miglioramento
- Necessità di attuare specifiche azioni di monitoraggio sulle situazioni in cui insistano condizioni di sovraffollamento delle aule, definendo azioni correlate con gli sviluppi di dotazioni strutturali (attualmente in corso) e verificando lo stato di applicazione di tali possibili sanatorie.

6.2 La qualità dell'attività di ricerca dell'ateneo

I rapporti di area della VQR rappresentano una fonte importantissima per una migliore conoscenza delle aree e delle modalità di comunicazione dei risultati della ricerca e meritano di essere oggetto di riflessione approfondita da parte dei dipartimenti. La lettura dei rapporti può fornire infatti spunto per una migliore interpretazione dei dati e una diversa taratura degli indicatori ad oggi in uso. In particolare per le scienze umane si rivela necessario un ripensamento dei pesi attribuiti alle diverse tipologie, così come la necessità di un sistema di indicatori multidimensionale. Si consiglia molta cautela nell'utilizzo degli indicatori di sintesi in quanto la metodologia di aggregazione presentata (una delle tante possibili) non risulta di facile comprensione e ANVUR stessa sottolinea il fatto che a seconda della metodologia di aggregazione i risultati ottenuti possono essere molto diversi.

La lettura dei risultati della VQR per l'ateneo torinese evidenzia un posizionamento dell'ateneo che quasi sempre raggiunge e supera la media degli atenei italiani, ma mette in rilievo anche alcuni punti di attenzione su cui è necessario riflettere e intervenire. Mentre la differenza fra voto medio dei settori bibliometrici e non bibliometrici è fisiologica e si ripete in tutti gli atenei allo stesso modo (la bibliometria risulta sempre più generosa), per via della maggiore severità della *peer review*, il Dipartimento di Matematica e il Dipartimento di Management (area 1 e area 13) presentano una serie di problemi legati alla presenza di inattivi o parzialmente attivi, al voto medio e all'indicatore R che devono essere indagati con attenzione per comprenderne le cause e porre in atto gli eventuali correttivi. Il Nucleo raccomanda ai dipartimenti un costante monitoraggio e analisi di tali situazioni.

Per quanto riguarda le fonti informative dell'ateneo il Nucleo riconosce l'enorme sforzo attuato nella raccolta e gestione dei dati per la VQR all'interno dell'anagrafe locale. Suggerisce tuttavia, per evitare colli di bottiglia nell'inserimento dei dati pochi giorni prima delle scadenze (che stanno diventando via via più frequenti) di dotare il Catalogo di una policy formale che definisca ed

espliciti chi deve inserire i propri dati nel Catalogo (sulla base delle ultime richieste di ANVUR sarebbe opportuno che fosse istituzionalizzato l'allargamento delle pubblicazioni inserite perlomeno per dottorandi e assegnisti), cosa può essere inserito (le diverse tipologie e il loro albero) e quando (entro un periodo x dalla pubblicazione). La policy si collegherebbe poi all'inserimento del full-text come previsto dal regolamento di ateneo per l'accesso aperto approvato lo scorso giugno e in vigore dal 1° novembre 2013. In vista della scheda SUA RD si consiglia anche di cominciare a progettare e pianificare la raccolta dei dati sulla ricerca e sulla terza missione in tutte le possibili declinazioni (oltre a brevetti e spin off anche biblioteche, poli museali, siti archeologici, attività di divulgazione, ecc.) non appena le specifiche ANVUR saranno disponibili.

Per quanto riguarda il posizionamento dell'ateneo torinese nei ranking internazionali il Nucleo sconsiglia di prendere come target per l'indirizzo della ricerca dell'ateneo uno o più ranking fra quelli elencati in appendice, proprio perché le modalità di analisi utilizzate risultano metodologicamente inconsistenti. Ritiene invece un accurato monitoraggio dell'andamento dei ranking (e soprattutto delle variazioni di posizione al loro interno) un utile elemento di studio, di informazione e di promozione da pubblicizzare anche tramite la pubblicazione sul portale di Ateneo. Al riguardo si espongono le seguenti osservazioni:

La graduatoria Times Higher Education include solo le prime 400 università al mondo: le italiane presenti sono 15, tutte oltre la 200° posizione. Torino si colloca nell'edizione 2013 come 2° pari merito tra le italiane, tra il 225° e il 250° posto mondiale.

Nel ranking QS 2013 l'università di Torino rientra nelle prime 400 università del mondo ed è la 11° delle italiane.

La graduatoria di Taiwan è imperniata su dati bibliometrici della ricerca e il risultato è migliore che in altre classifiche per tutte le università italiane. Nella graduatoria 2013 in base al *Reference Rank*, che tiene conto della dimensione dell'ateneo rapportando le pubblicazioni e le citazioni al numero di docenti, Torino risulta 5° fra gli atenei italiani e 143° a livello mondiale.

Nel ranking di Shanghai 2013 Torino è la 5° a pari merito delle italiane, come nelle classifiche degli anni precedenti.

Nella graduatoria Leiden 2013 la posizione dell'Università di Torino, calcolata in base al parametro PP top10%, è ottima tra le italiane risultando 2^a, come anche in Scimago, altro ranking solo bibliometrico e normalizzato. La collocazione sul piano mondiale risulta invece più arretrata rispetto alle altre classifiche (314° posto).

Il Nucleo suggerisce inoltre lo studio approfondito del progetto U-Multirank, promosso dall'Unione Europea che dovrebbe rappresentare il riferimento europeo in termini di ranking.

Riprendendo l'analisi dei dati aggiuntivi della VQR (terza missione) si nota che mentre le entrate in conto terzi (che corrispondono circa al 2% del totale) collocano l'ateneo torinese nel primo quartile in Italia in molte aree (Area 3 e dalla 5 alla 12), la situazione rispetto ai brevetti vede un posizionamento nel primo quartile solo nell'area 5 e 6 e un posizionamento medio nell'Area 1, 3 e 7.

Pur prendendo atto della carenza di organico dell'ufficio per il trasferimento tecnologico (aggravata anche da assenze per maternità), si ritiene che l'ufficio potrebbe seguire il modello di lavoro della Common Strategic Task Force incrementando le attività di informazione/formazione, cercando di promuovere attività di sostegno sui temi della valorizzazione della ricerca e delle competenze, promuovendo incontri e convegni, anche eventualmente in collaborazione con NETVAL di cui l'università è membro, e ponendosi come obiettivo un incremento delle domande di brevetto.

6.3 La qualità dei corsi di dottorato dell'ateneo

La situazione economica fortemente critica del Paese si riflette anche nelle diminuite possibilità di occupazione post-dottorato, sia nell'ambito pubblico che in quello privato. Ne è una riprova il

calo delle borse di dottorato finanziate da terzi, che soprattutto per quanto riguarda le piccole e medie imprese può diventare un carico oneroso da sopportare sulla durata di 3-4 anni. Eppure, a causa anche della sempre minore possibilità da parte dell'Ateneo di accogliere al proprio interno i dottori di ricerca in posizioni universitarie a tempo determinato o indeterminato, il ruolo delle attività di terza missione è destinato a diventare sempre più strategico. Infatti la capacità di stimolare la creazione di imprese e la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, per esempio tramite la creazione di Spin-off e la brevettazione dei risultati della ricerca, la cui importanza è stata già ribadita in precedenza, va senza dubbio incentivata anche al fine di coinvolgere imprese o altri tipi di istituzioni private in iniziative volte a promuovere il finanziamento di dottorati, il cui completamento potrebbe essere visto come un primo passo per una successiva stabilizzazione di impiego in ambito privato.

L'aumento positivo del numero assoluto di dottorandi stranieri, anche se in percentuale non risulta significativamente modificato, è un buon segno. E' opinione di numerosi docenti che si sia registrato negli ultimi anni un costante aumento delle domande informali da parte di studenti stranieri interessati ad accedere ai posti di dottorato in Italia. Purtroppo queste domande non sempre danno in esito in un'iscrizione documentabile, perché agli aspiranti candidati non sono prospettate, per motivi diversi, buone opportunità di finanziamento con borsa, condizione quasi sempre necessaria alla loro residenza nel nostro Ateneo. Occorrerà cercare di incrementare le affluenze dall'estero promuovendo una maggiore disponibilità di borse dedicate a candidati stranieri.

Sotto il profilo metodologico potrebbe essere opportuna un'analisi sulla efficacia del punteggio attribuito da ciascun dottorando. Il *range* di valutazione articolato in un punteggio da uno a dieci può risultare troppo dispersivo e di difficile lettura. Si potrebbe altresì valutare se applicabile un'opzione che preveda un punteggio riferito ad un arco valutativo da uno a cinque.

Appare ormai una necessità impellente riuscire a ottenere un'adeguata risposta da parte dei dottorandi ai questionari anonimi che vengono loro annualmente sottoposti al terzo anno: tale risposta, seppure molto migliorata nell'ultima rilevazione rispetto al passato è ancora carente (circa un dottorando su 4 non ha risposto) impedendo di effettuare un'analisi completa di tutti i dottorati. Una possibilità da considerare è quella di rendere obbligatoria la compilazione, chiedendo ai dottorandi di presentare, insieme alla relazione di fine anno, una certificazione dell'avvenuta redazione del questionario. In mancanza di tale certificazione non viene consentita l'ammissione all'esame di tesi (per i dottorati di 3 anni) o il passaggio al quarto anno (per coloro che hanno una durata di 4 anni).

L'opinione dei dottorandi globalmente appare accettabile sia sugli aspetti didattici che su quelli di ricerca, ma nel panorama generale appaiono comunque alcune difficoltà.

Non si può ignorare l'ulteriore peggioramento del gradimento delle attività formative. È d'altronde vero che a partire dal XXVI ciclo il regolamento di funzionamento dei corsi di dottorato dell'Ateneo è stato profondamente modificato comportando un ripensamento delle modalità di erogazione delle attività formative: il Nucleo attende quindi di poter osservare, attraverso l'indagine sui cicli XXVI e successivi, l'esito di tale riorganizzazione sulla qualità percepita dai dottorandi. Il Nucleo stesso ritiene necessario, inoltre, monitorare se e come questi aspetti possano impattare sul mantenimento dell'accreditamento dei dottorati ove si siano evidenziate maggiormente le criticità. Occorre peraltro nel frattempo verificare se i docenti dei dottorati hanno informato correttamente i dottorandi circa le due tipologie di credito formativo: formazione teorica (seminari, conferenze, workshop, corsi di aggiornamento, ecc.) e formazione pratica alla ricerca (attività di ricerca svolta sotto la supervisione del docente guida/tutor assegnato dal collegio dei docenti, pubblicazione dei risultati della ricerca, partecipazione attiva e organizzazione di convegni, congressi e seminari, ecc.) e sul fatto che si debba dedicare maggiore attenzione alla seconda. Si potrebbe prospettare l'opportunità di organizzare un incontro di rappresentanti accademici con tutti i dottorandi all'inizio di ogni ciclo al fine di informarli correttamente su questi aspetti. Non è infrequente riscontrare che i dottorandi non hanno mai preso visione del regolamento del dottorato. D'altra parte, al fine di controllare che i dottorandi non siano impiegati per attività di docenza nei corsi di laurea, potrebbe essere utile inserire nel questionario anonimo una domanda apposita per individuare lo svolgimento

di attività improprie.

Anche l'ulteriore diminuzione della percezione da parte dei dottorandi di essere coinvolti nelle attività di ricerca desta qualche preoccupazione, poiché la domanda coinvolge un punto nodale della maturazione del dottorando, ossia quanto lui si senta partecipe del lavoro svolto presso il gruppo di cui fa parte. Si tratta di un problema su cui è difficile proporre soluzioni diverse da quella di raccomandare ai docenti una maggiore attenzione a promuovere la crescita dei dottorandi in termini di reale partecipazione all'interno delle loro unità di ricerca.

Per ciò che attiene al giudizio complessivo sulle strutture utilizzate durante il dottorato, il fatto che nel triennio 2010-12 la mediana delle valutazioni è discreta (7/10) ma in netto calo rispetto a quella del triennio precedente (8/10 nel 2009-2011), coincide con alcune delle criticità generali riferite ai requisiti di struttura, emerse in ordine alle evidenze prodotte in sede di accreditamento dei dottorati. Seppure l'ambito temporale preso in esame dal questionario, sia precedente alla introduzione del sistema di accreditamento dei dottorati, il legame identificabile tra tali criticità e alcune delle lacune riferite a questo requisito, emerse in sede di accreditamento, dovrebbe far riflettere sulla necessità di individuare approfondite azioni di miglioramento generali sulle strutture utilizzabili dai dottorati.

6.4 L'efficienza della gestione delle risorse

Il Nucleo di Valutazione sulla base dei dati riferiti all'esercizio 2012 prende atto della performance dell'Università degli Studi di Torino nella ripartizione della quota premiale del FFO che ha permesso di attrarre, a fronte di un peso storico dell'ateneo del 3,5%, risorse grazie ai risultati nella didattica per il 4,2% e nella ricerca per il 3,7%. Questo risultato ha contribuito all'incremento della quota totale del FFO da 243 a 247 milioni di euro.

Sempre in riferimento all'esercizio 2012 per quanto riguarda le entrate è possibile riscontrare che rispetto al 2011:

- i trasferimenti provenienti dallo Stato fanno registrare una contrazione malgrado l'incremento del FFO;
- le entrate contributive mostrano un incremento in parte connesso all'aumento degli iscritti.

Per quanto riguarda le uscite del 2012 si prende atto che rispetto al 2011:

- le spese per le risorse umane fanno registrare una contrazione di oltre 4 milioni di euro;
- le spese per funzionamento mostrano un incremento quasi dello stesso ammontare dovuto a spese straordinarie;
- le spese per interventi a favore degli studenti evidenziano una contrazione di 2 milioni di euro;
- le spese per acquisizione di beni durevoli passano da 14 a 23 milioni di euro.

In relazione ai vincoli per il contenimento della spesa relativi all'esercizio 2012 il Nucleo constata che:

- l'incidenza delle spese per il personale è di 8,6 punti inferiore al limite dell'80%;
- l'indice di indebitamento è in lieve crescita rispetto al 2011, pur rimanendo di oltre 2 punti inferiore al limite del 10%;
- l'indice di sostenibilità finanziaria per l'attivazione di nuovi corsi (ISEF) è lievemente maggiore al valore soglia di 1;
- il rapporto tra contribuzione studentesca e FFO risulta di poco superiore al 20%.

Sulla base di questi dati il Nucleo di Valutazione anche in considerazione dell'assegnazione dei punti organico 2013 e della contrazione del FFO 2013:

- raccomanda forte attenzione alla dinamica delle spese di funzionamento e delle spese per l'acquisizione di beni durevoli sottolineando come in presenza di finanziamenti statali decrescenti è essenziale per il mantenimento degli equilibri finanziari ed economici di ateneo un governo attento e prudente della spesa;
- raccomanda di valutare con attenzione l'impatto delle spese connesse alla disponibilità e alla manutenzione del patrimonio immobiliare;
- considera positivamente il contenimento della spesa per il personale a fronte dell'incremento del personale docente (principalmente legato all'inserimento di figure di ricercatore a tempo determinato);
- raccomanda un'attenta verifica del livello della contribuzione studentesca pur riscontrando con favore le innovazioni nel meccanismo di contribuzione adottato;
- raccomanda di monitorare con attenzione il livello di indebitamento e i connessi oneri finanziari.

La gestione dell'ICT di ateneo appare ben condotta e adeguata ai fabbisogni. Il Nucleo raccomanda di operare per incrementare l'utilizzo del grande potenziale della rete M.A.N. da parte di terzi, facendola diventare una significativa fonte di reddito. Inoltre, propone di dedicare molta attenzione all'impiego di tecnologie Open source, in continuo sviluppo qualitativo, sia pure con i limiti ricordati in precedenza, e di proseguire nella direzione dell'impiego esteso di forme di virtualizzazione e di *cloud computing* che potrebbero liberare risorse interne preziose oggi adibite alla gestione di infrastrutture di calcolo.

Infine propone di pianificare un intervento urgente per sviluppare un sistema informativo specifico a supporto del ciclo della performance e della politica della qualità dell'ateneo, possibilmente integrato con i sistemi di valutazione del personale e con il controllo di gestione e prevedere misure di analisi di soddisfazione dei servizi in collegamento con il Presidio della qualità.

6.5 La qualità della gestione del ciclo della performance dell'ateneo

Stante l'iniziale grado di maturità del processo di programmazione e controllo nell'Università di Torino, il ruolo del Nucleo è stato sin dal principio di stimolo al miglioramento tramite raccomandazioni che sono state via via raccolte compatibilmente anche con le limitate risorse disponibili, quali ad esempio l'approccio per processi nella gestione amministrativa.

In tale ottica il Nucleo raccomanda di dare maggiore attenzione alla cultura della qualità e del dato, sviluppando un sistema informativo di supporto al controllo direzionale in grado di consentire il monitoraggio costante degli indicatori di tipo strategico e gestionale.

Nel processo di definizione degli obiettivi da parte del vertice politico-amministrativo il Nucleo ritiene fondamentale un aggiornamento degli obiettivi strategici in modo che rispondano alle specificità dell'ateneo e alle aspettative degli stakeholders e a cui siano associati indicatori di outcome e di impatto appropriati. La conseguente programmazione dell'azione gestionale dovrebbe tenere conto delle risorse e degli strumenti disponibili, individuando per ciascun obiettivo risultati attesi di quantità e qualità, sfidanti e concreti. A questo fine il Nucleo invita a mettere in atto una maggiore connessione tra gli obiettivi dei dirigenti e il relativo budget e personale disponibile per il loro raggiungimento, predisponendo a tal fine il sistema informativo di prossima gestione della contabilità economica e del nuovo modello di budget. La stessa raccomandazione si attaglia al processo di valutazione dei risultati, dove occorre una maggiore attenzione ai criteri di scelta e all'oggettività degli indicatori e dei target nonché alla trasparenza, avviando un monitoraggio in corso d'anno sullo stato di avanzamento delle attività programmate e dandone adeguata comunicazione.

Raccomanda inoltre di tradurre, almeno a livello sperimentale già dal prossimo anno, i risultati dell'applicazione delle Carte dei servizi e del progetto Good Practice in obiettivi e target, a partire dai servizi agli studenti, e di realizzare una prima indagine sul benessere organizzativo, utilizzandone poi i risultati. L'effettivo utilizzo dei risultati costituisce la fase finale del ciclo della performance che occorre applicare in ogni azione messa in opera dall'ateneo per ottenere miglioramenti nel ciclo successivo.

La valutazione dei servizi e delle unità organizzative che li erogano va utilizzata anche nei modelli di valutazione individuale del personale responsabile.

Il Nucleo raccomanda di dedicare il massimo di obiettività consentito dagli indicatori nella valutazione individuale evitando l'appiattimento convenzionale delle valutazioni verso il livello massimo.

È inoltre urgente la revisione del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance relativamente alla performance organizzativa con particolare attenzione alla misurazione e alla valutazione dei servizi e delle unità organizzative, e prevedendo l'integrazione del ciclo della performance con il ciclo del bilancio. Nella parte relativa alla performance individuale il Sistema va rivisto, come già segnalato all'ateneo, in modo che integri il modello di valutazione del Direttore Generale recentemente licenziato dal Nucleo, preveda un modello per la valutazione del personale di categoria D, C e B tenendo conto dei limiti del vigente contratto integrativo, che parallelamente si invita ad adeguare, e adegui il sistema di valutazione dei dirigenti e degli EP a quello del DG. Per i dirigenti è requisito fondamentale rivedere l'analisi delle posizioni differenziando opportunamente.

Infine il Nucleo raccomanda che sia rafforzato il gruppo di persone dedicato all'analisi dei dati relativi agli indicatori critici e all'attuazione del ciclo della performance, attualmente troppo limitato per un'efficace azione gestionale.

Appendice alla relazione 2012-2013

1 La didattica:

1.1.1 L'offerta formativa e gli iscritti

Tabella S1.1 - L'offerta formativa di I e II livello per facoltà nell'a.a. 2012-13

Facoltà	Laurea	Laurea Magistrale	LM a ciclo unico	Totale offerta
Agraria	4	5	-	9
Economia	4	7	-	11
Farmacia	1	-	2	2
Giurisprudenza	2	2	1	5
Lettere e Filosofia	7	11	-	18
Lingue e Letterature Straniere	4	5	-	9
Medicina e Chirurgia	18	3	2	23
Medicina e Chirurgia Orbassano	2	1	1	4
Medicina Veterinaria	1	-	1	2
Psicologia	1	4	-	5
Scienze della Formazione	2	3	1	6
Scienze MFN	11	17	1	29
Scienze Politiche	6	6	-	12
SUISM	1	2		3
Interfacoltà D.M. 509/99	1	5		6
Interateneo	-	3	-	3
Totale complessivo	65	74	9	14848

Fonte: Direzione Didattica e Segreterie studenti. Note: L'aggregazione dei dati tiene conto delle sedi didattiche distaccate attivate e segue il criterio della facoltà capofila, tranne che per la Scuola Universitaria In Scienze Motorie e per i corsi delle classi della difesa e sicurezza (Scienze Strategiche) inclusi nell'offerta interfacoltà.

Tabella S1.2 - L'offerta formativa di III livello per facoltà a.a. 2012/13

Facoltà	Master I liv.	Master II liv.	Corsi di perfezionamento	Totale Corsi
Agraria	0	0	0	0
Economia	7	3	0	10
Farmacia	0	1	2	3
Giurisprudenza	4	1	0	5
Lettere e Filosofia	1	0	0	1
Lingue e Letterature Straniere	3	0	0	3
Medicina e Chirurgia	11	13	0	24
Medicina e Chirurgia Orbassano	2	1	2	5
Medicina Veterinaria	0	0	0	0
Psicologia	0	2	0	2
Scienze della Formazione	2	2	0	4
Scienze MFN	1	1	0	2
Scienze Politiche	2	1	0	3
Interfacoltà	21	2	1	24
Totali	544	27	5	86

Fonte: Direzione Didattica e Segreterie Studenti Note: i corsi interfacoltà includono le Scuole Universitarie. Le 45 scuole di specializzazione attivate nel 2012/13 sono 43 di area sanitaria, 1 di area psicologica e 1 di area giuridica.

Tabella S1.3 - Iscritti e immatricolati per facoltà a.a. 2011-2012

Facoltà	Iscritti	Immatricolati	Stranieri
Agraria	1.849	413	57
Economia	9.992	1.405	812
Farmacia	1.880	282	93
Giurisprudenza	6.765	1.219	319
Lettere e Filosofia	6.659	866	156
Lingue e Letterature Straniere	5.069	1.174	745
Medicina e Chirurgia	5.971	902	406
Medicina e Chirurgia Orbassano	1.787	298	108
Medicina Veterinaria	1.201	239	47
Psicologia	3.627	308	60
Scienze della Formazione	6.736	1.099	175
Scienze MFN	6.628	1.510	281
Scienze Politiche	6.624	994	427
SUISM	1.866	313	38
Interfacoltà Scienze Strategiche	501	32	26
Interateneo	121	0	5
Totale complessivo	67.27676	11.0544	3.755

Fonte: Datawarehouse di Ateneo, estrazione al 8 novembre 2013 Note: L'aggregazione dei dati segue il criterio della facoltà capofila, tranne che per la Scuola Universitaria In Scienze Motorie, per i corsi interfacoltà delle classi della difesa e sicurezza (Scienze Strategiche) e per i corsi interateneo.

Tabella S1.4 - Iscritti e immatricolati per dipartimento nell'a.a. 2012/2013

Dipartimento di afferenza	Iscritti	Immatricolati	Stranieri	N° corsi offerti I e II livello
Biotechnologie molecolari e scienze della salute	390	121	14	2
Chimica	1.065	240	82	9
Culture, politica e società	5.721	927	365	12
Economia "Cognetti de Martiis"	334	32	19	2
Filosofia e scienze dell'Educazione	6.185	1.169	146	8
Fisica	878	163	21	4
Giurisprudenza	6.637	1.107	316	8
Informatica	1.199	212	94	3
Lingue e letterature straniere e culture moderne	4.252	1.034	676	7
Management	8.082	1.231	576	8
Matematica "Giuseppe Peano"	886	183	35	3
Neuroscienze	26	4	0	1
Psicologia	3.311	334	58	5
Scienza e Tecnologia del Farmaco	1.724	261	84	3
Scienze agrarie, forestali e alimentari	2.126	561	87	10
Scienze chirurgiche	936	153	38	9
Scienze cliniche e biologiche	1.893	274	127	4
Scienze della sanità pubblica e pediatriche	2.584	429	168	9
Scienze della terra	270	87	6	2

Dipartimento di afferenza	Iscritti	Immatricolati	Stranieri	N° corsi offerti I e II livello
Scienze della vita e biologia dei sistemi	2.940	583	36	10
Scienze economiche-sociali e matematico-statistiche	1.401	321	173	4
Scienze mediche	2.930	268	164	5
Scienze veterinarie	1.305	268	49	2
Studi storici	1.782	262	29	5
Studi umanistici	4.564	887	215	13
Corsi non attivati nell'a.a. 2012/13	3.750	0	287	-
Totale	67.171	11.119	3.857	148

Fonte: Datawarehouse di Ateneo, estrazione al 15 marzo 2013. Nota: il dipartimento di Oncologia e il dipartimento interateneo non offrono corsi e pertanto non hanno studenti iscritti.

1.2 I risultati delle attività formative

Tabella S1.5 - Laureati per facoltà, anni 2010-2012

Facoltà	2010	2011	2012
Agraria	276	274	217
Economia	1.746	2.057	2.165
Farmacia	174	178	233
Giurisprudenza	805	807	639
Lettere e Filosofia	1.121	1.229	1.079
Lingue e Letterature Straniere	859	921	850
Medicina e Chirurgia	962	898	993
Medicina e Chirurgia Orbassano	211	218	259
Medicina Veterinaria	94	88	101
Psicologia	684	781	859
Scienze della Formazione	785	739	718
Scienze MFN	1055	1.137	993
Scienze Politiche	971	952	1.069
SUISM	298	371	399
Interfacoltà	612	724	792
Totali	10.653	11.374	11.366

Fonte: Rilevazioni Miur Ustat per il 2010 e Datawarehouse di Ateneo per il 2011 e il 2012

Note: sul totale dei laureati 2012, 6.833 sono di I livello e 4.533 di II.

Tabella S1.6 – Quota premiale Processi Formativi: Indicatore A1

ATENEIO	Studenti Pesati totali	KT	KA	Studenti pesati con fattori correttivi	Peso Finale	Ranking
Roma La Sapienza	116.773	0,97	1,12	305.460	7,49	1
Napoli Federico II	82.213	1,06	1,17	226.619	5,55	2
Bologna	82.775	0,95	1,19	222.511	5,45	3
Milano Politecnico	53.610	0,96	1,31	180.588	4,43	4
Padova	68.692	0,98	0,97	167.082	4,09	5
Milano	66.756	0,96	1,09	162.588	3,98	6
Torino	65.647	1,00	1,03	162.110	3,97	7
Catania	46.319	1,09	1,31	132.065	3,24	8
Bari	55.443	1,05	0,96	128.417	3,15	9
Firenze	51.924	0,95	1,05	126.938	3,11	10
Palermo	45.864	1,09	1,28	126.864	3,11	10

Fonte: <https://ateneo.cineca.it/ffo>**Tabella S1.7 - Quota premiale processi formativi: Indicatore A2**

ATENEIO	CFU pesati Tot	Peso Finale	Ranking
Roma La Sapienza	3.717.548	8,35	1
Bologna	3.220.795	7,23	2
Padova	2.373.575	5,33	3
Torino	1.971.391	4,43	4
Milano Politecnico	1.963.180	4,41	5
Milano	1.943.224	4,36	6
Napoli Federico II	1.772.280	3,98	7
Bari	1.670.828	3,75	8
Firenze	1.623.935	3,65	9
Catania	1.082.111	2,43	10

Fonte: <https://ateneo.cineca.it/ffo>

2 La ricerca:

2.1 I risultati dell'ateneo nella VQR

Tabella S2.1 – Aree MIUR utilizzate per la VQR

AREA MIUR	MACROAREA
01 - Scienze matematiche e informatiche	NATURA
02 - Scienze fisiche	NATURA
03 - Scienze chimiche	NATURA
04 - Scienze della terra	NATURA
05 - Scienze biologiche	NATURA
06 - Scienze mediche	NATURA
07 - Scienze agrarie e veterinarie	NATURA
08 - Ingegneria civile ed architettura	NATURA
09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	NATURA
10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	UMANE
11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	UMANE
12 - Scienze giuridiche	UMANE
13 - Scienze economiche e statistiche	UMANE
14 - Scienze politiche e sociali	UMANE

Tabella S2.2 – Docenti in servizio al 1.11.2013 parzialmente o totalmente inattivi nella VQR

Docenti partecipanti alla VQR 2004-2010 ancora in servizio al 01.11.2013				01/11/2013	
Dipartimento	Tot	di cui inattivi VQR	% sul tot	Neo assunti	TOT
BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI E SCIENZE PER LA SALUTE	47			4	51
CHIMICA	75	1	1.3%	5	80
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	87			17	104
ECONOMIA COGNETTI DE MARTIIS	44	4	9.1%	8	52
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	72	1	1.4%	11	83
FISICA	66	1	1.5%	9	75
GIURISPRUDENZA	115	8	7.0%	21	136
INFORMATICA	70	3	4.3%	4	74
INTERA TENEQ DI SCIENZE, PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO	13				13
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	63	1	1.6%	15	78
MANAGEMENT	75	8	10.7%	6	81
MATEMATICA GIUSEPPE PEANO	69	14	20.3%	8	77
NEUROSCIENZE	49	1	2.0%	4	53
ONCOLOGIA	61	4	6.6%	6	67
PSICOLOGIA	58	1	1.7%	5	63
SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO	54	3	5.6%	8	62
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	96	1	1.0%	11	107
SCIENZE CHIRURGICHE	88	14	15.9%	7	95
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	66	3	4.5%	7	73
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	61	6	9.8%	5	66
SCIENZE DELLA TERRA	42			7	49
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	49			6	55
SCIENZE ECONOMICO-SOCIALI E MATEMATICO-STATISTICHE	57	6	10.5%	5	62
SCIENZE MEDICHE	77	4	5.2%	6	83
SCIENZE VETERINARIE	87	8	9.2%	9	96
STUDI STORICI	67			9	76
STUDI UMANISTICI	111	1	0.9%	20	131
Totale Nuovi Dipartimenti	1819	93	5.1%	223	2042
Docenti partecipanti alla VQR 2004.2010 cessati al 01.11.2013	159	20			
Totale complessivo	1978	113			

2.2.1 Il personale e i finanziamenti per la ricerca

Tabella S2.3 – Le risorse dei dipartimenti per la ricerca nell'a.a. 2012/2013

Dipartimento ex L.240	Docenti	Dottorandi	Assegnisti	Tecnici Amm.vi
Biotechnologie molecolari e scienze della salute	52	63	31	33
Chimica	83	49	40	53
Culture, politica e società	108	47	17	32
Economia “Cognetti de Martiis”	53	27	3	14
Filosofia e scienze dell'Educazione	86	43	7	36
Fisica	76	40	10	38
Giurisprudenza	136	60	22	34
Informatica	76	26	21	22
Lingue e letterature straniere e culture moderne	82	31	2	49
Management	82	25	2	23
Matematica “Giuseppe Peano”	80	15	6	24
Neuroscienze	53	49	12	47
Oncologia	68	52	42	35
Psicologia	65	50	14	27
Scienza e tecnologia del Farmaco	64	13	5	28
Scienze Agrarie, forestali e alimentari	109	66	53	100
Scienze Chirurgiche	99	28	3	84
Scienze Cliniche e biologiche	74	46	12	31
Scienze della Sanità pubblica e Pediatriche	68	22	5	57
Scienze della Terra	50	13	8	26
Scienze della Vita e biologia dei sistemi	59	50	17	58
Scienze Economico-sociali e matematico-statistiche	64	2	3	33
Scienze Mediche	84	51	33	80
Scienze Veterinarie	96	22	14	73
Studi Storici	74	47	10	27
Studi Umanistici	136	59	23	60
Interateneo di scienze, progetto e politiche del Territorio	13	-	4	7
Totale	2.090	996	419	1.131

Fonte: per i docenti e il personale TA incluso il tempo determinato: Datamart Personale, dati al 31.01.2013; per i dottorandi e assegnisti di ricerca dati al 31.12.2012: Direzione Ricerca; per i dati sull'offerta formativa Divisione Didattica e Segreterie Studenti

Tabella S2.4 – Le risorse finanziarie dei dipartimenti per la ricerca nell'anno 2012

Dipartimento	Fondi Ateneo	Fondi MIUR	Enti pubblici	UE	Soggetti privati	Altro	C/Terzi	Totale entrate
Chimica	642	342	720	979	1.222	721	944	5.570
Culture, politica e società	318	0	152	32	709	128	25	1.364
Filosofia e scienze dell'educazione	217	0	2	0	21	15	6	261
Fisica	364	0	183	287	260	12	145	1.251
Giurisprudenza	268	0	45	68	788	124	20	1.313
Lingue e letterature straniere e culture moderne	209	0	4	0	3	2		218
Management	153	0	57	0	35	9	79	333
Scienze della terra	365	0	92	30	211	15	206	919
Scienze della vita e biologia dei sistemi	416	165	170	100	385	63	602	1.901
Scienze economico-sociali e matematico-statistiche	159	0	0	0	95	4	60	318
Studi storici	406	0	56	6	287	7		762
Studi umanistici	396	0	179	4	731	8		1.318
AGRONOMIA, SELVICOLTURA E GESTIONE DEL TERRITORIO	108	0	623	231	310	8	709	1.989
ANATOMIA, FARMACOLOGIA E MEDICINA LEGALE	62	0	138	0	54	7	108	369
COLTURE ARBOREE	43	0	255	0	70	3	139	510
DIRITTO DELL'ECONOMIA	42	0	0	21	5		18	86
DISCIPLINE GINECOLOGICHE E OSTETRICHE	46	0	6	0	123	2	15	192
DISCIPLINE MEDICO CHIRURGICHE	67	0	35	176	57	1	44	380
ECONOMIA	130	0	0	3	22	12		167
ECONOMIA E INGEGNERIA AGRARIA FORESTALE E AMB.	99	0	270	290	16	5	474	1.154
FISIOPATOLOGIA CLINICA	87	0	60	0	53	56	181	437
GENETICA, BIOLOGIA E BIOCHIMICA	120	165	88	67	228	193	4	865
GIURISPRUDENZA		0	0	0	0			0
INFORMATICA	354	0	243	37	127	885	636	2.282
MATEMATICA	265	0	10	0	7	59	7	348
MEDICINA ED ONCOLOGIA SPERIMENTALE	230	0	250	27	463		138	1.108
MEDICINA INTERNA	149	0	80	906	303	4	466	1.908
MORFOFISIOLOGIA VETERINARIA	147	0	0	0	125		12	284
NEUROSCIENZE	648	0	381	300	484	13	171	1.997
PATOLOGIA ANIMALE	449	0	162	0	570	5	1.720	2.906
PRODUZIONI ANIMALI, EPIDEMIOLOGIA ED ECOLOGIA	123	0	139	5	37		147	451
PSICOLOGIA	197	0	178	42	111	410	66	1.004
SANITA' PUBBLICA E DI MICROBIOLOGIA	154	0	191	18	3	5	396	767
SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO	360	0	103	0	598	58	258	1.377
SCIENZE BIOMEDICHE ED ONCOLOGIA UMANA	93	0	40	168	114	7	27	449
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	497	108	243	581	426	16	992	2.863
SCIENZE MERCEOLOGICHE	20	0	0	0	0	6	58	84
SCIENZE ONCOLOGICHE	129	902	15	415	496	573	1.318	3.848

% segue

Dipartimento	Fondi Ateneo	Fondi MIUR	Enti pubblici	UE	Soggetti privati	Altro	C/Terzi	Totale entrate
SCIENZE PEDIATRICHE E DELL'ADOLESCENZA	4	0	68	0	96	1	104	273
SCIENZE ZOOTECNICHE	44	0	0	0	0	1	80	125
TRAUMATOLOGIA, ORTOPEDIA E MEDICINA DEL LAVORO	21	0	47	0	32	4	404	508
VALORIZZAZIONE E PROTEZIONE DELLE RISORSE AGROFORESTALI	375	0	512	169	387	38	1.213	2.694
Totale Dipartimenti 2012	8.976	1.682	5.797	4.962	10.064	3.480	11.992	46.953
Totali Dipartimenti 2011	4.305	5.004	7.198	13.614	5.754	2.509	13.127	51.511
Totali Dipartimenti 2010	6.078	4.748	12.333	3.926	9.337	3.223	14.152	53.797

Fonte: Rilevazione Nuclei 2013 (allegato D). Entrate al netto delle partite di giro in migliaia di euro Nota: i primi dodici dipartimenti sono post L.240/10, mentre i restanti (in maiuscolo) sono cessati nel corso del 2012

Tabella S2.5 - Entrate per attività conto terzi nei grandi atenei (migliaia di euro)

Atenei	2010	2011	2012
Milano	15.459	13.991	12.688
Torino	14.161	13.141	12.055
Bologna	20.241	19.106	24.173
Firenze	14.303	15.170	14.082
Roma La Sapienza	31.338	27.336	23.305
Padova	14.933	15.452	*
Napoli Federico II	15.468	12.885	15.242

Fonte: rilevazione Nuclei (quadro E2.1 e allegato D), valori totali di ateneo Nota (*): dato fuori scala

2.4.1 Andamento nei parametri quota premiale FFO

Gli indicatori della quota premiale FFO 2012 sulla qualità della ricerca sono:

- **B1**: Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2006-2009 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica.
- **B2**: Media degli indicatori relativi al programma "Futuro in ricerca" 2008 e 2010, a valere sul fondo FIRB. Per ogni anno considerato, l'indicatore è stato costruito come media dei tassi di partecipazione pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle diverse linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema.
- **B3**: Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree - VTR 2001-03 – CIVR.
- **B4**: Media delle percentuali di: 1) finanziamento e di successo acquisiti dagli atenei nell'ambito dei progetti del VII PQ - Unione Europea – CORDIS; 2) finanziamento dall'Unione Europea; 3) finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere.

Tabella S2.6 - Quota Premiale Ricerca Scientifica: Indicatore B1

Ateneo	Media Docenti 2006-2009	Media valutati positivamente 2006-2009	Indicatore	Peso Finale	Ranking
Roma La Sapienza	4.601	1.335	3.654	6,7	1
Bologna	3.167	1.235	3.223	5,91	2
Napoli Federico II	2.984	1.123	2.886	5,29	3
Padova	2.354	912	2.385	4,37	4
Milano	2.442	877	2.334	4,28	5
Firenze	2.237	835	2.203	4,04	6
Torino	2.157	734	1.997	3,66	7
Pisa	1.805	692	1.763	3,23	8
Palermo	2.026	669	1.745	3,2	9
Genova	1.605	613	1.605	2,94	10

Fonte: <https://ateneo.cineca.it/ffo>

Tabella S2.7 - Quota Premiale Ricerca Scientifica: Indicatore B2

Ateneo	Peso 2010	Peso 2011	Peso Finale	Ranking
Milano	7,13	6,3	6,72	1
Bologna	6,39	6,09	6,24	2
Roma La Sapienza	6,93	5,19	6,06	3
Napoli Federico II	4,94	6,13	5,53	4
Padova	5,51	4,86	5,18	5
Torino	4,32	4,83	4,58	6
Milano Politecnico	3,43	3,57	3,5	7
Torino Politecnico	3,91	2,99	3,45	8
Pisa	2,91	3,65	3,28	9
Firenze	2,87	3,31	3,09	10

Fonte: <https://ateneo.cineca.it/ffo>

Tabella S2.8 - Quota Premiale Ricerca Scientifica: Indicatore B3

Ateneo	Peso % come da VTR	Coefficiente di ripartizione	Ranking
Roma La Sapienza	5,37	7,85	1
Bologna	4,39	6,41	2
Napoli Federico II	3,46	5,05	3
Milano	3,32	4,85	4
Padova	3,29	4,80	5
Torino	3,24	4,74	6
Firenze	3,19	4,66	7
Pisa	2,86	4,18	8
Genova	2,52	3,68	9
Milano Politecnico	2,01	2,93	10

Fonte: <https://ateneo.cineca.it/ffo>

Tabella S2.9 - Quota Premiale Ricerca Scientifica: Indicatore B4

Ateneo	VII PQ. Media Pesi (n. progetti e costi)	% Fondi UE	Media Fondi altre istituzioni pubbliche estere	Peso Finale	Ranking
Bologna	9,36	10,51	2.799.231	11,04	1
Roma La Sapienza	8,4	6,97	1.570.032	7,74	2
Torino Politecnico	6,07	6,22	1.381.719	6,4	3
Milano Politecnico	7,66	4,62	1.037.814	5,82	4
Milano	4,4	7,81	770.334	5,35	5
Padova	5,87	5,68	739.233	5,08	6
Roma Tor Vergata	2,94	2,67	1.533.948	4,43	7
Firenze	4,43	5,35	431.352	3,98	8
Pisa	4,78	4,61	365.417	3,74	9
Genova	3,73	2,44	784.960	3,36	10
Napoli Federico II	3,32	3,78	534.420	3,26	11
Pavia	1,71	1,89	1.080.739	3	12
Parma	1,9	1,44	836.409	2,51	13
Torino	3,35	2,6	261.473	2,42	14

Fonte: <https://ateneo.cineca.it/ffo>

2.4.2 Ranking internazionali

THE University Ranking (Times Higher Education)

5 gruppi di indicatori, di cui 1 bibliometrico per la ricerca (database Thomson Reuters), che tengono conto della dimensione:

Industry income 2,5% (fondi da privati per ricerca disponibili per docente); *Teaching* 30% (reputazione mondiale delle università 15%, rapporto studenti/docenti 4,5%, rapporto dottori di ricerca su laureati 2,25% e su docenti 6%, totale fondi disponibili per docente 2,25%); *Citations* 30% (impatto normalizzato medio per articolo); *Research* 30% (reputazione mondiale delle università 18%, fondi per ricerca disponibili per docente 6%, pubblicazioni per docente e personale di ricerca 6%); *International outlook* 7,5% (proporzione di studenti stranieri, di docenti stranieri e di pubblicazioni con coautori stranieri: ciascuna 2,5%).

ARWU Ranking (Shanghai, Jiao Tong University)

6 indicatori, di cui 3 per la ricerca (database Thomson Reuters), che tranne l'ultimo non tengono conto della dimensione:

HiCi 20% (autori più citati); *N&S* 20% (articoli pubblicati su Nature e su Science nell'ultimo quinquennio); *PUB* 20% (articoli ISI nell'ultimo anno); *Award* 20% (docenti con premi Nobel o Fields Medal nell'ultimo secolo ponderati); *Alumni* 10% (laureati con premi Nobel o Fields Medal nell'ultimo secolo ponderati); *PCP* 10% (performance pro capite, calcolata dividendo i punteggi di tutti gli indicatori per il numero di docenti fornito dalle università).

NTU Ranking (National Taiwan University)

8 indicatori che misurano la ricerca (database Thomson Reuters), che prevalentemente non tengono conto della dimensione dell'ateneo:

produttività 25% (pubblicazioni degli ultimi undici anni 10% e dell'ultimo anno 15%); impatto 35% (citazioni degli ultimi undici anni 15%, ultimo biennio 10% e media ultimi undici anni 10%); eccellenza 40% (H-Index ultimo biennio 10%, articoli degli ultimi undici anni più citati 15% e articoli ultimo anno su riviste con IF elevato 15%).

Il punteggio totale è inoltre normalizzato al numero di docenti, formando una seconda graduatoria (*Ref. Rank*).

Leiden Ranking

4 principali indicatori della ricerca (database Thomson Reuters) tra cui scegliere per ottenere una graduatoria, che tengono conto della dimensione dell'ateneo:

P (pubblicazioni in inglese nell'ultimo quinquennio; quelle a più autori possono essere contate per intero o in modo frazionato tra le università partecipanti);

PP top10% (quota di prodotti che appartengono al 10% dei più citati nella stessa disciplina e stesso anno di pubblicazione);

MCS - Mean Citation Score (indice medio di citazioni);

MNCS - Mean Normalized Citation Score (indice medio di citazioni normalizzato per le differenze citazionali di settore, l'anno di pubblicazione e il tipo di prodotto).

SIR World Report (Scimago)

4 principali indicatori della ricerca (database Scopus) tra cui scegliere per ottenere una graduatoria, che tengono conto della dimensione dell'ateneo:

Output (pubblicazioni nel periodo 2007-2011);

NI - Normalized Impact (tasso medio di citazioni di un ateneo rispetto alla media mondiale, normalizzato per area disciplinare, tipo di documento e periodo delle citazioni);

IC - International Collaboration (percentuale di pubblicazioni prodotte in collaborazione con istituzioni straniere);

Q1 - High Quality Publication (percentuale di articoli pubblicati sulle riviste che rientrano nel primo quartile di ogni disciplina).

QS University Ranking

5 indicatori, di cui uno per la ricerca (database Scopus), che tengono conto della dimensione dell'ateneo:

citazioni per docente 20% (autocitazioni escluse; numero di docenti fornito dagli atenei stessi);

rapporto docenti/studenti 20%; tasso di internazionalizzazione del corpo docente e degli studenti

ciascuno 5%; reputazione delle università tramite peer review 40% (*Academic Reputation*) e tramite indagine condotta nelle aziende 10% (*Employer Reputation*).

3 Il Dottorato:

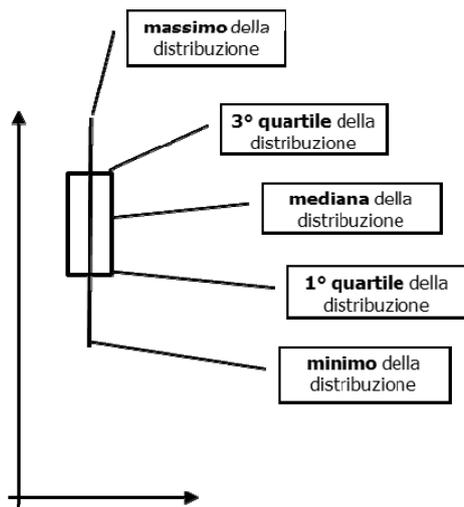
3.2 L'opinione dei dottorandi

Partecipazione all'indagine per ciclo/edizione

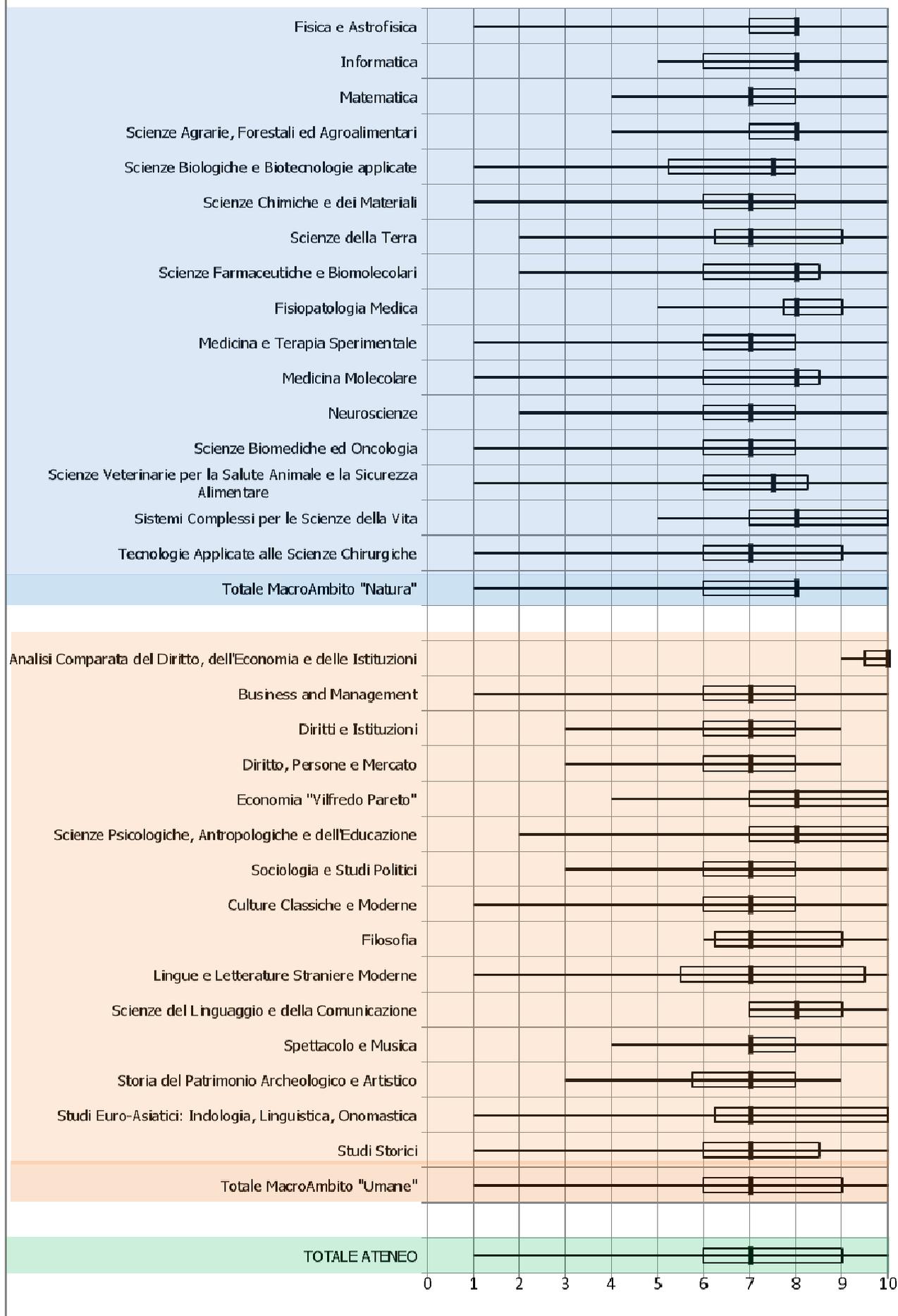
Raggruppamento Dottorati secondo le Scuole 28° ciclo	Ciclo 22° (ed. 2010)			Ciclo 23° ° (ed. 2011)			Ciclo 24° ° (ed. 2012)			Totale triennio		
	Quest. compilati	Collettivo indagato	Copertura indagine	Quest. compilati	Collettivo indagato	Copertura indagine	Quest. compilati	Collettivo indagato	Copertura indagine	Quest. compilati	Collettivo indagato	Copertura indagine
Dottorato in Fisica e Astrofisica	10	15	66,7%	9	15	60,0%	12	17	70,6%	31	47	66,0%
Dottorato in Informatica	11	13	84,6%	6	8	75,0%	5	9	55,6%	22	30	73,3%
Dottorato in Matematica	7	7	100,0%	2	4	50,0%	7	8	87,5%	16	19	84,2%
Dottorato in Scienze Agrarie, Forestali ed Agroalimentari	13	26	50,0%	19	30	63,3%	15	21	71,4%	47	77	61,0%
Dottorato in Scienze Biologiche e Biotecnologie applicate	13	21	61,9%	5	12	41,7%	9	13	69,2%	27	46	58,7%
Dottorato in Scienze Chimiche e dei Materiali	9	22	40,9%	11	22	50,0%	14	17	82,4%	34	61	55,7%
Dottorato in Scienze della Terra	9	13	69,2%	6	10	60,0%	7	9	77,8%	22	32	68,8%
Dottorato in Scienze Farmaceutiche e Biomolecolari	12	15	80,0%	8	18	44,4%	15	21	71,4%	35	54	64,8%
Scuola di Dottorato in Scienze della Natura e Tecnologie Innovative	84	132	63,6%	66	119	55,5%	84	115	73,0%	234	366	63,9%
Dottorato in Fisiopatologia Medica	6	7	85,7%	2	6	33,3%	7	7	100,0%	15	20	75,0%
Dottorato in Medicina e Terapia Sperimentale	10	17	58,8%	8	17	47,1%	10	13	76,9%	28	47	59,6%
Dottorato in Medicina Molecolare	15	24	62,5%	15	26	57,7%	18	22	81,8%	48	72	66,7%
Dottorato in Neuroscienze	17	22	77,3%	16	26	61,5%	14	22	63,6%	47	70	67,1%
Dottorato in Scienze Biomediche ed Oncologia	19	32	59,4%	18	30	60,0%	24	27	88,9%	61	89	68,5%
Dottorato in Scienze Veterinarie per la Salute Animale e la Sicurezza Alimentare	4	13	30,8%	7	16	43,8%	9	13	69,2%	20	42	47,6%
Dottorato in Sistemi Complessi per le Scienze della Vita	9	14	64,3%	9	13	69,2%	6	8	75,0%	24	35	68,6%
Scuola di Dottorato in Scienze della Vita e della Salute	80	129	62,0%	75	134	56,0%	88	112	78,6%	243	375	64,8%
Dottorato di Economia "V.Pareto"	7	11	63,6%	8	14	57,1%	2	3	66,7%	17	28	60,7%
Dottorato in Analisi Comparata del Diritto, dell'Economia e delle Istituzioni	2	8	25,0%	0	4	0,0%	1	3	33,3%	3	15	20,0%
Dottorato in Business and Management	8	13	61,5%	6	9	66,7%	16	22	72,7%	30	44	68,2%
Dottorato in Scienze Psicologiche, Antropologiche e dell'Educazione	17	24	70,8%	15	25	60,0%	24	30	80,0%	56	79	70,9%
Dottorato in Sociologia e Studi Politici	12	17	70,6%	8	19	42,1%	10	15	66,7%	30	51	58,8%
Insieme dei dottorati in ambito giuridico	14	19	73,7%	7	16	43,8%	15	26	57,7%	36	61	59,0%
Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali	60	92	65,2%	44	87	50,6%	68	99	68,7%	172	278	61,9%
Dottorato di Spettacolo e Musica	6	8	75,0%	4	6	66,7%	5	7	71,4%	15	21	71,4%
Dottorato in Culture Classiche e Moderne	11	14	78,6%	11	18	61,1%	14	18	77,8%	36	50	72,0%
Dottorato in Filosofia	4	7	57,1%	3	6	50,0%	3	6	50,0%	10	19	52,6%
Dottorato in Lingue e Letterature Straniere Moderne	3	9	33,3%	7	9	77,8%	9	9	100,0%	19	27	70,4%
Dottorato in Scienze del Linguaggio e della Comunicazione	5	9	55,6%	5	9	55,6%	4	8	50,0%	14	26	53,8%

% segue

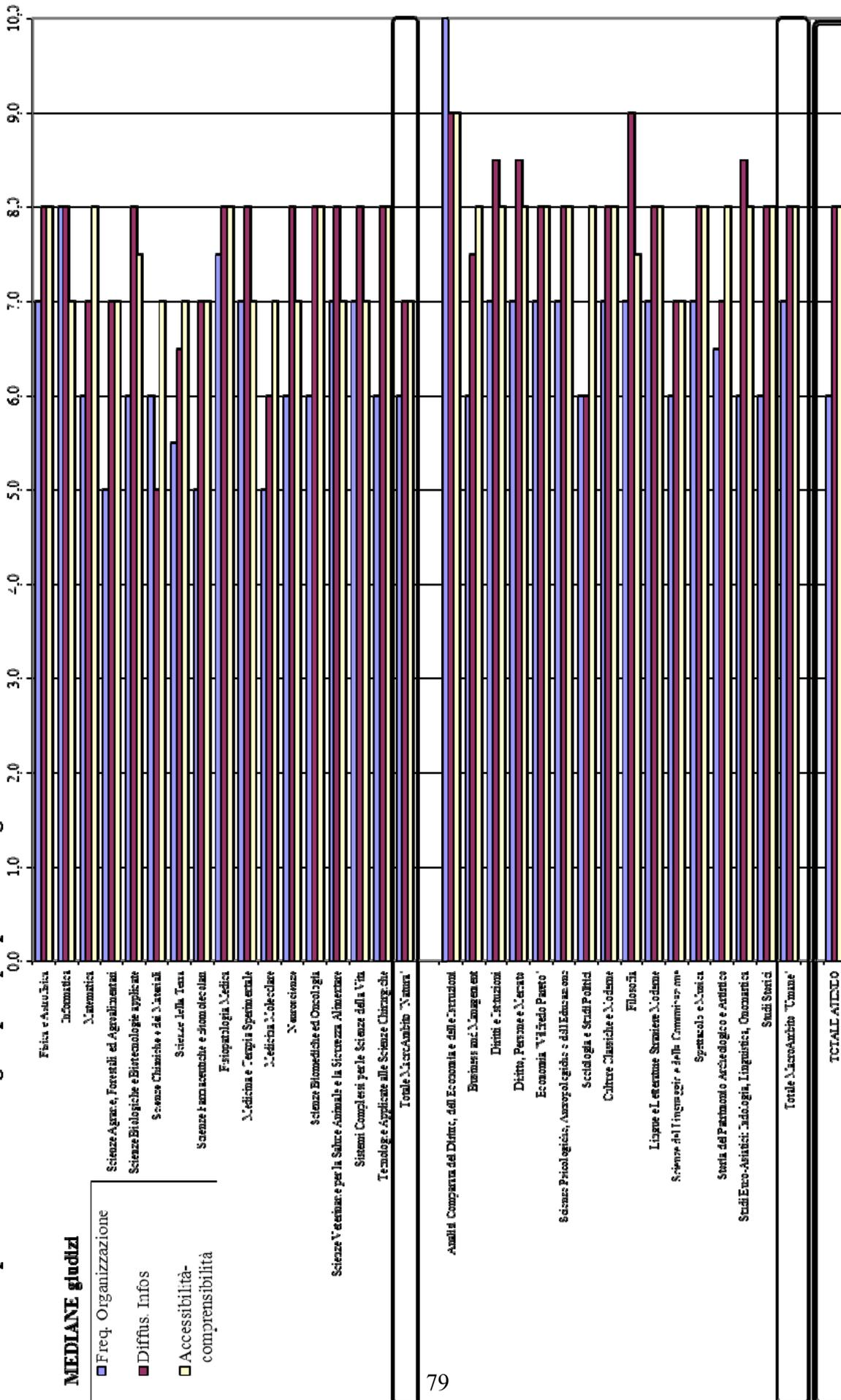
Dottorato in Storia del Patrimonio Archeologico e Artistico	5	6	83,3%	3	8	37,5%	4	4	100,0%	12	18	66,7%
Dottorato in Studi Euro-Asiatici: Indologia, Linguistica, Onomastica	5	9	55,6%	4	8	50,0%	7	9	77,8%	16	26	61,5%
Dottorato in Studi Storici	6	12	50,0%	9	14	64,3%	8	14	57,1%	23	40	57,5%
Scuola di Dottorato in Studi Umanistici	45	74	60,8%	46	78	59,0%	54	75	72,0%	145	227	63,9%
Altro	2	4	50,0%	6	12	50,0%	6	7	85,7%	14	23	60,9%
Totale	271	431	62,9%	237	430	55,1%	300	408	73,5%	808	1269	63,7%

Legenda lettura grafici box plot

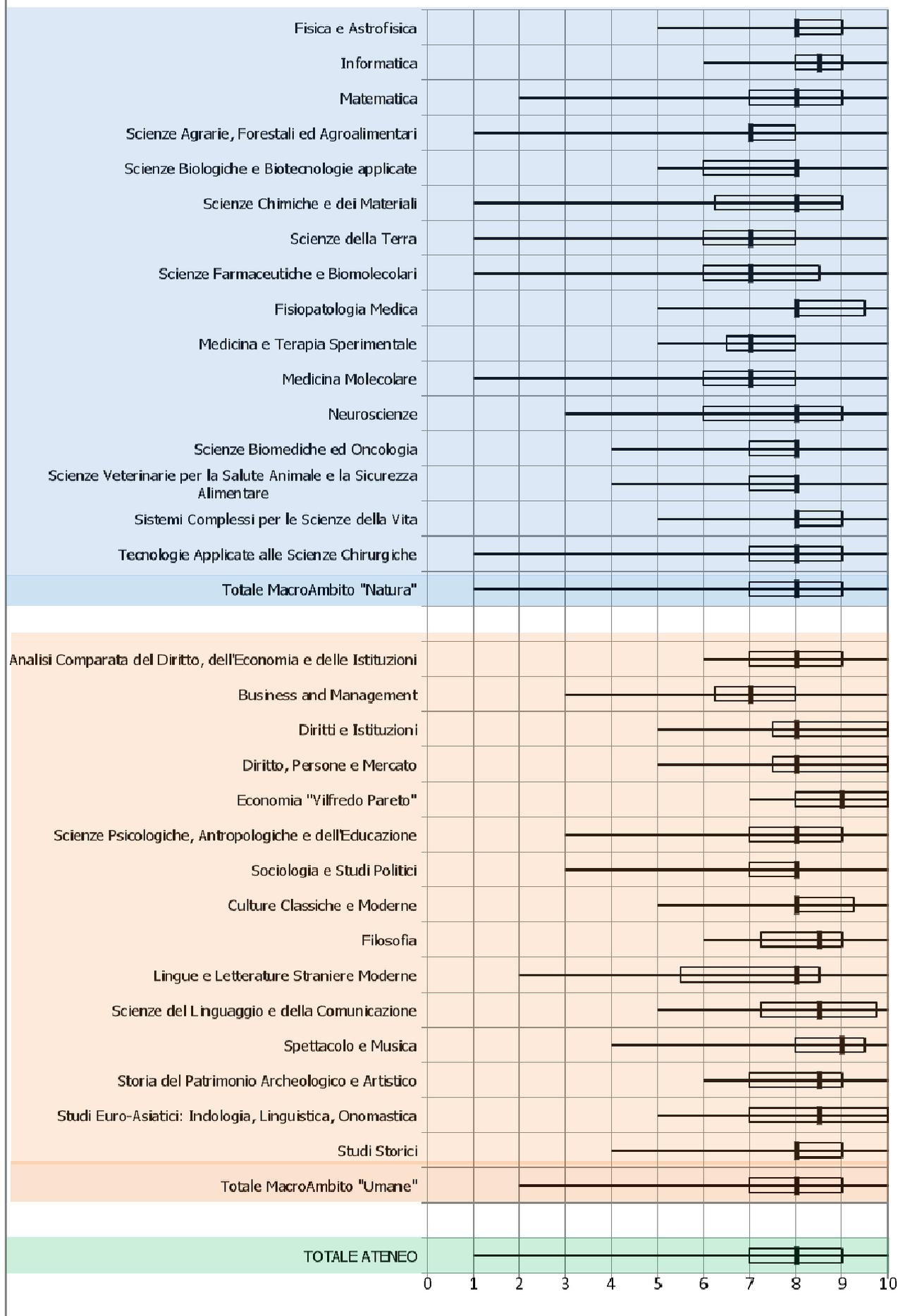
In linea di principio, quanto consideri utili le attività formative nell'ambito del dottorato ?



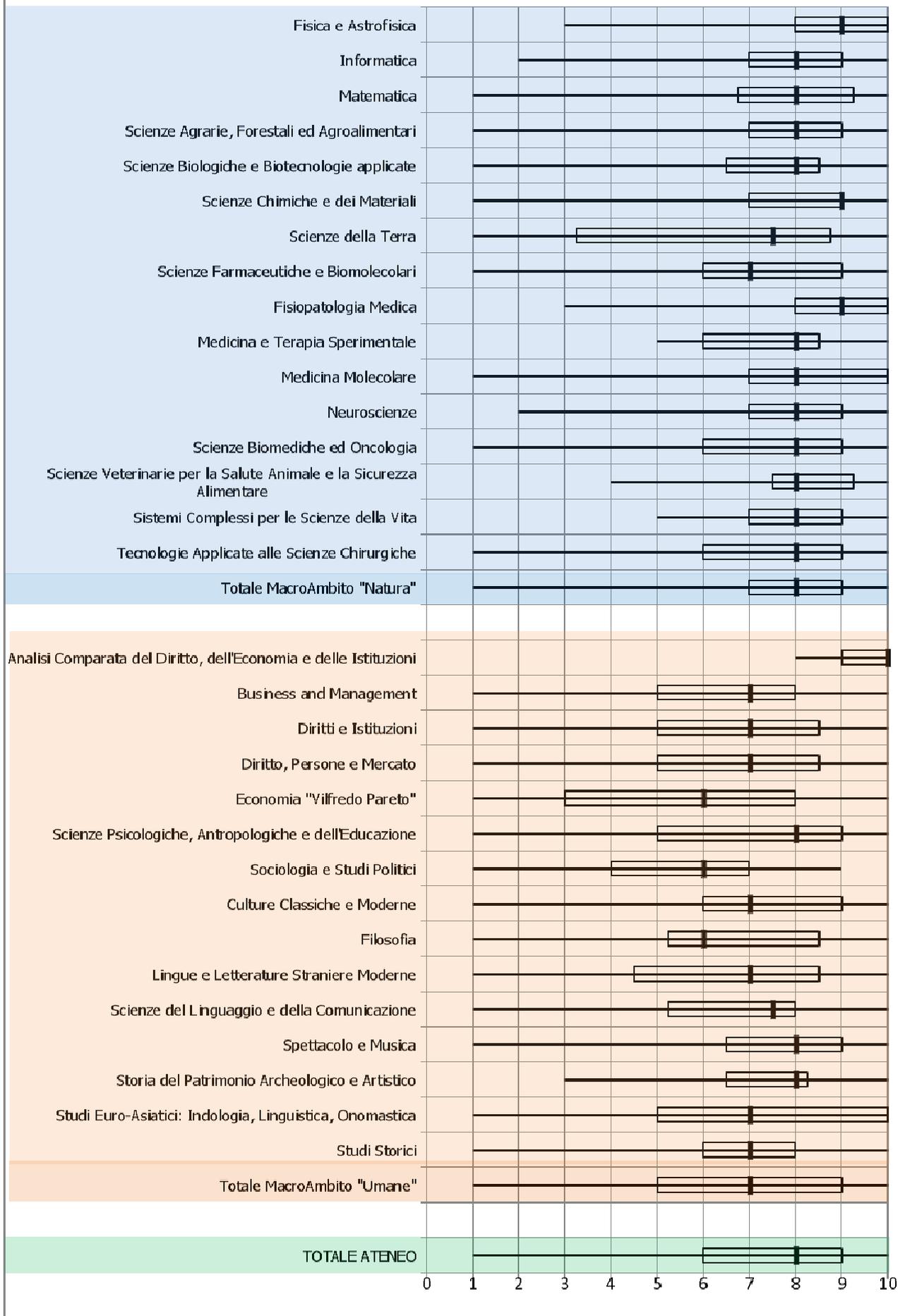
Rispetto a ciascuno degli aspetti proposti come giudichi le attività formative offerte dal dottorato?



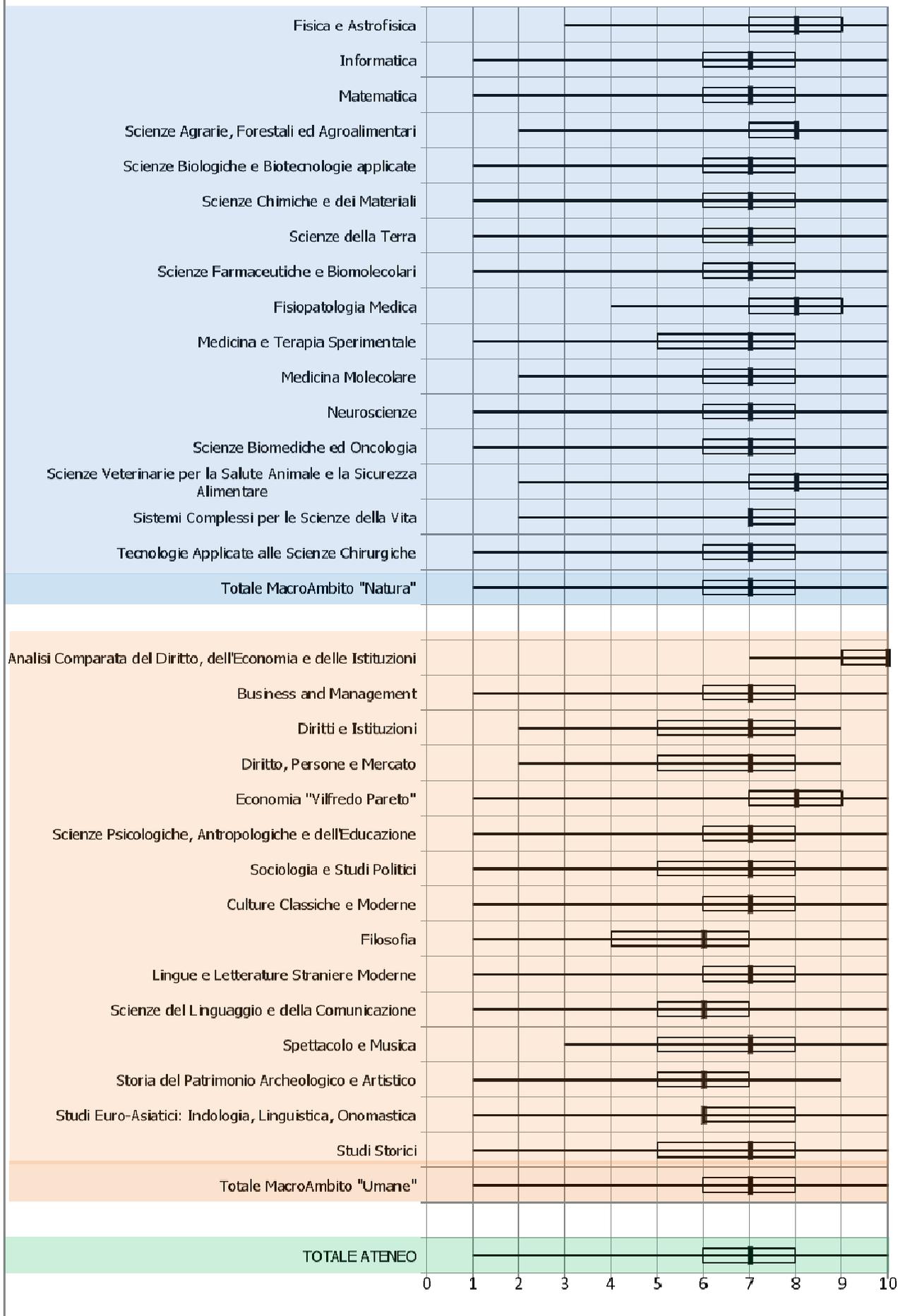
Come giudichi la qualità scientifica dei docenti del dottorato?



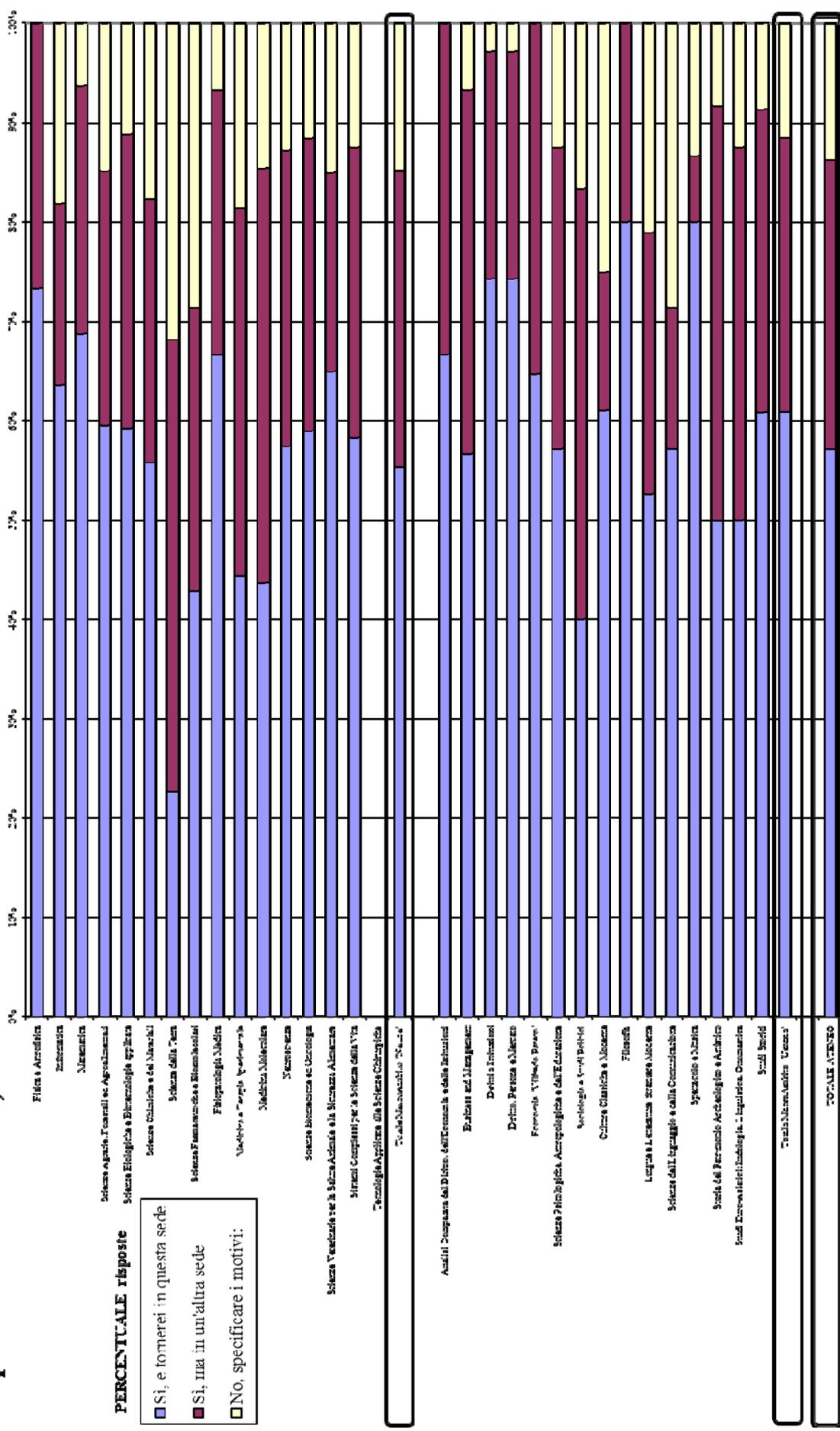
Quanto ritieni di essere stato coinvolto in attività di ricerca o stimolato a svolgere attività



Come giudichi le strutture che hai utilizzato nel periodo del dottorato (sia dell'Ateneo che



Se potessi tornare indietro, rifaresti il dottorato?



4 Le Risorse:
4.2.1 I punti organico per l'anno 2013

TABELLA 1
PUNTI ORGANICO 2013

Table with 26 columns representing various indicators and 26 rows representing different regions/territories. The final row shows a 'Totale' with aggregate values.

4.3 I sistemi informativi e i servizi web

(estratto dal documento del dirigente della Direzione Studenti e Servizi Web)

COMPETENZE ASSEGNATE

- Servizi e sistemi di autenticazione centrali dell'Ateneo e di Single Sign On con l'infrastruttura del Portale di Ateneo;
- servizi e sistemi di Identità digitale federata;
- gestione del Portale di Ateneo;
- gestione dell'ambiente della Intranet di Ateneo;
- gestione degli strumenti e servizi di workgroup;
- gestione della infrastruttura di e-learning di Ateneo;
- presidio della tecnologia e supporto alle altre strutture relativamente alla multimedialità;
- gestione della piattaforma di Ateneo della Webradio e WebTV e dei sistemi di streaming correlati;
- gestione tecnologia multimediale;
- gestione del sistema di digital media assets;
- gestione dei servizi di social networking e community;
- gestione e sviluppo delle interfacce web, vocali e mobile di accesso ai servizi;
- sviluppo di progetti di interesse di Ateneo nel settore dei servizi online e delle nuove tecnologie;
- servizi di competenza della Divisione a supporto delle attività dei Centri di Gestione Autonoma

La realizzazione di progetti di servizi (i servizi online nascono da progetti) comporta un significativo ricorso all'uso di collaborazioni a progetto; a regime ed a servizi ultimati si renderà necessario provvedere alla gestione dei servizi introdotti attraverso personale dell'ateneo a tempo indeterminato; agli uffici competenti (organico e risorse umane) è già stata trasmessa una nota con considerazioni analitiche e dettagli utili.

Di seguito una breve descrizione circa le principali destinazioni della spesa, articolate nei vari progetti in essere nella divisione; ulteriori dettagli sono disponibili sulla intranet di ateneo nella specifica sezione relativa al portale di Ateneo denominata "Infoportale Servizi web integrati" (Intranet/progetti e gruppi di lavoro).

Progetto ARCHFED (Attivazione siti in architettura federata)

L'architettura del portale federale comprende il portale unito.it, i siti web federati (siti di dipartimenti, facoltà etc), i siti dei corsi di studio ed inoltre trarchitettura per elearning (vedi progetto elearning), la intranet di ateneo, l'impianto di autenticazione digitale, i servizi web 2.0 e di collaboration online, le piattaforme di gestione dei contenuti multimediali (110 web radio ed unito media web tv).

L'integrazione delle ,piattaforme, dei servizi online, delle basi anagrafiche e dei sistemi di autenticazione costituisce elemento di fondamentale differenziazione da un semplice insieme di siti web.

Progetto DOCUMENTAL (Documentale - analisi, integrazioni, infrastrutture, servizi)

Il progetto nasce per incentivare la condivisione di documenti all'interno dell'organizzazione e per rendere autonomi gli utenti relativamente alle regole di autorizzazione all'accesso ai documenti. La spesa è stata destinata all'erogazione di servizi ad hoc volti ad assicurare il mantenimento, aggiornamento ed evoluzione delle installazioni operate da Csi-piemonte dei prodotti DoQui per conto dell'Ateneo.

La Piattaforma Documentale adottata dall'Ateneo, ovvero il sistema di gestione documentale che permette l'organizzazione, la condivisione e la collaborazione di oggetti digitali (documenti), a disposizione di tutto il personale dell'Ateneo. Con questo acquisto si prepara il package software per le istanze delle infrastrutture che sono dedicate dell'Ateneo.

Progetto.E-LEARNING (E-learning :analisi, integrazioni, infrastrutture, servizi)

In merito al progetto di E-Learning, Moodle (Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment) rappresenta la piattaforma di riferimento per l'Ateneo e consente l'erogazione di corsi online utilizzando Internet e la normale tecnologia di navigazione web. Gli utenti (docenti e studenti) possono tramite un collegamento ad internet ed un browser di navigazione gestire e fruire dei contenuti

in elearning (anche contenuti multimediali). L'utente, una volta effettuata l'autenticazione sul portale d'Ateneo, entra in una pagina personale (Myunito) da cui può accedere all'istanza di Moodle della propria Facoltà. La gestione della piattaforma è affidata ad un Utente Amministratore definito in fase di configurazione.

Al fine di poter garantire un certo livello di qualità nell'erogazione del servizio di e-learning, si è reso necessario stipulare un contratto di assistenza per la manutenzione del sistema. La spesa sostenuta su questo capitolo è legata alla convenzione stipulata con il consorzio Cineca, ed è finalizzata al pagamento del canone annuo per il mantenimento in essere del servizio di supporto per la piattaforma di e-learning; dati sull'utilizzo del servizio sono riportati nei documenti allegati a questa relazione.

Progetto INAGAA (Inaugurazione dell' Anno Accademico)

Il progetto sostenuto da più divisioni, ha il fine di promuovere e dare inizio all'attività didattica dell'Università degli studi di Torino. Al fine di promuovere la comunicazione e dare la possibilità a tutti di seguire l'evento istituzionale è stato acquistato un servizio di sottotitolazione utilizzato durante l'evento e relativamente alla pubblicazione del video su Unito-media.

Progetto IMMATRICOL (spese per centro immatricolazioni)

Il progetto sostenuto da più divisioni, riguarda la fase di immatricolazione e di orientamento degli studenti che si iscrivono, o intendono iscriversi, al primo anno di un corso di laurea ad accesso libero o ad accesso programmato dell'Università di Torino ed è finalizzato a far conoscere i servizi presenti sul portale di Ateneo. Per effettuare l'immatricolazione e l'iscrizione ai corsi di laurea occorre essere registrati sul portale. Con l'utenza ottenuta e la password si può accedere al portale di Ateneo (selezionando la voce Login) e, dopo avere effettuato l'autenticazione, si può procedere alla preiscrizione al test di ammissione per i corsi ad accesso programmato o all'immatricolazione ai corsi ad accesso libero realizzando di fatto l'iscrizione online all'Università di Torino.

Nel periodo delle immatricolazioni e nelle giornate di orientamento, si rende necessario supportare gli utenti nelle pre-iscrizioni anche attraverso brochure informative finalizzate favorire la conoscenza dei servizi online dell'Università degli Studi di Torino.

La spesa è stata sostenuta per acquistare gadget di Unito (penne, matite, nastri porta badge, magliette e penne usb) da distribuire agli studenti in occasione di eventi come le immatricolazioni, le giornate di orientamento, la notte dei ricercatori.

Progetto IDDIGITALE (Identità digitale)

La gestione dell'identità digitale è possibile tramite l'utilizzo delle credenziali SCU (sistema di credenziali unificato) e tramite la Smart Card. Il processo di accreditamento del personale nel sistema informativo dell'Ateneo e quindi sul Sistema di Credenziali Unificato (SCU) è diverso a seconda della tipologia dell'utente stesso:

- accreditamento personale "strutturato": è il personale contrattualizzato ovvero tutti coloro che hanno un contratto di lavoro con l'Ateneo e comprende Professori ordinari/associati, Ricercatori universitari, Assistenti universitari, Incaricati, Lettori di madre lingua, Assegnisti di ricerca, Personale Tecnico Amministrativo a tempo indeterminato/determinato, etc;
- accreditamento (e rinnovo) di personale "non strutturato": Borsisti, Collaboratori esterni, Dipendenti di Cooperative, Professore a contratto, Professore Emerito, Tirocini Formativi - Stagisti, Visiting Professor, Altri Collaboratori etc.

Il processo di accreditamento del personale strutturato avviene automaticamente all'atto dell'assunzione mentre i RIF di Identità digitale provvedono all'accREDITAMENTO del personale non strutturato.

Nell'ambito del progetto "Smart Card Università Piemontesi" il personale è inoltre dotato di smart card a microprocessore con certificati digitali di autenticazione e di sottoscrizione, nonché con il servizio di bollatura delle presenze e di erogazione buoni pasto. Il portale di ateneo permette l'autenticazione digitale oltre che attraverso username e password anche tramite smart card.

Durante l'esercizio 2012 si è provveduto a garantire assistenza e manutenzione continui al sistema LDAP che offre il servizio di autenticazione federata al portale di Ateneo. Il sistema supporta l'autenticazione di tutti i servizi collegati in Single sign on attraverso il portale di ateneo.

Per problemi inerenti la registrazione e l'autenticazione al portale di Ateneo e ai servizi on line è stato predisposto un numero verde attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 20.00 e il sabato dalle 8.00 alle 13.00. Al fine di poter garantire la gestione del numero verde per il supporto agli utenti, nel 2012 si è effettuata la spesa su questo capitolo portando avanti l'attività iniziata già nel 2010/2011 in seguito ad una gara cogestita con la divisione Sistemi informativi; dati sull'utilizzo del servizio sono riportati nei documenti allegati a questa relazione.

Progetto MEDIASSETS (Media Assets)

In merito alla ricerca e distribuzione di contenuti multimediali, la piattaforma Unito Media risponde all'esigenza di favorire la condivisione e la fruizione di prodotti riguardanti la didattica e la ricerca, la promozione di eventi a carattere istituzionale e la valorizzazione di contenuti multimediali già presenti in Ateneo. Nata nell'ambito di una pianificazione della gestione di contenuti audio e video di natura istituzionale, attualmente l'applicazione prevede due sezioni:

- la sezione dedicata ai canali multimediali
- la sezione dedicata ai contenuti *on demand*, una raccolta di video fruibili dai diversi utenti in qualsiasi momento.

Durante l'esercizio 2012 si è reso necessario fare degli acquisti di materiale tecnico di consumo utilizzato dallo staff che si occupa della gestione delle riprese video in occasioni di eventi che vedono coinvolta l'Università degli studi di Torino.

Le spese effettuate su questo capitolo sono state finalizzate al miglioramento delle attività svolte da Unito Media e dalla Webradio ed alla realizzazione di integrazioni tra contenuti web e la piattaforma digitale terrestre. E' stato acquisito un servizio di supporto tecnico audio/video per le dirette streaming con assistenza tecnica comprensivo, a richiesta, anche di noleggio attrezzature tecniche a cui ricorrere in occasione di eventi istituzionali organizzati contemporaneamente in Aula Magna e/o nelle aule attigue dell'Università degli studi di Torino. Sono stati effettuati degli acquisti di musica online dal catalogo di i-Tunes, che ad oggi risulta essere la scelta più economica per disporre della musica senza il supporto (i cd, dvd etc comporterebbero archiviazione fisica, difficoltà di ricerca).

Progetto PORTFED (Altri servizi ed attività del portale federale)

In questa sezione sono presenti le voci di spesa inerenti i servizi e le attività del portale federale di Ateneo nel corso dell'esercizio di riferimento.

Nel 2012 sono state espletate nove selezioni esterne; sono stati attivati 8 progetti riguardanti la produzione, gestione ed organizzazione di contenuti multimediali, l'organizzazione o riorganizzazione di contenuti per il web, relativamente al progetto Unito 2.0 (portale in lingua italiana e portale in lingua inglese) e l'avvio di servizi di groupware e collaboration online (doodle, servizio shared doqui, google apps- dispositivi mobili, etc). Nel corso dell'anno 2012 sono state svolte attività di assistenza e manutenzione al fine di migliorare il servizio offerto dal portale federale di Ateneo. Gli applicativi su cui si è intervenuti sono: albo ufficiale, servizi online di "amministrazione aperta" e contenuti in materia di trasparenza; software unito-media, extender, newsletter, google maps (tipicamente soluzioni in ambito Php). È stato necessario provvedere all'acquisto di un fondale in PVC per la sala web radio, per creare un ambiente che potesse essere adattato nei diversi contesti e sono state realizzate spese per materiale inerente il Campus Luigi Einaudi. Nel 2012 la spesa effettuata su questo capitolo è stata legata allo svolgimento delle seguenti attività:

- o servizio di supporto alla gestione dell'infrastruttura tecnica dell'aula magna e delle aule attigue e servizio tecnico per il supporto agli eventi in Aula Magna;
- o analisi della qualità d'ascolto in termini di intelligibilità del parlato ottenibile mediante l'impianto elettroacustico in dotazione all'aula tramite software certificato e rilievo della risposta acustica della sala. Questo servizio si è reso necessario al fine di valutare gli interventi che si possono eseguire per migliorare la qualità dell'impianto audio.
- o servizio di supporto audio durante le attività svolte da Unito.media;
- o servizio di grafica svolto sul portale e sui siti federati;
- o Analisi fatta dal Censis sulla valutazione dei siti web e il relativo rapporto di dettaglio con le comparazioni delle università italiane

Le spese su questo capitolo sono state destinate al pagamento di canoni per i seguenti servizi:

- pagamento della licenza n. 1218/I/854 che autorizza l'utilizzazione in modalità podcasting delle opere musicali amministrate da SIAE per la web radio;
- pagamento della licenza n. 730/I/07 -854 che autorizza la comunicazione al pubblico delle opere musicali amministrate dalla SIAE utilizzate in modalità web casting radiofonico;
- pagamento della rata annuale del contratto n. 42/07 stipulato il 07/03/2007 con SCF, il Consorzio dei fonografici italiani;
- gestione dell'infrastruttura di hosting di servizi web da parte del Cineca;
- gestione del servizio web di project management per i progetti sviluppati dalla divisione;
- Attività per servizio Doqui share
- estensione validità licenze Liferay e servizi di supporto
- canone My Unito Mobile
- servizio Unified Search
- gestione del servizio web denominato "Scenario didattico" (presentazione di offerta formativa integrata ai dati di ugov ed alle info del portale federale di ateneo; servizio disponibile nelle myunito studente, docente, personale TA).

Una delle principali voci di spesa per lo sviluppo e la gestione del portale è rappresentata dallo sviluppo e personalizzazione di funzioni applicative software e dall'acquisizione di sistemi software. Nel 2012 le risorse utilizzate per il portale federale da questo capitolo sono state volte allo sviluppo del software per il portale federale nella sua generalità.

ALTRI PROGETTI ED INIZIATIVE

Durante l'anno 2012 si è portato avanti il progetto di revisione/riorganizzazione dei contenuti, già iniziato negli anni 2010-2011 (in relazione alla legge 150/2009), finalizzato al miglioramento degli aspetti riguardanti la trasparenza e il miglioramento della fruibilità dell'Albo online come strumento fondamentale per la pubblicità legale sul portale stesso; infatti è stata rilasciata online una nuova versione ampliata e aggiornata nei contenuti della sezione "Trasparenza, valutazione e merito" ed è stata creata una sezione dedicata alle procedure di valutazione delle prestazioni e dei risultati del personale dell'Università di Torino in linea con quanto previsto dal CCNL del 16/10/2008, art. 76 comma 4. Si è inoltre continuato nel processo di miglioramento del processo di accreditamento utenti e gestione dell'identità digitale; in questo ambito è importante segnalare il ruolo dell'ateneo nella federazione IDEM (www.idem.garr.it) grazie al notevole numero di servizi web resi disponibili alle organizzazioni federate. Anche nel 2012 sono stati effettuati lavori sul SINGLE SIGN ON (SSO), in modo da permettere che l'accesso dalla MyUniTO ai siti web (e viceversa) avvenga senza che sia richiesta una seconda volta l'autenticazione (Intranet, la piattaforma Campus Net, Share doqui, ecc.). I dettagli sui servizi con accesso al sistema di autenticazione di Ateneo sono disponibili nella intranet alla voce "progetti e gruppi di lavoro"/Infoportale/identita digitale" e dati sull'utilizzo del servizio sono riportati nei documenti allegati a questa relazione. Nel corso dell'anno sono stati creati i siti di numerosi dipartimenti, biblioteche, scuole di specializzazione, dottorati, corsi di laurea, master, ecc e soprattutto si è gestito l'adattamento (in termini di siti web) al nuovo contesto organizzativo. E' stato reso disponibile online un aggiornamento della versione di English Unito, ampliata e aggiornata nei contenuti. Un significativo contributo è stato fornito per il miglioramento continuo dell'applicazione UNICAFM (interfaccia web disponibile sulla intranet di ateneo per la consultazione del sistema informativo del patrimonio immobiliare), così come concordato con lo specifico gruppo di lavoro. Ulteriori dettagli sono disponibili nella Intranet di Ateneo, alla voce infoportale/cronologia attività 2012. L'evoluzione ed i servizi di unito.it, e quindi anche gli investimenti, sono discussi in sede di pianificazione annuale (Piano Operativo Portale), realizzata dagli analisti della Divisione Servizi web integrati di Ateneo secondo un modello partecipato e condiviso che vede la cooperazione delle diverse strutture organizzative dell' Ateneo nel fornire indicazioni in termini di esigenze e priorità delle stesse; la comunicazione del lavoro di pianificazione agli organi istituzionali e di governo, anche per eventuali osservazioni, costituisce

l'ultimo step prima della formalizzazione del Piano Operativo Portale; dati sulla partecipazione al piano operativo portale sono riportati nei documenti allegati a questa relazione. Il piano strategico, le relazioni del Rettore e del Direttore Amministrativo all'inaugurazione dell'anno accademico, gli adempimenti normativi ed il codice dell'amministrazione digitale costituiscono ulteriori ed importanti riferimenti nell'indirizzo degli investimenti.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il Piano Operativo Portale costituisce dunque la sintesi in termini di pianificazione operativa e sviluppo del Portale federale di UNITO.IT secondo un processo ormai stabile (7 edizioni: POP2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011,2012).

Le precedenti relazioni annuali, ulteriore documentazione e i verbali delle riunioni sono pubblicati sul sito del Nucleo di valutazione dell'Università di Torino: http://www.unito.it/accessorapido/nucleo_valutazione

Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'ufficio di supporto al seguente indirizzo:

*Università degli Studi di Torino
Direzione Programmazione Qualità Valutazione
Tel. 011/670.2423 Fax 011/670.2413
e-mail: nucleo-valutazione@unito.it*

6 Dicembre 2013

